

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2018

NORD

ARENA	30/07/2018	10	Scontro sull'A22 nove in ospedale Sulla Serenissima ferita una famiglia = Scontro in autostrada Nove all'ospedale <i>Redazione</i>	5
ARENA	30/07/2018	10	Donna scomparsa vicino al Santuario Trovata sotto choc il giorno dopo = Ritrovata la donna scomparsa, disidratata e sotto choc <i>Alessandra Vaccari</i>	6
BRESCIAOGGI	30/07/2018	8	Il caso lushra come i misteri di Denise e di Angela = lushra, cala il sipario e si alza la tristezza <i>Paolo Baldi</i>	7
BRESCIAOGGI	30/07/2018	9	A caccia di tracce contro la natura <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	30/07/2018	17	La Polivalente festeggia i settant'anni di attività <i>Serena Fregni</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	30/07/2018	17	Precipita col parapendio a Montecenere Grave 60enne = Cade col parapendio a Montecenere E grave un 60enne <i>Daniele Montanari</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	30/07/2018	7	Indonesia, sisma nell'isola dei turisti 14 morti e 40 feriti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	30/07/2018	7	Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	30/07/2018	14	Escursionista soccorsa sulla ferrata degli alpini <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	30/07/2018	30	Ciclista 78enne cade in discesa: è in prognosi riservata <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	30/07/2018	29	Pentola sul fornello, a fuoco rosticceria <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	30/07/2018	31	Cisterna avvolta dalle fiamme, il gasolio invade le pendici dei Colli <i>Eugenio Garzotto</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	30/07/2018	31	Travolto dal masso, muore dirigente = Colpito da un masso, muore dirigente <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	30/07/2018	31	Restaurati campanile e chiesa danneggiati dal sisma del 2012 = Restauro finito, cancellati i danni del sisma al campanile <i>Linda Zanforlin</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	30/07/2018	6	Morto avvelenato Kaos il cane eroe di Amatrice <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	30/07/2018	9	Il dramma di Serle Il conto dei giorni per non perdere la speranza <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	30/07/2018	10	Tutti se ne vanno, ma non significa fine della speranza <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	30/07/2018	10	Serle, la solitudine del giorno dopo la fine delle ricerche = Serle: nessun assalto dei curiosi ma nei boschi c'è chi spera ancora <i>Anna Della Moretta</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	30/07/2018	20	Pericolo calcinacci, il Comune chiude al transito via S. Teresa <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	30/07/2018	20	Cade nel canale irrigando l'orto: muore pensionato = Cade nel canale mentre irriga l'orto Trovato morto dopo ore 83enne di Rovato <i>Luca Bordon</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	30/07/2018	11	Caldo e traffico È la settimana da bollino rosso <i>Gianmaria Pitton</i>	26
LIBERTÀ	30/07/2018	4	Forte ondata di caldo: molte città da bollino rosso <i>Redazione</i>	27
LIBERTÀ	30/07/2018	5	Morto avvelenato Kaos, cane-eroe di Amatrice che salvò tante vite <i>Redazione</i>	28
LIBERTÀ	30/07/2018	6	La terra trema in Indonesia: 14 morti a Lombok, l'isola dei turisti <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	30/07/2018	7	Previsioni meteo Temporalmente sui monti sole sulla pianura <i>Redazione</i>	30
MATTINO DI PADOVA	30/07/2018	9	Ex manager della Carraro muore durante un'escursione = Escursionista trevigiano colpito a morte da un masso <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	30/07/2018	17	Borgomagno Piccolo incendio in gastronomia <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	30/07/2018	18	Incendio nel parcheggio distrutta una Mercedes <i>Cristina Salvato</i>	33
MESSAGGERO VENETO	30/07/2018	8	Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2018

MESSAGGERO VENETO	30/07/2018	16	Escursionista si perde in una zona impervia: salvato nella notte <i>G.g.</i>	35
MESSAGGERO VENETO	30/07/2018	21	Sbaglia il tuffo, finisce sulla sabbia e poi in ospedale <i>Paola Mauro</i>	36
NUOVA FERRARA	30/07/2018	14	Salvata dall'annegamento La ragazza ora sta bene <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	30/07/2018	4	Hanno ucciso il cane eroe Kaos soccorre i terremotati <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	30/07/2018	4	Vela del parapendio si chiude. Morto il pilota <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	30/07/2018	5	In molte città si toccheranno i 40 gradi <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	30/07/2018	6	L'isola paradiso dei turisti devastata dal terremoto <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	30/07/2018	14	Trovato il guasto: torna l'acqua <i>Claudio Perozzo</i>	42
PROVINCIA DI COMO	30/07/2018	41	Incidente al Jungle park Soccorra con l'elicottero <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	30/07/2018	26	Mandello Scivola sul sentiero Grave un escursionista = Escursionista cade sul sentiero Viene soccorso con l'elicottero <i>Guglielmo De Viata</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	30/07/2018	36	Incidente al Jungle park Soccorra con l'elicottero <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/07/2018	34	Rogo, paura per due bombole di gas <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/07/2018	31	Sbanda e finisce in un canale Un 29enne in prognosi riservata <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/07/2018	33	Cascata del Golfarone, paura per una giovane punta da un insetto <i>S.b.</i>	48
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/07/2018	31	Domenica col botto = Seimila evacuati e strade chiuse Sei ore con il fiato sospeso <i>Manuel Spadazzi</i>	49
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/07/2018	31	In campo 300 uomini contro ladri e sciacalli <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/07/2018	32	Incendio nel negozio di mozzarelle <i>Redazione</i>	51
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/07/2018	18	Cavallini: Panigaglia terminal pericoloso ma nessuno ne parla <i>Redazione</i>	52
TIRRENO	30/07/2018	6	Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice <i>Redazione</i>	53
TIRRENO MASSA CARRARA	30/07/2018	14	Cade e si frattura una gamba ore da incubo in montagna per tre escursionisti = Cade e si frattura una gamba a Torsana Ore da incubo per tre escursionisti <i>Marco Landini</i>	54
VOCE DI MANTOVA	30/07/2018	2	Amatrice, avvelenato il cane-eroe <i>Redazione</i>	55
ADIGE	30/07/2018	4	Kaos, il cane-eroe di Amatrice muore avvelenato <i>Redazione</i>	56
ADIGE	30/07/2018	4	Atene, 91 morti e 25 dispersi negli incendi <i>Redazione</i>	57
ADIGE	30/07/2018	4	Sisma in Indonesia, 14 morti sull'isola dei turisti <i>Redazione</i>	58
ADIGE	30/07/2018	9	Muore colpito da un masso <i>Denise Leonardo Rocca Pontalti</i>	59
ADIGE	30/07/2018	10	Paura nel gruppo del Brenta: ragazza precipita <i>Redazione</i>	60
ADIGE	30/07/2018	10	Scivola e cade per 50 metri: gravissimo <i>Leonardo Pontalti</i>	61
ADIGE	30/07/2018	12	In settecento con i brividi per Signore delle cime <i>Ugo Merlo</i>	62
ADIGE	30/07/2018	16	Base jumper precipita: è gravissimo <i>Redazione</i>	63
ALTO ADIGE	30/07/2018	5	Veleno al cane-eroe di Amatrice <i>Redazione</i>	64
ALTO ADIGE	30/07/2018	18	Vola per 50 metri, grave un carabiniere <i>Redazione</i>	65
CORRIERE DI NOVARA	30/07/2018	5	Nuovo comandante alla base di Cameri <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2018

CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	30/07/2018	2	Città " fantasma " , parà al lavoro e la bomba se ne va = La bomba aspetta il Frecciarossa in una città fantasma al sicuro <i>Enrico Chiavegatti</i>	67
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	30/07/2018	3	I rifugi? Mio papà e gli sfollati li hanno scavati nella roccia <i>E.ch.</i>	69
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	30/07/2018	5	Corto circuito manda a fuoco " La bottega del casaro " <i>Redazione</i>	70
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	30/07/2018	30	Cani nell' auto sotto il sole turisti denunciati = Lasciano i cani in auto sotto il sole, denunciati due turisti svizzeri <i>Redazione</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	30/07/2018	2	Kaos morto avvelenato il cane-eroe di amatrice <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	30/07/2018	9	Il sisma Quei dieci secondi di terrore: quattordici morti e migliaia di case distrutte <i>Redazione</i>	73
GAZZETTA DI PARMA	30/07/2018	9	Paura in Indonesia Simone e Patrizia: Temeiamo fosse uno tsunami <i>Michele Ceparano</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	30/07/2018	12	Varano alpini e anziani in festa alla bonzani <i>Redazione</i>	75
GAZZETTINO	30/07/2018	6	Colpito da un masso in montagna durante la passeggiata, manager muore <i>Redazione</i>	76
GAZZETTINO	30/07/2018	6	Scompare in mare ex vice di Confindustria Veneto = Scompare in mare l'industriale Miotto <i>Marco Corazza</i>	77
GAZZETTINO	30/07/2018	8	Morto avvelenato Kaos il cane eroe di Amatrice <i>Stefano Dascoli</i>	79
GAZZETTINO TREVISO	30/07/2018	30	Morsa da una vipera, una 27enne in rianimazione = Ragazza morsa da una vipera in montagna: è in rianimazione <i>Redazione</i>	81
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/07/2018	31	Auto a fuoco di notte a Chirignago Un testimone: Ho visto due persone = Auto a fuoco in piena notte Un testimone ha visto tutto <i>Redazione</i>	82
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/07/2018	33	Ex manager dell'Aprilia travolto e ucciso da un masso sul Lagorai = Ex manager Aprilia muore in montagna sul Lagorai <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/07/2018	34	Auto distrutta dalle fiamme in autostrada <i>Redazione</i>	84
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/07/2018	35	Punto di primo intervento C'è l'idea dell'elisoccorso <i>Riccardo Coppo</i>	85
GIORNO BERGAMO	30/07/2018	30	Bergamo Precipita per quaranta metri Muore un medico <i>Redazione</i>	86
GIORNO GRANDE MILANO	30/07/2018	41	Legionella a Bresso senza fine: due nuovi contagiati = Altri due casi di legionella <i>Laura Lana</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/07/2018	13	Salvato nella notte l'escursionista disperso <i>P.t.</i>	88
NAZIONE GROSSETO	30/07/2018	30	Incidenti da nord a sud della provincia Sei i feriti. Anche un bimbo di due anni <i>Redazione</i>	89
NUOVA VENEZIA	30/07/2018	14	Auto data alle fiamme indagano i pompieri <i>Redazione</i>	90
PICCOLO	30/07/2018	10	Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice <i>Redazione</i>	91
PICCOLO GORIZIA	30/07/2018	31	Si tuffa nel Tagliamento ma invece che in acqua finisce sulla sabbia <i>Paola Mauro</i>	92
RESTO DEL CARLINO CESENA	30/07/2018	33	Un boato nella notte a Ponte Ospedaletto: va a fuoco un furgone parcheggiato <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/07/2018	31	Cani nell' auto sotto il solleone Indagati: rischiano maxi multa = Lasciano i cani in auto sotto il sole <i>M.m.</i>	94
SECOLO XIX GENOVA	30/07/2018	25	Cade con il parapendio, muore a 35 anni <i>Cinzia Gino Attinà Fortuna-</i>	95
STAMPA CUNEO	30/07/2018	40	Incidente col parapendio una folata di vento l'ha lanciato nel vuoto = Esperto di parapendio muore in val Vigizzo tradito dal vento dopo l'atterraggio <i>Cinzia Gino Attinà Fortunato</i>	96
STAMPA CUNEO	30/07/2018	44	Trovati i corpi degli alpinisti precipitati due anni fa ma la tomba resterà il Rosa <i>Teresio Valsesia</i>	98
TIRRENO PIOMBINO ELBA	30/07/2018	15	Cade per 15 metri nella scarpata, recuperato di notte dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2018

TRIBUNA DI TREVISO	30/07/2018	17	Escursionista trevigiano muore travolto dai massi = Travolto da un masso, muore sul Lagorai Redazione	100
TRIBUNA DI TREVISO	30/07/2018	19	Caerano, via le pratiche per la richiesta di danni causati dai temporali Redazione	101
meteoweb.eu	29/07/2018	1	- Veneto: recuperati due alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes - Meteo Web - - - - - Redazione	102
meteoweb.eu	29/07/2018	1	- Veneto: alpinista recuperato dal soccorso alpino sulle cime di Lavaredo - Meteo Web - - - - - Redazione	103
meteoweb.eu	29/07/2018	1	- Incidenti in Montagna: cade in una scarpata, 70enne muore nel Bergamasco - Meteo Web - - - - - Redazione	104
meteoweb.eu	29/07/2018	1	- Allerta Meteo Veneto, avviso della protezione civile regionale - Meteo Web - - - - - Redazione	105
meteoweb.eu	29/07/2018	1	- Maltempo Friuli: escursionista disperso in montagna, trovato in nottata - Meteo Web - - - - - Redazione	106
ansa.it	29/07/2018	1	Incendi: auto in fiamme, distrutta - Veneto Redazione	107
ansa.it	29/07/2018	1	Precipita con parapendio e muore - Piemonte Redazione	108
ansa.it	29/07/2018	1	Escursionista disperso in montagna, trovato in nottata - Friuli V. G. Redazione	109
ansa.it	29/07/2018	1	Uomo salvato da vigili del fuoco nell'Isarco a Bolzano - Trentino AA/S Redazione	110
askanews.it	29/07/2018	1	Gemellaggio Sicilia-Piemonte per lotta agli incendi nei boschi Redazione	111
askanews.it	29/07/2018	1	Terremoto in Indonesia colpisce l'isola turistica di Lombok Redazione	112
ecodibergamo.it	29/07/2018	1	Oltre il Colle, 70enne cade in una scarpata Volo di 40 metri: inutili i soccorsi nella notte Redazione	113
ilgiorno.it	29/07/2018	1	Oltre il Colle, cade in una scarpata nel bosco: muore 70enne Redazione	114
repubblica.it	29/07/2018	1	Morto in montagna un uomo di 70 anni, il corpo ritrovato nella notte Redazione	115
ilgiornaledivicenza.it	29/07/2018	1	Concluso disinnescò della bomba a Terni - Italia Redazione	116
larena.it	29/07/2018	1	Concluso disinnescò della bomba a Terni Redazione	117
larena.it	29/07/2018	1	Ritrovata la donna scomparsa in Valpolicella Redazione	118
veronasera.it	29/07/2018	1	Trovata la donna scomparsa vicino al Santuario di Madonna delle Salette Redazione	119
veronasera.it	29/07/2018	1	Scomparsa una donna nella zona di Fumane: scattano le ricerche Redazione	120
bresciaoggi.it	29/07/2018	1	Concluso disinnescò della bomba a Terni - Italia Redazione	121
bresciaoggi.it	29/07/2018	1	Iushra, l'ora della resa: resta soltanto la speranza - Valsabbia Redazione	122
padovanews.it	29/07/2018	1	Terremoto a Lombok, almeno 13 morti in Indonesia Redazione	123
RADIOLOMBARDIA.IT	29/07/2018	1	Precipita nel bosco a Oltre il Colle (Bg), morto 70enne Redazione	124

INCIDENTI STRADALI Soccorritori in azione anche sulla Serenissima a Caldiero

Scontro sull'A22 nove in ospedale Sulla Serenissima ferita una famiglia = Scontro in autostrada Nove all'ospedale

[Redazione]

INCIDENTI STRADALI Scontro sull'A22 nove in ospedale Sulla Serenissima ferita una famiglia O PAG10 INCIDENTI. Soccorritori in azione anche sulla Serenissima a Caldiero Scontroautostrada Nove all'ospedale Carambola a Nogarole Rocca tra vettura e pulmino San Michele, motociclista contro un'auto: è grave Pauroso incidente prima dell'alba sulla A4, all'altezza di Caldierodirezione Venezia per fortuna senza gravi conseguenze per le persone coinvolte. Attorno alle 5 una famiglia di romeni, madre, padre e bambino di otto anni, diretta per le vacanze verso il Paese d'origine è stata tamponata finendo nel fossato da un'altra auto, sulla quale viaggiavano degli ivoiriani diretti nel Vicentino. Entrambe le vetture sono finite nel fossato: tutti i componenti della famiglia romena, soccorsi da un'automedica e dall'ambulanza della Croce Verde, sono stati trasportati in codice giallo all'ospedale di San Bonifacio, mentre il conducente dell'altra auto è stato portato a Borgo Trento, anch'egli non in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada in caricati di eseguire i rilievi, e i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza i veicoli. Toccherà agli agenti attribuire eventuali responsabilità. E code di un paio di chilometri si sono registrate sull'A22 a causa di un incidente tra Nogarole Rocca e l'allacciamento A4 che ha coinvolto un pulmino e un'auto: nove persone sono rimaste ferite e portate in ospedale. E un altro incidente, sempre nel pomeriggio, è accaduto a Vago. Il conducente di una Opel Corsa che percorreva la regionale in direzione di San Bonifacio, per cause in corso di accertamento, ha improvvisamente perso il controllo della vettura nel tratto che precede la rotonda del ponte delle Asse. Il veicolo è sbandato verso sinistra attraversando anche la carreggiata opposta, senza coinvolgere altri veicoli e ha finito la sua corsa contro un cartellone. Il conducente, soccorso dal 118, è rimasto ferito in modo non grave. Sul posto anche carabinieri e vigili del fuoco. Forse un guasto meccanico all'origine dell'incidente. Nel tardo pomeriggio via Salieri, San Michele, un motociclista è rimasto ferito in modo gravissimo in uno scontro tra la sua Yamaha e una Mercedes. Ricoverato a Borgo Trento è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Sul posto la polizia municipale. Le due vetture coinvolte nell'incidente sulla Serenissima -tit_org- Scontro sull A22 nove in ospedale Sulla Serenissima ferita una famiglia - Scontro in autostrada Nove all ospedale

FUMANE La signora, 68 anni, aveva fatto un'ultima telefonata ai parenti, dicendo di non sapere dove si trovasse. Era in un boschetto a Mazzurega, sopra Fumane

Donna scomparire vicino al Santuario Trovata sotto choc il giorno dopo = Ritrovata la donna scomparsa, disidratata e sotto choc

[Alessandra Vaccari]

FUMANE Donna scomparire vicino al Santuario Trovata sotto choc il giorno dopo O VACCARI PAG10 LIETO FINE. La signora, 68 anni, aveva fatto un'ultima telefonata ai parenti, dicendo di non sapere dove si trovasse. Era in un boschetto a Mazzurega, sopra Fumane Ritrovata la donna scomparsa, disidratata e sotto cho Soccorso alpino, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile erano al lavoro da sabato sera Alessandra Vaccari Si era allontanata, da casa per recarsi al santuario della Madonna delle Salette a Fumane e non è più rientrata a casa. L'ultima telefonata, attorno alle 20 di sabato, ai familiari, cui ha detto di non ritrovare il sentiero per rientrare. Così è scattato l'allarme, che si è chiuso alle 16.30, quando la donna, 68 anni, è stata trovata in un boschetto di località Mazzurega, in stato confusionale. Sta bene anche se fortemente disidratata, per questo, dopo il recupero la donna è stata portata in ospedale per accertamenti. I soccorritori del Soccorso alpino l'hanno individuata lungo una valle che guarda il santuario di Madonna delle Salette. Il luogo a lei caro. Il primo a partire, sabato, era stato il Soccorso alpino di Verona. Ieri mattina, la prefettura ha allertato anche i vigili del fuoco che a partire dalle 6.30 con nuove squadre hanno perlustrato il bosco circostante il Santuario di Madonna delle Salette, nelle cui vicinanze è stata sentita al telefono l'ultima volta la sessantottenne. In volo si è alzato anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Agli operatori si sono aggiunti anche ivolontari di tutti i distretti della Protezione civile, e i carabinieri. In tutto una cinquantina di uomini che hanno battuto palmo palmo la zona dove la signora era solita andare a pregare. Nelle ore passate, il telefono cellulare della donna si era scaricato, quindi è stato impossibile mettersi di nuovo in contatto con lei per capire dove potesse essere finita. Ma fino al pomeriggio di ieri, nessuna notizia nonostante il passaparola anche dei familiari che hanno sensibilizzato anche i residenti di Sant'Ambrogio dove la donna vive, fino all'epilogo positivo. Alle ricerche ha partecipato anche il sindaco di Sant'Ambrogio che conosce la sua concittadina e i suoi familiari. Ritrovata l'anziana sparita da casa sabato sera: oltre cinquanta persone hanno partecipato alla ricerca -tit_org- Donna scomparire vicino al Santuario Trovata sotto choc il giorno dopo - Ritrovata la donna scomparsa, disidratata e sotto choc

Il caso lushra come i misteri di Denise e di Angela = lushra, cala il sipario e si alza la tristezza

[Paolo Baldi]

SERLE I precedenti ncasolushra come i misteri di Denise e di Angela Le ultime ricerche in tono minore di ieri hanno lasciato aperta una voragine di tristezza anche nei soccorritori, demoralizzati dall'assenza di tracce di lushra. Il caso della bambina scomparsa a Serie insomma resta senza soluzioni, simile a quelli di Denise Pipitone, una piccola siciliana svanita nel nulla nel 2004, e di Angela Celentano, inghiottita dal monte Faito, a Napoli, nel 1996. PAG 8 e 9 IL CASO. Da oggi vicino alla pozza dei Ruchì sarà attivo solo un presidio della Protezione civile lushra, cala il sipario e si alza la tristezza Ieri le ultime battute effettuate dai vigili del fuoco che si sono concentrate negli impluvi del territorio È un epilogo che ci lascia tutti con l'amaro in bocca Paolo Baldi È un epilogo demoralizzante. È stato messo in campo un dispositivo fortemente organizzato e strutturato che purtroppo non ha dato risultati lasciando l'amaro in bocca a tutti. Questo commento raccolto ieri tra coordinatori e tecnici dei vigili del fuoco riassume bene la profonda delusione di decine, a tratti centinaia di persone, inquadrati o meno in corpi istituzionali, che hanno lavorato senza risparmiarsi per giorni a Serie tenendo accesa la speranza di ritrovare lushra. È un commento raccolto nell'ennesima giornata di fatica, nella breve pausa pranzo attorno a quell'osteria dei Ruchì, sull'Altopiano di Cariadeghe, che ha fatto da base operativa, conforto e supporto quasi non stop al piccolo esercito dei soccorritori. Un campo base che ieri, dopo la decisione prefettizia di chiudere l'attività, appariva ben diverso dai giorni precedenti. Un piccolo gruppo di addetti ai lavori formato da vigili del fuoco, protezione civile di Serie e Soccorso alpino, qualche mezzo operativo e tutto intorno un silenzio quasi opprimente come la calura estiva, rotto ogni tanto dal passaggio di qualche camminatore e di famiglie lungo i sentieri attratte solo dalla bellezza dell'Altopiano: se qualcuno immaginava il manifestarsi di una sorta di turismo macabro nel luogo della scomparsa di una piccola autistica di 11 anni è stato smentito. SEDUTO ai tavoli dell'osteria dei Ruchì non c'era neppure Mohamed Liton Gazi, il padre della ragazzina che ha vissuto il suo calvario sul luogo della sparizione. Era distrutto e gli è stato consigliato di restare a casa - spiega il sindaco Paolo Bonvicini, presente invece tra i soccorritori -, e così se n'è andato ieri sera (sabato per i lettori). Questa sera (ieri) smobiliterà anche il campo dei vigili del fuoco, e rimarrà attivo qui a pochi metri per un'altra settimana solo il presidio della nostra protezione civile, pronta a raccogliere eventuali segnalazioni e a intervenire. Serie ha dato molto in questa campagna purtroppo senza esito... Direi di sì - riprende il sindaco -, solo domenica scorsa tra soccorritori ufficiali e mobilitazione spontanea sull'Altopiano c'erano almeno cento concittadini in movimento. Una folla, gestita ai punti d'ingresso di Cariadeghe (chiusi e sotto controllo per giorni per evitare assembramenti e problemi) dal servizio di vigilanza delle guardie ecologiche volontarie della Provincia, mentre quelle della Comunità montana della Valsabbia hanno affiancato i volontari locali nelle ricerche. RICERCHE che comunque, dicevamo, sono proseguite anche ieri, con in prima fila venti addetti dei vigili del fuoco tra militi del comando provinciale, unità cinofile e componenti del Saf, il reparto speleo alpino fluviale che, insieme al Soccorso alpino, nei giorni scorsi ha passato al setaccio decine di cavità carsiche, pareti a picco, scarpate boschive e persino le pozze d'abbeverata dell'area. Senza dimenticare gli esperti di cartografia applicata al soccorso. Ricerche che più volte in questa campagna drammatica sono state calamitate da allarmi rapidamente rientrati, provocati dall'odore sparso nell'aria dai resti di animali selvatici morti, e che ieri in particolare si sono concentrate negli impluvi, nelle vallette (come quella del Rio dell'Ora della frazione Castello) di un territorio carsico privo di acque superficiali che diventano torrenti temporanei, capaci di trascinare tranquillamente un corpo in caso di temporali violenti come quello arrivato nella seconda notte di lavoro sull'Altopiano: spesso semisommerse dalla vegetazione potevano riservare sorprese, invece niente. Dieci giorni di fatica e di speranze deluse seguendo un'ombra È una voragine dia si a aperta ti 19 luglio quella del caso lushra. Nel mazzo di una gita con un'altra dozzina di ragazzi disabili protagonisti di un appositamente, la piccolina autistica di 11 anni è

allontanate ed è svanita nel nulla. In dieci giorni si sono mobilitate per lei centinaia di soccorritori ufficiali â spontanei, che hanno passato al setaccio â piedi e con il supporto di cani, droni ed elicotteri circa 750 ettari di territorio e decine di cavità e anfratti di un impervio altopiano carsico. NESSUN RISPARMIO. Nella campagna decisa per ritrovare la ragazzina svanita nel nulla sono stati impiegati anche gli elicotteri velivoli dotati di tennocamere per individuazione di corpi nel bosco anche in notturna. L'ULTIMA PARTENZA. Lasciando il presidio dei Buchi allestito per l'ultima vigilia del fuoco si preparano all'ultima perlustrazione pomeridiana con il supporto dei cani avvenuta ieri sull'altopiano di Cariadeghe -tit_org- Il caso lushra come i misteri di Denise e di Angela - lushra, cala il sipario e si alza la tristezza

A caccia di tracce contro la natura

[Redazione]

Muoversi sul terreno, soprattutto se impervio, può dimostrare l'inadeguatezza delle mappe; persino di quelle elettroniche. E successo più volte in questi giorni alle squadre di soccorso che hanno percorso boschi e crinali non solo sul territorio di Serie, ma anche su quelli di Vallio Terme, di Caino e di Brescia. Nelle prime due direttrici i vigili del fuoco del Saf hanno dovuto affrontare le prove più difficili. Abbiamo verificato davvero tutte le segnalazioni e le ipotesi e seguendo il reticolo dei percorsi possibili ci siamo trovati davanti alla necessità di riaprire letteralmente sentieri inghiottiti dalla vegetazione. -tit_org-

san PRosPeRo

La Polivalente festeggia i settant'anni di attività

[Serena Fregni]

SAN PROSPERO La Polivalente festeggia i settant'anni di attività SAN PROSPERO La Polivalente di San Prospero ha spento 70 candeline e festeggiato con un evento dedicato presso la sede di Via Chiletti. Una festa non solo per festeggiare ma anche per ricordare il lavoro svolto in questi anni, di tanti cittadini e volontari al servizio della collettività. È stata un'occasione - spiega il presidente della Polivalente Adriano Ferrari - per ringraziare chi in questi anni ha lavorato e partecipato alle attività della Polivalente. Ferrari conti nua citando i 6 presidenti che l'hanno preceduto e che saranno presenti all'evento: Vincenzo Malpighi, Ettore Gasparini, Zeno Ori, Gianni Beghelli, Franco Golinelli e Tiziano Tagliazucchi. Abbiamo proiettato vecchie immagini ripercorrendo la storia della Polivalente insieme ai presenti. Ricorda il sindaco Sauro Borghi: La Polivalente è un punto di riferimento per quanto riguarda il sociale, luogo di aggregazione e partecipazione. Hanno preso parte all'evento anche le associazioni del territorio, Avis, Croce Blu, Protezione Civile, Proloco e Arci Modena. Infine, il sindaco e il presidente ricordano anche l'importanza che il luogo ha avuto e con esso anche lo staff della cucina che, nei mesi successivi al terremoto, ha sup portato e aiutato le persone accampate, cucinando per tutti e diventando uno dei punti di riferimento in paese. Oggi presso la Polivalente inoltre si svolgono molte attività, dalle cene, corsi di ballo, yoga e tante altre iniziative. SERENA PREGNI -tit_org- La Polivalente festeggia i settant anni di attività

lama mocogno lama mocogno

Precipita col parapendio a Montecenere Grave 60enne = Cade col parapendio a Montecenere È grave un 60enne

[Daniele Montanari]

LAMAMOCOGNO Precipita col parapendio a Montecenere Grave 60enne Era partito da Monfestino: l'impatto al suolo ha provocato fratture, operato a Baggiovara Un 60enne di Modena appassionato di volo con il parapendio ieri ha rischiato tanto ma se l'è cavata con il ricovero a Baggiovara per fratture al bacino. Vittima del grave incidente il modenese M.T., partito con il parapendio ieri pomeriggio dalla zona del castello di Monfestino poi precipitato verso le 14,45 a Montecenere, Comune di Lama Mocogno, a lato della via Giardini. L'impatto sul suolo è stato parti colarmente violento e sicuramente il 60enne ha avuto la fortuna di non riportare traumi di gravità estrema. M.T. è stato trasportato dall'elicottero del 118 all'ospedale di Baggiovara, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico per le fratture al bacino. I sanitari hanno assicurato che M.T. non è in pericolo di vita. /PAG.IS I soccorsi con l'elicottero del 118 LAMAMOCOGNO Cade col parapendio a Montecenere È grave un 60enne Il modenese M.T., era partito da Monfestino ed è precipitato a lato della via Giardini: ricoverato a Baggiovara con fratture LAMAMOCOGNO Grave incidente con il parapendio ieri in Appennino, con un 60enne sottoposto a intervento chirurgico per i traumi riportati. È successo intorno alle 14.45 in un campo ai lati della via Giardini alle porte dell'abitato di Montecenere, nel terreno di fronte al vecchio caseificio che si incontra sulla destra salendo, al civico 16. Il 60enne modenese M.T. era decollato poco prima dal campo nei pressi del castello di Monfestino, classico punto di lancio di tanti appassionati, soprattutto nel periodo estivo. Dopo avere sorvolato per un bel tratto, è giunto da nord in questo punto piuttosto esposto alle correnti, presenti anche ieri pomeriggio a intermittenza. L'accaduto è ora al vaglio dei carabinieri del Radiomobile di Pavullo, intervenuti per tutti gli accertamenti, ma dai primi riscontri pare che l'uomo abbia iniziato a sbilanciarsi a 7 metri d'altezza. Ha cercato di tenere il più possibile in guida il parapendio, poi non c'è l'ha più fatta ed è caduto praticamente verticale: un salto secco di tre metri, forse anche qualcosa di più. Persone delle case attorno che hanno visto parte della dinamica hanno riferito di un forte colpo, legato a un impatto molto duro al suolo. E scattato l'allarme, che ha portato sul posto i volontari dell'Avpa di Lama Mocogno: si è visto immediatamente che aveva subito traumi alla schiena e al bacino, e che qualsiasi movimento durante il trasporto doveva essere delicatissimo. È quindi arrivato l'elicottero 118 per l'immediato trasferimento in volo all'ospedale di Baggiovara. Qui gli accertamenti medici hanno confermato la presenza di fratture al bacino e di una situazione ritenuta nel suo complesso grave dai sanitari, pur senza pericolo di vita. In serata M.T. è entrato in sala operatoria per un intervento molto delicato, dai cui esiti dipenderanno i tempi di prognosi, certamente brevi. Il parapendio è stato recuperato dai carabinieri e preso in custodia in caserma a Pavullo: potrebbero anche essere disposti rilievi tecnici per verificare se alla base dell'incidente c'è stato un malfunzionamento o una rottura di qualche elemento. Ma allo stato sembra più probabile che tutto sia stato causato da un errore commesso in fase di manovra. DANIELE MONTANARI Le operazioni di soccorso nel campo a lato della via Giardini -tit_org- Precipita col parapendio a Montecenere Grave 60enne - Cade col parapendio a Montecenere È grave un 60enne

Indonesia, sisma nell'isola dei turisti 14 morti e 40 feriti

[Redazione]

Indonesia, sisma nell'isola dei turisti 14 morti e 40 feriti Il terremoto devasta l'isola-paradiso dei turisti. Almeno 14 morti, centinaia di feriti e danni gravissimi sono il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che la notte scorsa ha scosso Lombok, in Indonesia, ed è stato avvertito anche nella vicina Bali. Dieci secondi di terrore durante i quali la gente si è riversata in strada e i turisti nel panico sono fuggiti dagli hotel. Migliaia le case danneggiate e chiusi i sentieri che salgono sul vulcano Riniani. -tit_org- Indonesia, sisma nell'isola dei turisti 14 morti e 40 feriti

Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

Choc e dolore nei centri dove l'animale partecipò ai soccorsi tra le macerie. In tanti devono la vita a quel pastore, i carabinieri a caccia dei "bocconi" letali. L'AQUILA Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto ieri, nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. E su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. Posso dire però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, nell'esprimere solidarietà a Ettore, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Sulla vicenda intervengono duramente associazioni ed esponenti del mondo politico. Presenteremo una denuncia - afferma il responsabile comunicazione della onlus Animalisti Italiani, Rinaldo Sidoli - chiederemo al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. Per Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, si tratta dell'ennesimo orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati e soprattutto, come prevede la mia proposta di legge, a rafforzare le pene per chi si macchia di gesti simili e per chi uccide gli animali. Animalisti infuriati. Brambilla: Fatto atroce. Subito una legge per inasprire le pene -tit_org-

castelnovo monti

Escursionista soccorsa sulla ferrata degli alpini

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI CASTELNOVO MONTI Una giovane escursionista si è infortunata a una caviglia mentre, ieri pomeriggio, stava affrontando la via Ferrata degli alpini, il sentiero Cai 699, alla Pietra di Bismantova. E' stato un intervento lungo e impegnativo, per i soccorritori, raggiungerla per via del punto della ferrata nel quale la ragazza si trovava, in condizioni non gravi, ma immobilizzata a causa del dolore. L'allarme è scattato poco dopo le 19. Alla Pietra sono arrivati il mezzo inviato dal 118, i vigili del fuoco e le squadre di soccorso a piedi del Saer. Sono stati proprio uomini del 115 e del Saer a imboccare a loro volta la via ferrata per raggiungere la giovane. L'hanno calata dal punto in cui si trovava fino a un luogo più agevole dopo ormai circa due ore. Qui hanno potuto caricarla in barella e affidarla ai sanitari che erano ormai già oltre le 22. -tit_org-

Ciclista 78enne cade in discesa: è in prognosi riservata

[Redazione]

Ciclista 78enne cade in discesa: è in prognosi riservata Forse la velocità la causa del sinistro Grave un altro ciclista ALLEOHE È caduto da solo, ieri mattina, mentre percorreva in discesa la galleria in località Caprile, lungo la provinciale 20. Vittima dell'incidente autonomo A.G classe 1940, di Forlì. Una caduta violenta. pare dovuta alla perdita di controllo del mezzo per un eccesso di velocità, tale da provocarli un trauma cranico. Sono stati gli automobilisti in transito a prestargli le prime cure e ad allertare il 118 e i carabinieri. Sul posto è stato subito inviato l'elicottero del Suem e una pattuglia dei carabinieri di Cortina che ha proceduto con i rilievi al fine di accertare causa e dinamica, escludendo quindi la responsabilità di terzi in quanto accaduto. La gravi condizioni dell'audace 78enne hanno indotto il personale medico a disporre immediatamente il trasferimento all'ospite dale di Treviso dove è stato ricoverato in prognosi riservata. INVESTITO DAL CAMPER Travolto da un camper lungo la statale del passo Grappa e Rolle in località Moline, in comune di Lamon. Vittima un 55enne di Monselice (Padova) attualmente ricoverato in prognosi riservata per politrauma. L'incidente è avvenuto verso le 14.30 all'interno della galleria Pontet dove il padovano stava procedendo in direzione Primiero. Alla guida del camper un chioggioto 60enne. I rilievi sono stati fatti dai carabinieri. SI PERDE CERCANDO FUGHI Era uscito per cercare funghi, ma M.Z., 66 anni, di Vigo, alle 19.30 di sabato non aveva ancora dato sue notizie. Così la famiglia ha allertato il Soccorso alpino. L'uomo, ormai stanco, aveva perso l'orientamento nella zona di Casera Dona, Val Descosa. Due squadre sono partite immediatamente facendo anche suonare le sirene, rimaste tuttavia inavvertite dall'uomo che non rispondeva nemmeno al cellulare. È stato poi individuato dall'equipaggio dell'elicottero. Una volta fornite le coordinate ai soccorritori a piedi sono riusciti a raggiungerlo, accompagnandolo all'ospedale per un controllo. L'intervento si è concluso alle 23.30. NOTTE IN TOFANA Hanno passato la notte in Tofana. Solo ieri mattina i trevigiani A.L., 48 anni, di Quinto, e S.B., 39, donna, di Casier sono stati recuperati dal Soccorso alpino di Cortina. Sabato avevano attaccato la via Eötvös-Dimai, ma a metà hanno sbagliato tracciato. Sono riusciti a mettersi in contatto con i soccorritori, ma solo stamattina è stato possibile il recupero. INFORTUNIO SULLA NORMALE Scivola per diversi metri in un canale, ma se la cava con una trauma alla caviglia. Si tratta di R.D., 44 anni, di Auronzo. È stato recuperato con l'elicottero e portato all'ospedale di Pieve. RILIEVI Due gravi incidenti in bici -tit_org-

Pentola sul fornello, a fuoco rosticceria

[Redazione]

Momenti di pauraieri, nel primo pomeriggio, nella rosticceria orientale sul Cavalcavia Borgomagno. Una pentola lasciata incustodita sul fornello della cucina ha scatenato un incendio. Fortunatamente i passanti si sono accorti di quel che accadeva e hanno allertato i vigili del fuoco. Le squadre antincendio, accorse dopo pochi minuti, hanno scongiurato il peggio. La rosticceria, da asporto, gestita da cinesi, era chiusa. Nessun cliente all'interno, ma uno dei titolari si trovava in cucina a preparare del cibo. Deve avere lasciato la pentola sopra il fornello ed è uscito dal locale, dimenticando la cottura. In poco tempo si sono sviluppate le fiamme. Parte della cucina risulta ora danneggiata, soprattutto per il fumo della combustione che ha annerito le pareti dello stabile. -tit_org-

Cisterna avvolta dalle fiamme, il gasolio invade le pendici dei Colli

[Eugenio Garzotto]

Incendio partito da un annesso rustico per un corto circuito VO'EUBANEO Il rogo manda in fumo l'annesso agricolo e si propaga rapidamente a una cisterna dalla quale esce un quantitativo di gasolio che fa scattare l'allarme ambientale in un quartiere collinare di Vo' Euganeo. Un corto circuito è molto probabilmente all'origine dell'incendio che, divampato nella tarda mattinata di ieri, ha completamente distrutto un ricovero attrezzi adiacente un'abitazione privata in via Bagnara Alta, nella frazione di Zovon. Le fiamme hanno poi coinvolto una vicina cisterna di gasolio dalla quale è fuoriuscito del combustibile. Il carburante si è sparso per il terreno circostante e ha cominciato a defluire lungo il pendio del colle dove si trova l'abitazione. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Abano ed Este. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme solo nel primo pomeriggio. Fortunatamente, non si registrano né feriti né intossicati. Il problema principale è stato però causato dal gasolio. La quantità uscita dalla cisterna a causa del suo danneggiamento ha reso infatti necessario un primo intervento di contenimento da parte dei vigili del fuoco, con la costruzione di una piccola "barriera" che ha delimitato l'area interessata dallo sversamento. Del fatto è stata immediatamente informata il sindaco Vanessa Trevisan. Allertata anche l'Arpav per programmare le prossime azioni di bonifica dell'intera zona. Le operazioni di spegnimento sono state tutt'altro che semplici, dal momento che il tratto di via Bagnara Alta dove è scoppiato l'incendio si trova in un punto piuttosto impervio e non agevole da raggiungere per i mezzi dei pompieri. Sul posto, per eseguire gli accertamenti previsti dalla legge, anche i carabinieri della stazione di Teolo che, assieme ai vigili del fuoco, hanno ricostruito la dinamica che ha portato al rogo. Le cui cause, alla fine, sono risultate accidentali. Le operazioni di spegnimento si sono concluse attorno alle 17,30. Poi tutta l'area è stata messa in sicurezza dal personale dei pompieri. Dovranno essere ora avviati gli opportuni accertamenti per verificare eventuali danni ambientali provocati dallo sversamento di carburante. Eugenio Garzotto IN FIAMME L'annesso rustico distrutto in via Bagnara Alta -tit_org-

Travolto dal masso, muore dirigente = Colpito da un masso, muore dirigente

[Redazione]

Travolto dal masso, muore dirigente Il manager della Carraro stava compiendo un'escursione in compagnia di un amico Gianfranco Burlini, 56enne manager della Carraro Drive Tech di Campodarsego, è morto ieri pomeriggio durante un'escursione lungo un sentiero della catena del Lagorai, in Trentino. L'uomo è stato colpito da un masso precipitato da una montagna sovrastante il sentiero proprio quando si era fermato per riposare e godersi il paesaggio che domina la Valsugana. Il sasso l'ha centrato in pieno alla testa e l'ha fatto rotolare nella scarpata. Ogni tentativo di soccorso è stato vano. A pagina VII Colpito da un masso, muore dirigente ^ Gianfranco Burlini era un apprezzato managersasso l'ha centrato alla testa facendolo della Carraro Drive Tech, con sede a Bronzola rotolare giù dalla scarpata. È deceduto sul colpo CAMPOOARSEO Un manager di 56 anni di Paese, nel trevigiano, Gianfranco Burlini, è morto ieri pomeriggio durante un'escursione lungo un sentiero della catena del Lagorai, in provincia di Trento. L'uomo è stato colpito da un masso precipitato da una montagna sovrastante il sentiero proprio quando si era fermato per riposare e godersi il paesaggio che domina la Valsugana e il Tesino. Il sasso lo ha centrato in pieno alla testa e lo ha fatto rotolare nella scarpata sotto la via. Per il manager trevigiano ogni tentativo di soccorso è stato vano: è morto all'istante. DRAMMATICA FATALITÀ Erano da poco passate le cinque del pomeriggio. Burlini insieme ad un amico stava percorrendo gli affascinanti sentieri trentini che solcano i rilievi che sovrastano gli abitati di Bieno e Pieve Tesino, ai piedi del monte Castelletto e del Cimon delà Rava. Si trovava ad una quota di 1480 metri circa, all'incrocio di due sentieri, a metà strada tra malga Fierollo di Sotto, ad est e malga Rava di Sotto, dalla parte opposta. Stando al racconto dell'amico l'uomo si sarebbe fermato un attimo e proprio in quel preciso istante dalle rocce sovrastanti sono caduti alcuni massi. Uno lo ha colpito in pieno, facendogli perdere l'equilibrio. Burlini è caduto a terra privo di sensi precipitando di qualche metro oltre il ciglio del sentiero. L'ALLARME Immediatamente il compagno di escursione si è reso conto della gravità della situazione e ha chiamato i soccorsi. Il personale della centrale unica di emergenza ha subito mobilitato il personale del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco permanenti, oltre ai sanitari e al Soccorso alpino. L'elicottero ha raggiunto rapidamente la zona dell'incidente, calando con il verricello l'equipe medica assieme al personale dell'area operativa del Trentino orientale del Soccorso alpino. Per quaranta lunghissimi minuti i medici hanno tentato disperatamente di rianimare Burlini. Inutilmente. Alla fine al personale sanitario non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del cinquantaseienne. LE INDAGINI Sotto choc l'amico che ha assistito incredulo a quanto stava accadendo. La salma di Burlini è stata caricata con un verricello nell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti e portata a Bieno, dove ad attendere l'equipaggio e ad assisterlo, al campo sportivo del paese c'erano gli uomini del locale corpo dei vigili del fuoco volontari. La salma è stata poi trasferita a Borgo Valsugana, dove è stata ricomposta nelle camere mortuarie dell'ospedale San Lorenzo, in attesa dell'arrivo dei familiari, avvisati della tragedia dal compagno di escursione. Burlini era un apprezzato dirigente della Carraro Drive Tech Spa, lo stabilimento di Bronzola, di proprietà della famiglia di Mario Carraro, specializzato nella produzione di assali. LA TRAGEDIA È AVVENUTA DURANTE L'ESCURSIONE LUNGO UN SENTIERO DELLA CATENA DEL LAGORAI LA VITTIMA ERA ASSIEME AD UN AMICO QUANDO LA PIETRA L'HA INVESTITO. INUTILI I TENTATIVI DI RIANIMARLO MANAGER Gianfranco Burlini lavorava alla Carraro Drive Tech, lo stabilimento di Bronzola -tit_org- Travolto dal masso, muore dirigente - Colpito da un masso, muore dirigente

Salara**Restaurati campanile e chiesa danneggiati dal sisma del 2012 = Restauro finito, cancellati i danni del sisma al campanile***[Linda Zanforlin]*

Salara Restaurati campanile e chiesa danneggiati dal sisma del 2012 Grande festa ieri a Salara per l'inaugurazione del campanile completamente restaurato dopo il terremoto del 2012. A conclusione della messa presieduta dal vescovo Pavanello è stato presentato il restauro della torre campanaria e di una porzione della muratura esterna della chiesa di San Valentino Martire. Zanforlin a pagina Vili RESTAURATO Dopo il sisma Restauro finito, cancellati i danni del sisma al campanile SALARA Grande festa per l'inaugurazione di ieri del campanile di Salara completamente restaurato dopo il terremoto del 2012. A conclusione della messa delle 11 presieduta dal vescovo Pierantonio Pavanello sono stati presentati i lavori di restauro della torre campanaria e di una porzione della muratura esterna della chiesa parrocchiale di San Valentino Martire. INAUGURAZIONE All'inaugurazione hanno partecipato anche il sindaco Andrea Prandini e il comandante della stazione Carabinieri di Ficarolo Valerio Maggiano. Prima della benedizione don Fabio Padovan ha invitato l'architetto Massimiliano Furini, progettista e direttore lavori, ad illustrare le opere eseguite. IL RESTAURO Il campanile necessitava da tempo di lavori di consolidamento, ripristino e pulizia generale dell'intero manufatto - ha sottolineato l'architetto - in quanto l'uso sconsiderato del cemento ha prodotto nel tempo, principalmente alla base del campanile, l'aumento della risalita dell'umidità del terreno, portando con sé i sali assorbiti dall'intonaco, riducendo la capacità statica dei mattoni - ha spiegato Furini - Anche i mattoni a facciavista si sono ricoperti di polvere e smog e, sulla cella e nella cuspide, si sono diffuse in maniera importante piante e vegetazione, peggiorando la tenuta di parti in muratura. LAVORI COMPLESSI Pure la mura esterna del prospetto laterale della chiesa era interessata da una forte umidità di risalita. Situazione aggravata dall'impiego di malte cementizie utilizzate in epoche passate per l'intonacatura dei mattoni e per coprire le parti murarie assoggettate da polverizzazione dei mattoni stessi. Al termine della messa, i numerosi presenti si sono portati all'esterno dell'edificio religioso per assistere alla benedizione impartita dal vescovo monsignor Pavanello. LA BENEDIZIONE 11 vescovo Pavanello ha benedetto i lavori di restauro al campanile danneggiato dal sisma del 2012 lo ai lavori e alle due nuove campane, una offerta dall'Associazione Il Tiglio e una dall'amministratore parrocchiale uscente. I festeggiamenti sono proseguiti con un pranzo presso la sede dell'Associazione Il Tiglio, il cui ricavato di 550 euro è stato subito consegnato dal presidente Vittorio Zanforlin al salarese padre Francesco Zaccarini per la missione in Perù che da tempo lo vede impegnato. Linda Zanforlin riproduzione riservata INAUGURATI IERI I LAVORI A CHIESA E TORRE CAMPANARIA CON UNA CERIMONIA PRESIEDUTA DAL VESCOVO -tit_org- Restaurati campanile e chiesa danneggiati dal sisma del 2012 - Restauro finito, cancellati i danni del sisma al campanile

Morto avvelenato Kaos il cane eroe di Amatrice

[Redazione]

Il pastore tedesco aveva contribuito a salvare diverse vite umane nel 2016 dopo il sisma Terremoto L'AQUILA. Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. Ucciso. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Il ricordo. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta tenevo la porta di casa sempre aperta. È su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, nell'esprimere solidarietà a Ettore per l'accaduto, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Le reazioni. Sulla vicenda intervengono duramente assessori e esponenti del mondo politico. Presenteremo una denuncia - afferma il responsabile comunicazione della onlus Animalisti Italiani, Rinaldo Sidoli -: chiederemo al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. Per Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali si tratta dell'ennesimo orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati. // -tit_org-

Il dramma di Serle Il conto dei giorni per non perdere la speranza

[Redazione]

Il di Il conto dei giorni per non perdere la speranza E trascorso un altro giorno senza notizie di Iuschra, la ragazzina scomparsa il 19 luglio in Cariatoghe. La macchina dei soccorsi si è ormai prosciugata: lassù è rimasto solo un presidio della Protezione civile. Ma noi, come tutti, abbiamo il dovere di mantenere viva l'attenzione sul caso di Iuschra. Per questo, abbiamo deciso di tenere il conto dei giorni di assenza in un dramma che coinvolge la famiglia e l'intera comunità bresciana (servizi a pagina 10). -tit_org-

Tutti se ne vanno, ma non significa fine della speranza

[Redazione]

Soccorso Fine. O quasi. Da oggi sull'altopiano di Cariatoghe rimane solo un presidio fisso. Un riferimento per eventuali segnalazioni su chi ha qualche elemento che possa portare a luschra. Ieri è stato l'ultimo giorno per il contingente, già ridotto, dei Vigili del Fuoco che, insieme ai Volontari della Protezione Civile, hanno continuato a perlustrare la boscaglia in cui potrebbe essersi perduta la ragazzina. Sei squadre di uomini fin dalle prime ore del mattino sono uscite nell'area carsica. Ul timi tentativi, ultime speranze per rintracciare un indizio, una traccia per capire il destino di luschra. Con loro, anche i cani da scovo delle squadre dei Vigili di Reggio Emilia. Poche le persone che si sono rivolte alla base operativa per informare della volontà di inoltrarsi nel bosco alla ricerca della giovane, anche se molti residenti hanno percorso i sentieri con uno sguardo diverso ad un ambiente che è sempre stato loro familiare. Una sorta di allerta, perché nessuno si è rassegnato a pensare che non ci sia più nulla da fare per trovare la ragazzina. Ieri, complice forse anche il gran caldo che non ha risparmiato neppure l'altopiano, non sono stati molti nemmeno i turisti che hanno percorso la strada sopra Serie per raggiungere la vasta area carsica in cui il 19 luglio scorso la ragazzina è fuggita, facendo perdere le proprie tracce. // Partenza. I Vigili del Fuoco lasciano Serie // FOTOSERVIZIO NEG PUTELLI -tit_org-

Fine dei sopralluoghi

Serle, la solitudine del giorno dopo la fine delle ricerche = Serle: nessun assalto dei curiosi ma nei boschi c'è chi spera ancora

[Anna Della Moretta]

Serie, la solitudine del giorno dopo la fine delle ricerche Increduli, in molti si aggirano tra i sentieri sperando di trovare qualche traccia di luschna A PAGINA 01 Rientro alla base. I Vigili del fuoco con le strutture smantellate Serie: nessun assalto dei curiosi ma nei boschi c'è chi spera ancora Vane le ricerche di luschna Nel giorno della definitiva smobilitazione, sui sentieri soprattutto residenti Il mistero Anna Della Moretta a.dellamoretta@giornaledibrescia.it Sull'altopiano il silenzio della notte si è trascinato fino a metà mattinata. Poi, è iniziato un vociare discreto di persone che si avvicinavano al punto da cui è iniziato tutto. È stata una giornata ricca di contrasti, quella che è trascorsa ieri in Cariatideghe. Una giornata sospesa, dopo la frenesia delle ricerche con centinaia di uomini e mezzi sofisticati. Rumore e silenzio. Chissà se luschna, che non sopporta il chiasso, riesce ad apprezzare questo silenzio, disturbato solo dal vociare di alcuni turisti e dal rumore dei passi dei pochi che si sono inoltrati nel bosco, bastoni in mano e cani al seguito, nella speranza di trovare qualche sua traccia. Tracce di lei, dodicenne autistica, di cui non si sa più nulla da mezzogiorno del 19 luglio, quando ha iniziato a correre sfuggendo agli operatori Fobap con i quali era in gita. I Vigili del fuoco e la Protezione civile, anche ieri, si sono organizzati in squadre ed hanno di nuovo perlustrato alcune zone mirate degli oltre 750 ettari di bosco fitto scandagliato in queste settimane. Con loro, i colleghi di Reggio Emilia con alcuni cani da scovo, tra cui uno splendido golden retriever chiamato Cartier. Mai nome fu più indovinato. Poi, in serata, l'ultimo contingente è sceso dall'altopiano, lasciando lassù, avvolto nel silenzio, il mistero della scomparsa di luschna. Lettera dei bimbi. Poco distante dalla base degli uomini del soccorso, incontriamo Mariangela Bodei. Che allarga le braccia. Chissà!, E volge gli occhi ai sentieri della sua infanzia, quelli che ancora oggi percorre con i nipotini fino al limitare della vegetazione. Vede, da quella parte poi inizia la discesa verso Botticino, spiega. E luschna? Mariangela si commuove: Ma crede che se la trovassi non la stringerei forte al petto per portarla in salvo? Non ho paura, sapete, sono infermiera ed ho lavorato per molti anni in una sala operatoria. Ma, credetemi, in questi giorni si è veramente mosso il mondo nella speranza di riportarla a casa. Poi, indica la statua della Madonna di Medjugorje, che ha posizionato in una nicchia nel cortile della casa natale, che lei con la famiglia frequenta solo durante le vacanze. I miei nipotini hanno scritto una preghiera per la Madonna e l'hanno messa proprio ai piedi della statua dice. I piccoli Elisa, Giulia, Francesco ed Edoardo Maria, nella notte in cui lampi e tuoni hanno infuriato sull'altipiano ed è caduta una pioggia insistente per una notte intera, erano a casa della nonna, sull'altopiano. Pensando a luschna persa nel bosco, hanno scritto: Dai Madonnina, fai che trovino la bambina. Per favore fallo. Siamo tutti preoccupati. Per firma, un grande cuore. Il foglietto a righe è ancora lì, tenuto fermo da un sasso e al riparo dalla pioggia. Il sentiero degli ombri. Mariangela ci indica la scorciatoia per giungere prima all'imbocco del Sentiero degli Ombri (il sentiero dei buchi), lasciando sulla sinistra il laghetto carsico e la sua ninfea rosa. Lungo il sentiero, incontriamo poche persone. Tra queste, Luca di Serie. Sta cercando funghi. La ragazzina? Credo che la potremmo trovare solo con un grande colpo di fortuna, dopo la mole di lavoro di chi l'ha cercata. Forse si era allontanata da qui già nei primi giorni della scomparsa. Chi può dirlo. // Mariangela mostra la lettera dei nipoti con la preghiera alla Madonna per far ritrovare luschna Residente. Luca di Serie La nonna. Mariangela Bodei -tit_org- Serle, la solitudine del giorno dopo la fine delle ricerche - Serle: nessun assalto dei curiosi ma nei boschi c'è chi spera ancora

Pericolo calcinacci, il Comune chiude al transito via S. Teresa*[Redazione]*

Cazzago Chiusa via Santa Teresa per motivi di sicurezza. Il Comune di Cazzago ha infatti provveduto, tramite un'apposita ordinanza firmata ieri dal sindaco Antonio Mossini, alla chiusura al traffico della strada bornatese, viste le condizioni precarie del muro di cinta che costeggia la via. In seguito ai forti temporali dei giorni scorsi c'è stato il distacco di calcinacci e sassi spiegano dal Comune con una nota -. Tale situazione potrebbe aggravarsi, e per questo abbiamo provveduto, in collaborazione con il Gruppo di Protezione civile, alla chiusura della strada, ordinando ai proprietari del muro di cinta di provvedere immediatamente alla sua messa in sicurezza. I lavori dovrebbero iniziare in questi giorni. // MIN Lavori. Chiusa via Santa Teresa -tit_org-

Cade nel canale irrigando l'orto: muore pensionato = Cade nel canale mentre irriga l'orto Trovato morto dopo ore 83enne di Rovato

[Luca Bordini]

Cade nel canale irrigando l'orto: muore pensionato Forse un malore alla base dell'incidente che è costato la vita a Tarcisio Vezzoli, un 83enne di Rovato. Un malore, o forse una distrazione mentre irriga l'orto. Poi la caduta in un canale. Ha perso la vita così, ieri, Tarcisio Vezzoli, 83enne di Rovato trovato in una roggia a Castrezzato. A PAGINA 20 Cade nel canale mentre irriga Porto Trovato morto dopo ore 83enne di Rovato(Vittima è Tarcisio Vezzoli Il suo corpo trascinato dalla corrente sino all'autodromo Franciacorta Luca Bordini Una disattenzione o un malore sotto il caldo torrido di questi giorni sono le probabili cause della morte di Tarcisio Vezzoli, pensionato 83enne di Rovato, trovato ieri pomeriggio in una roggia tra i campi di fronte all'autodromo di Castrezzato. L'anziano, che viveva in una cascina della frazione San Giuseppe del capoluogofranciacortino, era uscito di casa come ogni mattina per recarsi al proprio orto, che si trova non lontano dall'abitazione, in via Fossato. Qui, tuttavia, è accaduto l'impensabile. L'anziano, intento ad irrigare i suoi ortaggi attingendo l'acqua da un vicino canale irriguo che si snoda lungo le campagne a cavallo dell'autostrada Brebemi, è finito per cause ancora da accertare nel corso d'acqua, con tutta probabilità ha battuto il capo e non si è più ripreso. I soccorsi. L'allarme è scattato poco prima delle 11.30. A darlo i familiari. Non vedendolo tornare a casa per pranzo, i parenti si sono preoccupati e hanno deciso di andarlo a cercare nel suo orto. Non lo hanno trovato nemmeno qui. Hanno capito che Tarcisio era stato al suo appezzamento, lo hanno atteso per un po' convinti che prima o poi sarebbe tornato, ma quando è stato chiaro che poteva essergli successo qualcosa, hanno messo mano al telefono, chiamato il 112 e denunciato la sua scomparsa. I carabinieri della stazione di Rovato sono arrivati nel volgere di poco e si sono messi alla ricerca dell'anziano coadiuvati dai Vigili del fuoco di Brescia e Chiari. I militari hanno ipotizzato che l'anziano fosse caduto in acqua e fosse stato trasportato dalla corrente verso sud. Intuizione azzeccata: dopo ore di ricerche sotto il sole cocente i soccorritori hanno trovato il corpo senza vita dell'uomo, attorno alle 14.30, in via Barganana a Castrezzato, proprio di fronte all'autodromo di Franciacorta. Sul posto sono giunti anche i volontari di Rovato Soccorso ed un'automedica dal Mellini di Chiari. Purtroppo non c'è stata altra soluzione se non quella di constatare il decesso e attendere l'arrivo del mezzo delle onoranze funebri giunto da Rovato che ha trasportato la salma dell'anziano all'Ospedale Civile di Brescia dove probabilmente verrà eseguito l'esame autoptico per confermare la dinamica del decesso. Dolore. Tarcisio Vezzoli era molto conosciuto e ben voluto in paese. Suo nipote Daniel Capoferri, gestisce infatti il L'allarme dato dai parenti che non l'hanno visto rientrare per il pranzo La salma portata al Civile bar Le Contessine di largo Cattaneo. La notizia della sua scomparsa si è diffusa velocemente per le case di Rovato e ha destato scalpore, non solo per le modalità con le quali si è verificata. // Soccorsi. Inutile l'arrivo dell'auto medica dal Mellini di Chiari Verso l'obitorio. La salma dell'anziano trasferita al Civile di Brescia -tit_org- Cade nel canale irrigandoorto: muore pensionato - Cade nel canale mentre irrigaorto Trovato morto dopo ore 83enne di Rovato

Caldo e traffico È la settimana da bollino rosso

[Gianmaria Pittori]

METEO & ESODO. Sono previsti sette giorni più afosi dell'anno. I termometri segneranno 38 gradi in Val Padana ma c'è l'allerta regionale per i temporali sui monti. Il 4 agosto il giorno peggiore per mettersi in viaggio. Gianmaria Pittori. Finora le temperature sono state accettabili, salvo qualche picco di breve durata. Ma ora l'estate ha tutta l'intenzione di presentare il conto. Quella che si apre viene considerata la settimana più afosa dell'anno, secondo le previsioni dei meteorologi. Ed è anche la settimana del grande esodo per le ferie, cominciata scorso fine settimana, e che vedrà nel prossimo - specie sabato 4 agosto - le punte più alte per quanto riguarda traffico su strade e autostrade verso le località di villeggiatura. **LE TEMPERATURE** È imminente un'intensa ondata di caldo africano, con tutta probabilità la più forte e duratura dell'Estate 2018 - atterma Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com - L'anticiclone africano determinerà una settimana rovente, in particolare al Centro-nord dove sono attesi i picchi più elevati: punte di 36-38 gradi sono infatti previsti su Val Padana, Toscana, Umbria, Lazio, fino a sfiorare i 40 sulla Sardegna. Molto caldo anche in montagna, in particolare sulle Alpi dove si potranno superare i 30 gradi a 1.000 metri e lo zero termico si attesterà intorno ai 4.500 metri. Lungo le coste le temperature verranno smorzate dalle brezze marine, ma qui i maggiori tassi di umidità favoriranno un clima decisamente afoso, con temperature percepite ben superiori a quelle reali. Le temperature aumenteranno anche nei valori minimi, tanto che il clima inizierà a mantenersi caldo e afoso anche di notte, specie nei grandi centri urbani della Val Padana. Tra le città dove si soffrirà maggiormente l'afa si segnalano Torino, Milano, Brescia, Verona, Rovigo, Bolzano, Pordenone, Ferrara, Mantova, Bologna, Firenze, Grosseto, Perugia, Roma, Prosinone, NUOTO. **ITEMPORALI.** Il bollettino metro deU'Arpav conferma l'estensione anche nel Veneto dell'anticiclone subtropicale africano, con il conseguente aumento delle temperature e dell'umidità, e quindi della sensazione di afa. Al tempo stesso, tuttavia, i fenomeni di convezione legati proprio al caldo potrebbero dare origine a rovesci piuttosto intensi, soprattutto sui rilievi. Il centro funzionale decentrato della Protezione civile ha perciò dichiarato lo stato di attenzione per possibili criticità idrogeologiche, nel caso di temporali forti, nel bacino dell'Alto Piave. Per quanto riguarda le temperature, ieri Vicenza è stata tra i capoluoghi più caldi del Veneto: 32 gradi la temperatura massima registrata dall'Arpav, insieme a Venezia e Verona; 33 gradi a Treviso, 31 a Padova e Rovigo, 30 a Belluno. **IL TRAFFICO.** Il piano dei servizi per l'esodo estivo 2018, presentato da Viabilità Italia, contrassegna con bollino nero la mattina di sabato 4 e sabato 11 agosto, giornate in cui è prevista la più alta concentrazione delle partenze. Bollino rosso per altri weekend di agosto, com'è stato per l'ultimo fine settimana di luglio. Il traffico da rientro è previsto nelle ultime due domeniche di agosto e nel primo fine settimana di settembre. Considerato il numero di italiani interessati all'esodo estivo, il Codacons stima una stangata da 540 milioni di euro solo di maggiori costi legati al carburante. Weekend da bollino rosso. Der il traffico. Leato all'esodo estivo. Estate sicura é. le Noll possono contattare un call? é ' à ' é é Quella che si apre oggi viene annunciata come la settimana dell'anno in cui le temperature percepite raggiungeranno il picco -tit_org-

Forte ondata di caldo: molte città da bollino rosso

[Redazione]

Edoardo Ferrara (3bmeteo): Ora l'estate fa sul serio. Un anticiclone proveniente dall'Africa porterà diverse giornate di afa Saranno giorni torridi quelli di questa settimana in Italia, forse il periodo di caldo più forte e duraturo di quest'anno. Con un'ondata di afa e temperature tropicali l'estate fa ora sul serio, spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com parlando dell'anticiclone africano che per diversi giorni porterà i termometri a toccare punte di 37-38 gradi al Centro-Nord e picchi superiori in Sardegna; qualche grado in meno, invece, al Sud. Le città più roventi Le temperature aumenteranno anche nei valori minimi, tanto che il clima inizierà a mantenersi caldo e afoso anche di notte, specie nei grandi centri urbani dell'aval Padana, avvertono gli esperti. Potrebbe quindi scattare il bollino rosso per le città più roventi: Torino, Milano, Brescia, Verona, Rovigo, Bolzano, Pordenone, Ferrara, Mantova, Bologna, Firenze, Grosseto, Perugia, Roma, Frosinone, Nuoro. Giorno dopo giorno, spiegano gli esperti del Centro Epsom meteo, il caldo afoso notturno tenderà a intensificarsi, con valori che anche all'alba faranno fatica a scendere addirittura sotto i 25 gradi in diverse località di mare e di pianura del Centro Nord. Con l'afa alle stelle, si dovrà fare attenzione a improvvisi temporali di calore che potranno scoppiare in particolare su zone interne della Campania e della Sicilia, in generale lungo l'Appennino meridionale, ma soprattutto in Calabria. Qualche isolato temporale di calore anche sulle Alpi, specie orientali. Punte fra i 36 e i 38 gradi sono previste su Val Padana, Toscana, Umbria, Lazio, e si potranno sfiorare i 40 gradi in Sardegna. Molto caldo anche in montagna, in particolare sulle Alpi dicono i meteorologi di 3bmeteo.com - dove si potranno superare i 30 gradi a 1.000 metri mentre lo zero termico si attesterà intorno ai 4.500 metri. Sarà un po' meno afoso al Sud, dove la temperatura sarà qualche grado in meno. Clima pienamente estivo, dunque, ma più gradevole: le massime andranno oltre i 30 gradi. Un po' di vento da nord Un po' di vento da nord prove niente dai Balcani, seppur debole, manterrà le temperature sotto i 35 gradi con valori per lo più tra 31 e 33, dicono dal Centro Epsom. Ma se lungo le coste le temperature verranno smorzate dalle brezze marine, i maggiori tassi di umidità favoriranno un clima decisamente afoso, con temperature percepite ben superiori a quelle reali avverte Ferrara. Per oggi, rileva Epsom Meteo, la Protezione Civile ha emesso un'allerta gialla di ordinaria criticità per rischio temporali e idrogeologico in Toscana (Serchio-Garfagnana-Lima, Lunigiana, Serchio-Lucca) e Veneto (Alto Piave). Durerà una settimana Gli esperti indicano che questa ondata di calore persisterà sull'Italia per tutta la nuova settimana. Non c'è ancora certezza, visto che le previsioni a più lungo termine non sono sempre attendibili, ma molto probabilmente - concludono da 3bmeteo.com - il caldo durerà per gran parte della prima decade di agosto. 37 o 38 gradi è la temperatura che si prevede sarà raggiunta al Centro Nord, alcuni gradi in meno al Sud Quella in arrivo, secondo le previsioni, sarà una settimana di caldo torrido e afa -tit_org-

Morto avvelenato Kaos, cane-eroe di Amatrice che salvò tante vite

[Redazione]

Morto avvelenato Kaos, cane-croci di Amatrice che salvò tante vite L'animale trovato senza vita in giardino Il proprietario in lacrime: Atto orribile, ora amico continua il tuo lavoro da lassù Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto l'altro giorno, nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Indagini dei carabinieri Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. È su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso è confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. Posso dire però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Giornata dedicata Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, nell'esprimere solidarietà a Ettore per l'accaduto, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato. Lasci un vuoto incolmabile per colpa di una persona meschina -tit_org-

La terra trema in Indonesia: 14 morti a Lombok, l'isola dei turisti

[Redazione]

La terra trema in Indonesia: 14 morti a Lombok. l'isola dei turisti Sisma di magnitudo 6.4. Nel bilancio mille case distrutte Scossa avvertita anche a Bali terremoto devasta l'isola-paradiso dei turisti. Almeno 14 morti, centinaia di feriti e danni gravissimi sono il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che l'altra notte ha scosso Lombok, Indonesia, ed è stato avvertito anche nella vicina Bali, 40 chilometri di distanza. Erano le 5.47 ora locale (le 00.47 in Italia) quando la terra ha tremato violentemente. Dieci secondi di terrore durante i quali la gente si è riversata in strada e i turisti nel panico sono fuggiti dagli hotel. Tra le vittime c'è anche un turista malese e il bilancio di morti e feriti rischia di salire man mano che i soccorritori raggiungono le zone colpite e si scava tra le macerie. Alla prima scossa - che si è sviluppata a soli 7 chilometri di profondità - ne sono seguite una sessantina di assestamenti, ha segnalato l'Usgs, che sono arrivate a una magnitudo di 5,7. L'epicentro - ha riferito sempre l'Usgs - è stato registrato a 50 chilometri a nord-est della città di Mataram, nella zona nord di Lombok. Il nostro principale compito sono ora l'evacuazione e il soccorso, ha detto Sutopo Purwo Nugroho, un portavoce dell'agenzia per i disastri naturali, che ha postato sui social media foto di edifici crollati e strade sommerse dalle macerie. In molte località è stata interrotta la fornitura di acqua ed energia elettrica. Gli edifici distrutti sono almeno un migliaio. Il Parco nazionale del Monte Rinjani, destinazione molto popolare tra gli amanti del trekking, è stato chiuso a causa delle frane. I sentieri sono bloccati e molti escursionisti e alpinisti non riescono a lasciare l'area, riporta la Bbc citando testimonianze raccolte da media locali. L'Indonesia è ad alta intensità di terremoti perché si trova sull' 'Anello di Fuoco; la linea che corre tutt'intorno all'Oceano Pacifico dove si calcola che avvengano il 90 per cento dei terremoti: oltre la metà dei vulcani attivi nel mondo sul livello del mare fanno parte dell'Anello. Nel 2016 un sisma di magnitudo 6.5 colpì la costa nordorientale dell'isola di Sumatra: decine i morti e 40.000 gli sfollati. Un rischio che non scoraggia i turisti che da tutto il mondo arrivano non solo a Bali, ma proprio a Lombok, nota per le spiagge bianche e la barriera corallina intatta. I nostri compiti sono ora evacuazione e soccorso (Sutopo Nugroho) -tit_org- La terra trema in Indonesia: 14 morti a Lombok, isola dei turisti

Previsioni meteo Temporali sui monti sole sulla pianura

[Redazione]

Possibili temporali in montagna. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato fino a oggi lo stato di attenzione per possibili criticità idrogeologiche nel bacino Alto Pìave. In pianura invece oggi non sono previste precipitazioni. Visti i fenomeni meteorologici previsti, la criticità idrogeologica attesa in montagna è riferita solo allo scenario per temporali forti. -tit_org-

colpito da un masso incidente fatale in montagna

Ex manager della Carraro muore durante un'escursione = Escursionista trevigiano colpito a morte da un masso

[Redazione]

COLPITO DA UN MASSO Ex manager della Carraro muore durante un'escursione Colpito da un masso durante un'escursione in montagna. Così è morto Gianfranco Burlini, ex manager della Carraro./A PAG. INCIDENTE FATALE IN MONTAGNA Escursionista trevigiano colpito a morte da un masso Tragedia in Trentino: Gianfranco Buriini, 56 anni, ex manager della Aprilia di Noale e della Carraro di Padova ha perso la vita ieri in quota Colpito da un masso durante un'escursione in Lagorai. Gianfranco Burlini, 56 anni di Treviso, ha perso la vita ieri, attorno alle 17 mentre, con un gruppo di amici, stava percorrendo una via in quota nel comune di Bieno. Burlini aveva lavorato come manager alla Aprilia di Noale, alla Carraro spa di Campodarsego (Padova) e ora era passato alla Forgital Italy di Arsiero (Vicenza). Ieri il gruppo di amici era impegnato in una passeggiata in località Capitello della Maria, nei pressi di Malga Fierollo di Sotto, nel comune di Bieno, in Tesino. Ad un certo punto, dalla roccia si sono staccati dei sassi, una scarica che si è abbattuta sul sentiero. Uno di questi massi ha colpito la testa dell'uomo, che è caduto a terra, incosciente. Sono stati gli amici di Burlini a chiamare i soccorsi. La zona dell'incidente è impervia e difficilmente raggiungibile. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino Orientale del Soccorso Alpino ha fatto intervenire l'elicottero che ha verricellato sul posto l'equipe medica. I sanitari hanno tentato a lungo di rianimare l'escursionista ma invano. La salma del turista trevigiano è stata portata nella cappella del paese. Tre gli incidenti mortali in Trentino, solo nella scorsa settimana. ADRO, AIRALBADI giovedì, era stato recuperato il corpo senza vita di un base jumper di 26 anni di origini brasiliane precipitato dal monte Brento. Mauro Trettel, 70 anni di Panchià, in valle di Fiemme, invece era precipitato da un balzo roccioso. La caduta nel vuoto, fra i monti del Lagorai, gli è stata fatale. Lo stesso giovedì, il 26 luglio, un ragazzo tedesco era precipitato nelle Dolomiti di Brenta, un volo di 150 metri lungo la via ferrata delle Bocchette Alte. La vittima, il cinquantasettenne trevigiano Gianfranco Burlini -tit_org- Ex manager della Carraro muore durante un escursione - Escursionista trevigiano colpito a morte da un masso

Borgomagno Piccolo incendio in gastronomia

[Redazione]

I vigili del fuoco ieri pomeriggio sono intervenuti in una gastronomia su cavalcavia Borgomagno. Alcuni passanti hanno segnalato il fumo. Secondo gli accertamenti dei pompieri si è trattato di un fornello lasciato acceso.

IfiïS'illllîSS1 10 BnESS â- x - -tit_org-

Vigodarzere**Incendio nel parcheggio distrutta una Mercedes***[Cristina Salvato]*

VIGODARZERE Incendio nel parcheggio distrutta una Mercedes Un incendio per cause accidentali sabato sera ha completamente distrutto un'automobile, parcheggiata lungo via Roma a Vigodarzere, e danneggiato parzialmente la vettura che si trovava posteggiata vicino. Sicuramente il rogo si è sviluppato per cause non dolose, ma da attribuire a un probabile cortocircuito dell'impianto elettrico. A prendere fuoco, poco prima delle 3 della notte tra sabato e domenica, è stata una Mercedes 220, parcheggiata davanti alla banca appena dopo il sottopasso. Una passante, che transitava lungo via Roma, notato l'incendio ha chiamato i vigili del fuoco, che sono giunti poco dopo a spegnere le fiamme, che nel frattempo avevano completamente avvolto la Mercedes e hanno intaccato anche la vicina Opel Corsa, che è rimasta leggermente danneggiata. Le operazioni di spegnimento si sono fortunatamente concluse in tempi rapidi: però poco è rimasto, purtroppo, della Mercedes 220. Cristina Salvato -tit_org-

L'Aquila

Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

L'AQUILA Choc e dolore nei centri dove l'animale partecipò ai soccorsi tra le macerie. In tanti devono la vita a quel pastore. I carabinieri a caccia dei "bocconi" letali L'AQUILA Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto ieri, nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. E su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. Posso dire però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, nell'esprimere solidarietà a Ettore, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Sulla vicenda intervengono duramente associazioni ed esponenti del mondo politico. Presenteremo una denuncia - afferma il responsabile comunicazione della onlus Animalisti Italiani, Rinaldo Sidoli - chiederemo al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. Per Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, si tratta dell'ennesimo orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati e soprattutto, come prevede la mia proposta di legge, a rafforzare le pene per chi si macchia di gesti simili e per chi uccide gli animali. Animalisti infuriati. Brambilla: Fatto atroce. Subito una legge per inasprire le pene -tit_org-

tra claut e forni di sopra

Escursionista si perde in una zona impervia: salvato nella notte

[G.g.]

TRA CLAUT E FORNI DI SOPRA Escursionista si perde in una zona impervia: salvato nella notte FORNI DI SOPRA Disavventura a lieto fine, nella notte tra sabato e domenica per un 27enne di San Michele al Tagliamento. Sorpreso da un violento temporale durante un'escursione e aveva perso l'orientamento in una zona impervia, nelle vicinanze del monte Pramaggiore, nei pressi del sentiero con segnavia Cai 363 tra il Passo di Suola e la Forcella Rua Alta a cavallo tra i comuni di Claut e Forni di Sopra. Era partito sabato mattina dalla Val Settimana dal Rifugio Pussa, in comune di Claut, per una lunga escursione. Quando è stato sorpreso dal maltempo, dopo essersi reso conto di aver perso l'orientamento, è riuscito a chiamare il 112 e verso le 20.30 sono state allertate le stazioni del Soccorso alpino della Valcellina e di Forni di Sopra, avviando l'operazione di salvataggio. Il primo a trovarlo, intorno alle 23, è stato il gestore del rifugio Flaiban Pacherini di Forni di Sopra, Claudio Mitri. Le sue condizioni di salute erano buone. Difficile individuare la posizione dell'escursionista ma una squadra di soccorritori era ugualmente partita da Forni di Sopra, preceduta da Flaiban Pacherini. In suo aiuto era stata attivata anche la stazione del soccorso alpino di Forni di Sopra che ha inviato tecnici in Val di Suola. Atti vari per il salvataggio gli uomini del Cnsas e i fuochi di Pordenone e Spilimbergo. Il giovane è stato poi accompagnato al rifugio Flaiban Pacherini. L'intervento si è concluso intorno all'una di notte. G.G. I tecnici del soccorso impegnati nel recupero -tit_org-

Latisana

Sbaglia il tuffo, finisce sulla sabbia e poi in ospedale

[Paola Mauro]

LATISANA Sbaglia il tuffo, finisce sulla sabbia e poi in ospedale. A farsi male è stato ieri all'alba un trentenne di Torviscosa. Con amici aveva passato la notte sul tagliamento Paola Mauro/LATISANA. Dopo una notte torrida, un tuffo, all'alba, nelle gelide acque del fiume. Ma sbaglia i tempi per il lando, rovina sulla sabbia, circa tre metri più in basso da dove si è lanciato e finisce in Pronto Soccorso all'ospedale di Latisana con una spalla lussata e una caviglia contusa. Brutto risveglio per una comitiva di amici della zona di Torviscosa che sabato si è accampata in riva al fiume Tagliamento nella frazione di Pertegada, all'inizio di via Forte, in un'area che da quelle parti chiamano la "spiaggetta dei militari" perché è lì che spesso arriva l'Esercito per allestire un campo di esercitazioni. L'area è davvero suggestiva, lambita dal fiume e protetta dalla fitta vegetazione. Un luogo ideale per sentirsi fuori dal mondo a pochi chilometri da casa. Ma quella fra sabato e domenica è stata una delle notti più calde e ieri mattina poco dopo le 5 uno dei campeggiatori ha pensato bene di lanciarsi in acque a cercare refrigerio. Solo che una volta lasciata la terra ferma il 31enne non si è accorto che sotto a lui non c'era acqua, ma un lembo di spiaggia sulla quale è atterrato. Gli amici hanno quindi chiamato i soccorsi e sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco volontari del distaccamento di Latisana supportati dai colleghi di Lignano Sabbiadoro che utilizzando tecniche di recupero Saf (speleo-alpino-fluviali) hanno raggiunto assieme al personale medico del servizio 118 il ferito. I sanitari lo hanno quindi fissato su una tavola spinale e i Vigili del Fuoco hanno utilizzato un verricello per riuscire a issarlo in cima all'argine, tre metri più su. Da lì è stato caricato sull'ambulanza e portato in ospedale a Latisana per accertamenti. E nel primo pomeriggio di ieri vigili del fuoco di nuovo operativi con un intervento in via Vendramin, in pieno centro a Latisana, dove in un tombino contenente cavi dell'Enel si è verificato un corto circuito. L'area dove si erano accampati, a Pertegada, è chiamata la "spiaggetta dei militari". La "spiaggetta dei militari", a Pertegada, dove alcuni campeggiatori hanno trascorso la notte - tit_org-

bondeno

Salvata dall'annegamento La ragazza ora sta bene

[Redazione]

DU11U1-11U Salvata dall'annegamento La ragazza ora sta bene BONDENO È stata dimessa ieri notte intorno alle tre la ragazza ventiduenne di origini romene che sabato sera ha rischiato di annegare nel tentativo di salvare il suo cane. L'animale era caduto nelle acque del Burana e per lui non c'è stato niente da fare ma la giovane è stata soccorsa in tempo dai vigili del fuoco volontari di Bondeno, portatasalvo e poi trasportata a Cona. TENTATIVO DISPERATO Erano circa le 20.30 di sabato sera quando la giovane, nonostante fosse al terzo mese di gravidanza, si è tuffata nelle acque del canale del Burana, proprio in prossimità della chiusa, nel tentativo di salvare il suo cane (un pitbull) che, dopo essere scivolato nell'acqua, non è più riuscito a risalire. La giovane, non ci ha pensato due volte e si è lanciata in un tentativo disperato di soccorso. La corrente, i detriti e i rifiuti però stavano mettendo a dura prova anche la sua resistenza. Dopo essersi aggrappata alla barriera dei rifiuti arenata di fronte alla chiusa, la ragazza ha iniziato a gridare. Le urla hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che hanno subito chiamato i vigili del fuoco. I SOCCORSI Oltre ai vigili del fuoco sono arrivati sul posto anche il personale sanitario e i carabinieri. La ragazza che, una volta tornata a riva era in forte stato di shock, è stata portata a Cona per cure e accertamenti. Fortunatamente non ha riportato ferite o complicazioni. Per il cane invece non c'è stato niente da fare. -tit_org- Salvata dall'annegamento La ragazza ora sta bene

Hanno ucciso il cane eroe Kaos soccorse i terremotati

[Redazione]

Hanno ucciso il cane eroe Kaos soccorse i terremotati L'AQUILA - Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Morda e Campotosto: forse avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di 3 anni, di proprietà de ll'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abaiare. Per Kaos tenevo la porta di casa sempre aperta. Su Facebook l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. -tit_org-

Vela del parapendio si chiude. Morto il pilota

[Redazione]

Vela del parapendio si chiude. Morto il pilota TOCENO - La vela improvvisamente si chiude e non risponde più ai comandi del pilota che si schianta contro le rocce della Pioda di Grana. Tragica domenica per un appassionato di parapendio di Novi Ligure, di 35 anni, deceduto ieri pomeriggio poco dopo le 15, sfracellandosi contro le lastronate rocciose del versante est della famosa cima vigezzina: una montagna a forma piramidale (alta 2.430 metri), caratteristica proprio per le sue lisce piodate. Il trentacinquenne dopo aver perso il controllo del parapendio e vedendo le rocce avvicinarsi ha tentato più volte di fare gonfiare nuovamente la vela, ma i disperati tentativi sono risultati tutti vani. È andato a sbattere contro la piodata e poi scivolato a valle lungo la stessa per circa 150 metri. È stato l'amico che s'era recato con lui in mattinata in Valle Vigezzo per trascorrere una domenica a volare, che ha allertato i soccorsi quando ha visto il dramma consumarsi davanti ai suoi occhi. Dalla base di Borgosesia è stato immediatamente inviato in zona l'elicottero del 118 mentre sul posto sono giunte anche le squadre del soccorso alpino vigezzino. Purtroppo per lo sfortunato pilota, come detto, non c'è stato più nulla da fare; i soccorritori hanno recuperato la salma che è stata trasferita con l'eliambulanza all'obitorio dell'ospedale "San Biagio" di Domodossola, dove è stata ricomposta. Non sono state ancora fissate le date delle esequie, si attendono le decisioni del magistrato che potrebbe anche voler far eseguire gli esami autoptici. Resta ancora da chiarire la dinamica all'origine della tragedia. Forse una manovra sbagliata del pilota o un malore. La zona dove si è verificato l'incidente mortale, compresa tra i comuni di Toceno e Santa Maria Maggiore, è tra l'altro ritenuta molto impegnativa per le condizioni delle "termiche" e solitamente per questo poco frequentata. Il trentacinquenne, da quel che è dato sapere, non era comunque un pilota inesperto. Marco De Ambrosis -tit_org-

In molte città si toccheranno i 40 gradi

ALLERTA

[Redazione]

L'estate si arroventa Da oggi ondata di afa su tutta la Penisola ROMA - Sarà estate vera, anzi torrida, la prossima settimana in Italia, forse la più forte e duratura di quest'anno. Con un'ondata di caldo afoso in arrivo e temperature tropicali l'estate fa ora sul serio, spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com annunciando un anticiclone africano che per diversi giorni porterà i termometri a toccare punte di 37-38 gradi al Centro-nord e picchi superiori in Sardegna; qualche grado in meno, invece, al Sud. Le temperature aumenteranno anche nei valori minimi, tanto che il clima inizierà a mantenersi caldo e afoso anche di notte, specie nei grandi centri urbani della Val padana, avvertono gli esperti. Potrebbe quindi scattare il bollino rosso per le città più roventi: Torino, Milano, Brescia, Verona, Ro- vigo, Bolzano, Pordenone, Ferrara, Mantova, Bologna, Firenze, Grosseto, Perugia, Roma, Frosinone, Nuoro. Giorno dopo giorno, spiegano gli esperti del Centro Epson meteo, il caldo afoso notturno tenderà a intensificarsi, con valori che anche all'alba faranno fatica a scendere addirittura sotto i 25 gradi in diverse località di mare e di pianura del Centro Nord. Con l'afa alle stelle, si dovrà fare attenzione a improvvisi temporali di calore che potranno scoppiare in particolare su zone interne della Campania e della Sicilia, in generale lungo l'Appennino meridionale, ma soprattutto in Calabria. Qualche isolato temporale di calore anche sulle Alpi, specie orientali. Punte fra 36-38 gradi sono previste su Val Padana, Toscana, Umbria, Lazio, e si potranno sfiorare i 40 gradi in Sardegna. Molto caldo anche in montagna, in particolare sulle Alpi - dicono i meteorologi di 3bmeteo.com - dove si potranno superare i 30 gradi a mille metri, mentre lo zero termico si attesterà intorno ai 4.500 metri. Sarà un po' meno afoso al Sud, dove la temperatura sarà qualche grado in meno. Clima pienamente estivo, dunque, ma più gradevole: le massime andranno oltre i 30 gradi. Un po' di vento da nord proveniente dai Balcani, seppur debole, manterrà le temperature sotto i 35 gradi con valori per lo più tra 31 e 33, dicono dal Centro Epson. Ma se lungo le coste le temperature verranno smorzate dalle brezze marine, i maggiori tassi di umidità favoriranno un clima decisamente afoso, con temperature percepite ben superiori a quelle reali avverte Ferrara. Per oggi, rileva Epson Meteo, la Protezione Civile ha emesso un'allerta gialla di ordinaria criticità per rischio temporali e idrogeologico in Toscana (Serchio-Garfagnana-Lima, Lunigiana, Serchio-Lucca) e Veneto (Alto Piave). Gli esperti indicano che questa ondata di calore persisterà sull ' Italia per tutta questa settimana. Non c'è ancora certezza, visto che le previsioni a più lungo termine non sono sempre attendibili, ma molto probabilmente - concludono da 3bmeteo.com - il caldo durerà per gran parte della prima decade di agosto. -tit_org-

L'isola paradiso dei turisti devastata dal terremoto

INDONESIA *Le vittime accertate sono 14, centinaia i feriti*

[Redazione]

L'isola paradiso dei turisti devastata dal terremoto Le vittime accertate sono 14, centinaia i feriti LOMBOK - Il terremoto devasta l'isola-paradiso dei turisti. Almeno 14 morti, centinaia di feriti e danni gravissimi sono il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che la notte scorsa ha scosso Lombok, in Indonesia, ed è stato avvertito anche nella vicina Bali, 40 chilometri di distanza. Erano le 5,47 ora locale (le 00,47 in Italia) quando la terra ha tremato violentemente. Dieci secondi di terrore durante i quali la gente si è riversata in strada e i turisti nel panico sono fuggiti dagli hotel. Tra le vittime c'è anche un turista malese e il bilancio di morti e feriti rischia di salire man mano che i soccorritori raggiungono le zone colpite e si scava tra le macerie. Alla prima scossa - che si è sviluppata a soli 7 chilometri di profondità - ne sono seguite una sessantina di assestamento, ha segnalato l'Usgs, che sono arrivate a una magnitudo di 5,7. L'epicentro - ha riferito sempre l'Usgs - è stato registrato a 50 chilometri a nord-est della città di Mataram, nella zona nord di Lombok. Il nostro principale compito è ora l'evacuazione e il soccorso, ha detto Sutopo Purwo Nugroho, uno dei portavoce dell'agenzia per i disastri naturali, che ha postato sui social media foto di edifici crollati e strade sommerse dalle macerie. In molte località è stata interrotta la fornitura di acqua ed energia elettrica. Gli edifici distrutti sono almeno un migliaio. Il Parco nazionale del Monte Rinjani, destinazione molto popolare tra gli amanti del trekking, è stato chiuso a causa delle frane. I sentieri sono bloccati e molti escursionisti e alpinisti non riescono a lasciare l'area, riporta la Bbc citando testimonianze raccolte da media locali. L'Indonesia è ad alta intensità di terremoti per ch  si trova sul cosiddetto "Anello di Fuoco, la linea che corre tutt'intorno all'Oceano Pacifico dove si calcola che avvengano il 90% dei terremoti: oltre la met  dei vulcani attivi nel mondo sul livello del mare fanno parte dell'Anello. Nel 2016 un sisma di magnitudo 6.5 colp  la costa nord-orientale dell'isola di Sumatra: decine i morti e 40mila gli sfollati. Un rischio che non scoraggia i turisti che da tutto il mondo arrivano non solo a Bali, ma proprio a Lombok, nota per le spiagge bianche e la barriera corallina intatta. -tit_org-isola paradiso dei turisti devastata dal terremoto

Trovato il guasto: torna l'acqua

Super lavoro dei soccorritori per non lasciare le case a secco

[Claudio Perozzo]

Trovato il guasto: torna l'acqua Superlavoro dei soccorritori per non lasciare le case a secco LA VENO MOMBELLO - Hanno lavorato per tutta la giornata di ieri e sino a tarda sera, i vigili del fuoco del Comando provinciale di Várese, con una grossa autocisterna fatta venire appositamente da Cremona, unitamente alla protezione civile di Laveno con la propria autobotte e con l'ausilio di potenti idrovore, per riempire il bacino idrico da circa 200 metri cubi d'acqua, che serve la frazione montana di Casere e alcune abitazioni della zona. Una lotta contro il tempo che era già iniziata nella giornata di sabato con la ricerca del guasto (la rottura di una tubazione) da parte della protezione civile, quale causa dell'impoverimento della rete idrica. Ieri con il sindaco di Laveno Mombello Èrcole Ieimini e la polizia locale si è poi fatto il punto della situazione e dopo un controllo da parte dell'Asl è stata emessa un'ordinanza che vieta per motivi precauzionali l'acqua a scopo alimentare domestico. Così, mentre già da sabato la protezione civile aveva invitato la popolazione a far bollire l'acqua, ieri la stessa polizia locale ha diffuso casa per casa l'ordinanza del sindaco di non utilizzare l'acqua per scopi alimentari, appunto, consigliando l'uso di bottiglie di acqua minerale. Ma il fatto di poter comunque utilizzare l'acqua per i servizi igienici e la pulizia personale, in un periodo estivo, è stata cosa non da poco. Questa mattina, come ha informato lo stesso sindaco, i tecnici della ditta che si sono appena aggiudicati l'appalto per la manutenzione dell'acquedotto comunale interverranno per riparare il guasto idrico e per dorare l'acqua del bacino provvidenzialmente riempito da pompieri e Prociv. I lavori di questi non è stato facile, anche per le strade montane percorse con i grossi automezzi in un fine settimana che ha vista una forte presenza di gitanti. Non è stato semplice neppure raggiungere il bacino idrico collocato in mezzo ad una zona boschiva, che ha costretto gli operatori a stendere una lunga linea di "manichette", le tubazioni antincendio che hanno consentito di immettere l'acqua nel bacino idrico comunale. Claudio Perozzo Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e Protezione civile (foto Redazione) -tit_org- Trovato il guasto: tornaacqua

[Redazione]

43

Mandello Scivola sul sentiero Grave un escursionista = Escursionista cade sul sentiero Viene soccorso con l'elicottero

[Guglielmo De Vita]

Mandello Scivola sul sentiero Grave un escursionista A PAGINA 26 Escursionista cade sul sentiero Viene soccorso con l'elicottero Mandello. Un uomo di 65 anni è scivolato vicino alla cappelletta di Somana Ha riportato un serio trauma cranico, ma non ha mai perso conoscenza GUGLIELMO DE VITA Momenti di grande paura ieri sera, qualche minuto prima delle 20, per un escursionista di 65 anni che è caduto sul sentiero che porta alla cappelletta di Somana a Mandello del Lario ed è stato trasportato in ospedale a Milano con l'elisoccorso. Da quanto è stato possibile accertare, l'uomo è scivolato battendo con violenza il viso a terra: ha riportato un serio trauma facciale e cranico. Il primo a soccorrerlo è stato un medico che si trovava nelle vicinanze e che ha anche lanciato l'allarme al 112: sul posto la centrale operativa di Como ha inviato l'elicottero, il medico è stato calato con il verricello e ha prestato le cure. Al Niguarda Il ferito, che comunque non ha mai perso conoscenza, è stato stabilizzato, gli è stata tamponata la copiosa perdita di sangue ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Niguarda di Milano per gli accertamenti del caso. Nonostante i traumi riportati, non sarebbe comunque giudicato in pericolo di vita. Poco distante dal luogo di questo intervento, nel pomeriggio i soccorritori avevano operato anche per aiutare un bambino di sei anni che è stato trasportato in ospedale in codice giallo. Un altro ferito Il piccolo, un turista straniero, poco dopo le 18 di ieri era stato soccorso sul Lungolaro Piave, dopo essere scivolato sugli scogli della spiaggia in zona Orsa Maggiore. Preso in carico dagli operatori della Croce rossa di Lecco, il bambino aveva riportato un trauma cranico non commotivo, ed era rimasto sempre cosciente. Sul posto, in supporto al personale sanitario, si erano portati anche i vigili del fuoco di Lecco, il cui intervento non si era però reso necessario. Le condizioni del piccolo non sono state comunque giudicate preoccupanti. Nel pomeriggio un bambino di sei anni si era ferito in spiaggia all'Orsa L'elisoccorso ha calato Il medico con il verricello -tit_org- Mandello Scivola sul sentiero Grave un escursionista - Escursionista cade sul sentiero Viene soccorso con l'elicottero

Incidente al Jungle park Soccorsa con l'elicottero

[Redazione]

Incidente al Jungle park Soccorsa con l'elicottero Caglio Bergamasca di 40 anni finisce contro gli alberi. Probabile frattura di entrambe le caviglie. È finita contro un albero riportando alcuni traumi in particolare alle caviglie, e un colpo alla schiena. Attimi di paura ieri pomeriggio al Jungle Raider park dove una donna di 40 anni residente a Bergamo è stata trasportata all'ospedale di Lecco con l'elicottero mobilitato dalla centrale operativa del 118. Per lei si teme la frattura di entrambe le caviglie. Sul posto è subito intervenuta un'ambulanza della Sos di Canzo che ha subito soccorso la sfortunata signora. C'erano anche i volontari della XIX delegazione Lariana del Soccorso Alpino oltre all'elisoccorso di Como che ha poi trasferito al Manzoni la ferita. Da quello che si è potuto capire la donna, per motivi ancora da comprendere, la donna si stava lanciando tra gli alberi utilizzando uno dei percorsi del parco divertimenti presente in paese. Quindi l'incidente contro un albero alla fine della corsa di uno di questi percorsi. La signora è sempre stata cosciente durante i soccorsi e lamentava difficoltà nei movimenti. Alla fine il soccorso alpino si è occupato di recuperare la donna, mentre gli uomini della Sos di Canzo e il medico dell'elisoccorso sono intervenuti per le conseguenze dell'incidente. Solo ad inizio settimana, lunedì, è avvenuto un incidente abbastanza simile nel parco avventura di Albavilla. C. Cri. -tit_org- Incidente al Jungle park Soccorsa con elicottero

GAMBULAGA L'incendio, a tarda sera, ha danneggiato un cascinale disabitato
Rogo, paura per due bombole di gas*[Redazione]*

GAMBULAGA L'incendio, a tarda sera, ha danneggiato un cascinale disabitato____ UN INCENDIO è divampato venerdì, attorno alle 21, in un'abitazione abbandonata, immersa nelle campagne tra Portomaggiore e Gambulaga in via Bertazzina di Sotto. Le cause sono ancora al vaglio dei Vigili del fuoco di Portomaggiore che, assieme ai carabinieri, sono intervenuti sul posto. Le fiamme hanno intaccato l'edificio, invadendo le stanze di quella che un tempo era utilizzata come casa, e l'annesso fienile, facendo collassare il tetto all'interno. L'intervento è durato parecchie ore. Una volta domato il fuoco, i pompieri hanno effettuato un sopralluogo all'interno, estraendo due bombole di gas lasciate incustodite e mettendole in sicurezza all'esterno, per evitare che un eventuale surriscaldamento provocasse danni ben maggiori. Nella mattinata di ieri, era ancora visibile il fumo che si sollevava dai resti carbonizzati della struttura, su cui i vigili del fuoco portuensi hanno provveduto ad apporre il nastro di segnalazione per pericolo crollo, mettendo così l'area, vicina a frutteti e campi di pomodori, in piena sicurezza. Fortunatamente non si sono registrati feriti o danni ad altri edifici o terreni nelle vicinanze. L'esterno del cascinale incendiato -tit_org-

GATTATICO C'ERANO 30 CENTIMETRI D'ACQUA SALVATO DAI VIGILI DEL FUOCO
Sbanda e finisce in un canale Un 29enne in prognosi riservata*[Redazione]*

GATTATICO CERANO 30 CENTIMETRI D'ACQUA SALVATO DAI VIGILI DEL FUOCO -ÎÀÒÒÀÑÎ- TUTTO sommato è andata bene a un giovane di 29 anni, M.G.S., originario della provincia di Latina e residente a Monticelli, nel parmense. L'automobilista è ricoverato al Santa Maria Nuova di Reggio, in prognosi riservata, ma non risultapericolo di vita. Ieri notte è stato sottoposto a intervento chirurgico per ridurre fratture alla gamba destra. L'incidente è accaduto l'altra sera alle 23 a Gattatico, sulla strada che collega Poviglio a Campegine e alla Val d'Enza. Il 29enne ha sbandato con una Fiat Punto, finendo nel canale, in cui c'erano trenta centimetri d'acqua. Sono arrivati ambulanza, automedica e pure i vigili del fuoco, visto che il conducente era incastrato nella vettura. Dopo le prime cure è stato caricato in ambulanza e trasferito d'urgenza al pronto soccorso cittadino. Sono intervenuti anche i carabinieri di Poviglio per eseguire gli accertamenti. Ieri mattina sul posto anche gli operatori di Cisa Ecologia (nella fotina) per ripulire l'area e il canale dai detriti e pure dall'olio motore che era uscito in quantità dalla vettura. -tit_org-

Cascata del Golfarone, paura per una giovane punta da un insetto

[S.b.]

Cascata del Golfarone, paura per una giovane punta da un insetto -VIUA MINOZZO - PUNTA da un insetto mentre si trovava con amici alla cascata del Golfarone a Villa Minozzo. Una giovane, temendo i primi sintomi di shock anafilattico ha allertato la centrale del 118 soccorso dando tutti i riferimenti del luogo in cui si trovava in compagnia di amici. E' stata immediatamente attivata la croce verde di Villa Minozzo che ha inviato sul posto un'ambulanza, inoltre, considerata la zona impervia del Golfarone è stata attivata anche una squadra del soccorso alpino. Soltanto che all'arrivo dei soccorritori la sorpresa: la ragazza punta dall'insetto non era più presente in luogo. Probabilmente presa dal panico, la ragazza, anziché aspettare gli operatori del soccorso, ha preferito farsi accompagnare subito in macchina da un amico al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti per eventuale trattamento del caso. I soccorritori sono quindi rientrati in sede. POCO prima, soccorsi allertati sulla statale 63, variante di Collagna: la croce verde di Busana è intervenuta per medicare una 48enne di Reggio che viaggiava in sella ad una moto insieme al marito. La donna è caduta per cause accidentali riportando un trauma ad una caviglia. Infine è stata portata all'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti per una sospetta frattura alla caviglia. s.b. -tit_org-

Domenica col botto = Seimila evacuati e strade chiuse Sei ore con il fiato sospeso

[Manuel Spadazzi]

Seimila evacuati e strade chiuse Sei ore con il fiato sospeso Santarcangelo deserta, l'ordigno è stato fatto brillare alle 15.1, di MANUEL SPADAZZI ALLE 9, mezza Santarcangelo è già deserta... Zero auto, tapparelle abbassate, solo divise e volontari in strada. Pronti, via: il bomba day può iniziare. Ma solo dopo aver evacuato più di ornila persone nella 'zona rossa' tra Santarcangelo e Santa Giustina. Sì perché l'ordigno ritrovato alcune settimane fa in via del Grano è di quelli grossi: una bomba d'aereo americana del peso di 220 kg, con una carica di tritolo di 140 kg. E nonostante la bomba sia rimasta qui inesplosa per tanti anni - assicura il colonnello Carlo Di Pasquale, al comando dell'ottavo reggimento genio guastatori paracadutisti 'Folgore' - sappiamo, attraverso i nostri sismografi, che ordigni come questo hanno mantenuto intatta la loro pericolosità. Ecco perché i militari della 'Folgore' hanno imposto di sgomberare un'area nel raggio di 1,4 km, per condurre le operazioni di disinnescio in sicurezza. OPERAZIONI cominciate poco dopo le 10, quando è passato ÃÂmo treno sulla linea Bologna-Rimini, prima che tutti gli altri (per quasi tré ore) venissero soppressi o deviati. Già alle 7 era iniziata invece l'azione di forze dell'ordine e volontari della Protezione civile per evacuare tutte le case nella 'zo na rossa' e chiudere le strade. Uscite, non è sicuro restare in casa..., ha rimbombato per quasi due ore la voce dall'altoparlante delle jeep. Vigili e carabinieri in alcune strade sono andati a suonare i campanelli casa per casa, per accertarsi che fossero vuote. Alle 10 gli uomini della 'Folgore' hanno dato il via al loro delicato compito. Puma hanno messo in sicurezza la bomba, hanno tolto le due spolette (anteriore e posteriore) fatte brillare sul posto, e poi l'hanno portata via. Alle 12,45 ecco finalmente l'annuncio: Allarme cessato, potete rientrare in casa. Le strade sono state tutte riaperte in pochi minuti, mentre la bomba già viaggiava verso la cava della Cbr a Pietracuta a San Leo. Qui è stata fatta brillare intorno alle 15,15: un boato accolto dalle urla festanti dei militari. IL SINDACO PARMA áá IL COLONNELLO DI PASQUALE Ringrazia mo tutti, dagli artificieri alle forze dell'ordine fino ai volontari, e soprattutto i residenti per la loro collaborazione Questa bomba ha una carica di tritolo di 140 kg: ordigni simili restano pericolosi anche dopo tanti anni, come rivelano i nostri sismografi CONVOGLI SOPPRESSI O DEVIATI DOPO LE 10, OLTRE 150 LE STRADE VIETATE AL TRAFFICO PER QUATTRO ORE, COMPRESA LA VIA EMILIA DIVISE NOBILITATE SONO STATE PIÙ DI TRECENTO LE PERSONE IMPIEGATE NEL PIANO DI EVACUAZIONE UTILIZZATO ANCHE UN DRONE CONTRO I FURTI controiii sulle zone Presidio in piazza Il sindaco Alice Panna Il punto dove è stato recuperato l'ordigno bellico di 200 chili La bomba messa in sicurezza -tit_org- Domenica col botto - Seimila evacuati e strade chiuse Sei ore con il fiato sospeso

IL PIANO SICUREZZA NESSUN FURTO COMMESSO NELLE CASE
In campo 300 uomini contro ladri e `sciacalli`

[Redazione]

IL NESSUN FURTO COMMESSO NELLE CASE ha in campo 300 uomini contro ladri e `sciacalli`. UN ESERCITO di forze divise in campo. Per far evacuare le case e liberare le strade. Per controllare la 'zona rossa' durante le operazioni di disinnescamento della bomba. E, soprattutto, per tenere alla larga ladri e `sciacalli` dalle abitazioni deserte. E' stato un sforzo significativo lo sforzo, ieri, da parte di tutte le forze dell'ordine impiegate tra Santarcangelo e Rimini per il bomba day. Quasi una trentina i vigili urbani dei due comuni schierati, 20 i poliziotti e altrettanti i carabinieri in campo, e poi uomini della Guardia di finanza e 13 vigili del fuoco. A loro si sono aggiunti ieri mattina tantissimi volontari della Protezione civile, quelli della Croce rossa, della Croce verde, gli scout e altri. In tutto sono state oltre 300 le persone impiegate nelle operazioni. Il controllo delle case, anche dall'alto grazie ai droni pilotati dagli esperti della Protezione civile, ha evitato agli oltre 10 mila sfollati brutte sorprese al loro rientro. Fino a ieri sera non era stata presentata alcuna denuncia per furto o danneggiamento. Dopo che la bomba è stata fatta brillare, il sindaco di Santarcangelo Alice Parma ci ha tenuto a ringraziare tutti, dagli artificieri alle forze dell'ordine fino ai volontari. Grazie soprattutto ai cittadini per la loro collaborazione in questa giornata particolare, e specialmente a chi ha assistito i familiari non autosufficienti. -tit_org- In campo 300 uomini contro ladri e sciacalli

VIA MARECCHIESE

Incendio nel negozio di mozzarelle*[Redazione]*

VIA Incendio nel negoao di mozzarelle CI SONO volute due ore per domare l'incendio divampato nella notte tra sabato e domenica all'interno della 'Bottega del Casaro', in via Marecchiese. Era da poco passata mezzanotte quando i vigili del fuoco sono stati avvertiti che dal negozio usciva una densa nube di fumo. Una squadra composta da cinque unità è partita a sirene spiegate verso via Marecchiese. Il rogo, che ha reso inagibile il negozio e causato ingenti danni da fumo e da calore, pare sia nato da un cortocircuito al motore del banco frigo. La pedana in legno e alcuni alimenti contenuti nei sacchetti avrebbero alimentato le fiamme, che si sono propagate nel giro di pochi minuti in tutto il locale. I vigili del fuoco a lavoro per domare le fiamme -tit_org-

Cavallini: Panigaglia terminal pericoloso ma nessuno ne parla

[Redazione]

Cavallini: Panigaglia terminal pericoloso ma nessuno ne parla La strada napoleonica che unisce La Spezia a Porto Venere continua a far discutere, soprattutto per la sua pericolosità come dimostrato dall'incidente mortale che ha avuto come vittima qualche giorno fa un 24enne a bordo di un scooter. Il rilievo viene da Flavio cavallini, ex presidente di Atc e, nei primi anni Novanta, assessore comunale e vicesindaco. Esattamente un anno fa Cavallini stesso rilevò come il bollettino degli incidenti nella "Napoleonica" contasse sempre più impedimenti alla viabilità (anche di ore), con feriti e/o morti quando va male e come tutto sia rimasto come sempre, dopo le solite recriminazioni. Senza dimenticare che la strada non possiede le caratteristiche per garantire il deflusso della popolazione e l'accesso ai mezzi di soccorso nel caso di incidente al rigassificatore di Panigaglia. Dopo l'ennesimo incidente mortale ben venga il tutor prospettato dall'assessore Kristopher Casati e condiviso dal presidente della Provincia Giorgio Cozzani, afferma Cavallini - Il tutor però potrebbe risolvere solo gli incidenti dovuti all'alta velocità, non cosa potrebbe accadere nel nefasto caso di un incidente al rigassificatore, collocato in un sito non idoneo. Ma di ciò non ne parla più nessuno, né la popolazione lì residente, obnubilata dal bonus carburante, né gli immarcescibili "ambientalisti" locali, sempre pronti a stigmatizzare chi taglia pini pericolanti e pericolosi. E la dismissione del rigassificatore, prevista nel 2013, con la conseguente riconversione della baia di Panigaglia ad usi turistici ed integrati? Nel dimenticatoio: difatti, c'è chi lavora affinché il rigassificatore diventi un distributore, con via vai di camion e di chiatte. Essendo lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, che qualcuno informi prefettura e stampa che la "Napoleonica" degli incidenti è la stessa strada prevista dal Piano d'emergenza esterna (Direttiva Seveso) per l'evacuazione e per i soccorsi. BY MC UD ALCUN! DIRITTI RISERVATI Flavio Cavallini -tit_org-

Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

Choc e dolore nei centri dove l'animale partecipò ai soccorsi tra le macerie. In tanti devono la vita a quel pastore, i carabinieri a caccia dei "bocconi" letali. L'AQUILA Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto ieri, nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. E su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. Posso dire però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, nell'esprimere solidarietà a Ettore, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Sulla vicenda intervengono duramente associazioni ed esponenti del mondo politico. Presenteremo una denuncia - afferma il responsabile comunicazione della onlus Animalisti Italiani, Rinaldo Sidoli -: chiederemo al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. Per Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, si tratta dell'ennesimo orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati e soprattutto, come prevede la mia proposta di legge, a rafforzare le pene per chi si macchia di gesti simili e per chi uccide gli animali. Animalisti infuriati Brambilla: Fatto atroce. Subito una legge per inasprire le pene -tit_org-

soccorso alpino

Cade e si frattura una gamba ore da incubo in montagna per tre escursionisti = Cade e si frattura una gamba a Torsana Ore da incubo per tre escursionisti

A causa dell'infortunio non riuscivano a tornare a valle con le proprie forze. Intervento dei volontari del Sast per il recupero

[Marco Landini]

Cade e si frattura una gamba ore da incubo in montagna per tre escursionisti / IN CRONACA SOCCORSO ALPINO
Cade e si frattura una gamba a Torsana Ore da incubo per tre escursionisti A causa dell'infortunio non riuscivano a tornare a valle con le proprie forze. Intervento dei volontari del Sast per il recupero COMANO Giornate di intenso lavoro per i volontari del soccorso alpino. Oltre all'anziano lunigianese morto sul Sagro, in località Foce di Pianza, sabato mattina mentre raccoglieva erbe aromatiche, il Sast è dovuto intervenire altre due volte sulle nostre vette. Una si è conclusa con il recupero di un terzetto di amici che non riusciva più a tornare a valle perché uno di loro era caduto e si era fatto male a una gamba, l'altra per cercare l'uomo sparito da giovedì scorso. Ma questo caso di Aldo Folignani, pensionato di Campiglione, nessuna traccia. Come detto invece hanno avuto lieto fine le ricerche dei tre escursionisti che risultavano dispersi dal primo pomeriggio di sabato. Erano stati loro ad avvisare le forze dell'ordine che era successo un imprevisto e quindi non potevano tornare alla base. Il problema però era che non sapevano spiegare esattamente in quale punto si trovassero. Soltanto la zona: a Torsana, frazione di Comano. Un'area però difficile da perlustrare, a causa della fitta vegetazione. E infatti quelli del soccorso alpino hanno faticato parecchio per trovarli, anche se sono sempre stati in contatto con loro. Tranquillizzandoli e rincuorandoli. Perché a un certo punto sembrava che le ricerche potessero dare esito negativo, costringendo i tre amici a passare altre ore al buio. Invece intorno alle 21 la localizzazione e il trasporto del ferito all'ospedale, dove è stato medicato e dimesso. Sono invece proseguite anche ieri senza alcun esito le ricerche di Aldo Folignani, il settantottenne del quale si sono perse le tracce da giovedì scorso. Nonostante una grande mobilitazione di uomini, mezzi e cani molecolari (circa una ventina), l'anziano, che è stato visto l'ultima volta la sera di giovedì scorso a Gragnola, non è stato ancora ritrovato. Le operazioni di ricerca sono incentrate nella zona boschiva e molto impervia di località Arpa di Monzone. È qui che sabato pomeriggio è stata ritrovata l'auto del pensionato, una Fiat Panda Cross di colore verde, che era abbandonata con le chiavi nel cruscotto in un sentiero difficilmente percorribile anche dai mezzi fuori strada. E con il passare delle ore crescono i timori per le sorti dell'anziano che si sarebbe allontanato volontariamente dopo aver fatto visita alla moglie Adriana Storti ricoverata all'ospedale di Fivizzano. Sul posto per seguire la vicenda si è recato anche il sindaco Paolo Grassi il quale ha provveduto a portare cibo e bevande alle squadre di ricerca impegnate ormai da giorni senza sosta in un territorio boschivo molto impervio e dove non è facile districarsi nella folta vegetazione. MARCO LANDINI Un escursionista è stato soccorso dal Sast dopo essere caduto da un sentiero in zona Torsana -tit_org- Cade e si frattura una gamba ore da incubo in montagna per tre escursionisti - Cade e si frattura una gamba a Torsana Ore da incubo per tre escursionisti

Amatrice, avvelenato il cane-eroe

[Redazione]

Amatrice, avvelenato il cane-eroe ROMA Aveva cercato i sopravvissuti, sotto le macerie del terremoto che ha devastato Amatrice nel 2016. Un eroe a quattro zampe. L'hanno trovato morto, avvelenato, nel giardino di casa. È la triste fine della storia di un cane diventato simbolo: Kaos, che aveva affiancato i soccorritori e le forze dell'ordine nelle operazioni di ricerca dei dispersi dopo il sisma. Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina, continua il tuo lavoro lassù. Non provare odio per chi ti ha fatto ciò. anzi se un domani avrà bisogno aiutalo sii superiore e quanto ti guarderà negli occhi e vedrà che sei tu il suo Salvatore morirà lentamente da solo. Kaos ne abbiamo viste tante aiutati tanti e tanti non ci siamo riusciti hai lavorato giorno e notte, quando è servito non ti sei mai risparmiato sei stato un amico fedele abbiamo condiviso e diviso casa divano tutto, scrive su Facebook il suo padrone. Fabiano Ettore. -tit_org-

Kaos, il cane-eroe di Amatrice muore avvelenato

[Redazione]

L'AQUILA - Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del Centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane-eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore (nella foto), è stato trovato morto sabato nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. È su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. Possedere però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Sulla vicenda intervengono duramente associazioni ed esponenti del mondo politico. Presenteremo una denuncia - afferma il responsabile comunicazione della onlus Animalisti Italiani, Rinaldo Sidoli -: chiederemo al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. -tit_org-

Atene, 91 morti e 25 dispersi negli incendi

[Redazione]

ATENE, 91 MORTI E 25 DISPERSI NEGLI INCENDI È salito a 91 il numero dei morti negli incendi che hanno devastato l'Attica lunedì scorso, mentre il numero dei dispersi è 25. Lo riferiscono i vigili del Fuoco greci. Il precedente bilancio delle vittime era fermo a 86. La maggior parte delle persone ha perso la vita nelle fiamme anche se molti sono annegati nel tentativo disperato di sfuggire ai roghi. -tit_org-

scossa ai magnitudo 6.4, almeno 1.000 case distrutte e centinaia di feriti a Lombok Sisma in Indonesia, 14 morti sull'isola dei turisti

[Redazione]

TRAGEDIA Scossa di magnitudo 6.4, almeno 1.000 case distrutte e centinaia di feriti a Lombok Sisma in Indonesia, 14 morti sull'isola dei turisti ROMA -11 terremoto devasta l'isola-paradiso dei turisti. Almeno 14 morti, centinaia di feriti e danni gravissimi sono il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che nell'notte di sabato ha scosso Lombok, in Indonesia, ed è stato avvertito anche nella vicina Bali, a 40 chilometri di distanza. Erano le 5.47 ora locale (le 00.47 In Italia) quando la terra ha tremato violentemente. Dieci secondi di terrore durante i quali la gente si è riversata in strada e i turisti nel panico sono fuggiti dagli hotel. Tra le vittime c'è anche un turista malese e il bilancio di morti e feriti rischia di salire man mano che i soccorritori raggiungono le zone colpite e si scava tra le macerie. Alla prima scossa - che si è sviluppata a soli 7 chilometri di profondità - ne sono seguite una sessantina di assestamenti, ha l'Usgs, che sono arrivate a una magnitudo di 5,7. L'epicentro -ha riferito sempre l'Usgs - è stato registrato a 50 chilometri a nord-est della città di Mataram. nella zona nord di Lombok 11 nostro principale compito è ora l'evacuazione e il soccorso, ha detto Sutopo Purwo Nugroho, uno dei portavoce dell'agenzia per i disastri naturali, che ha postato sui social media foto di edifici crollati e strade sommerse dalle macerie (nella foto). In molte località è stata interrotta la fornitura di acqua ed energia elettrica. Gli edifici distrutti sono almeno un migliaio. Il Parco nazionale del Monte Rinjani, destinazione molto popolare tra gli amanti del trekking, è stato chiuso a causa delle frane. I sentieri sono bloccati e molti escursionisti e alpinisti non riescono a lasciare l'area, riporta l'inglese Bbc citando testimonianze raccolte da media locali. -tit_org-

Muore colpito da un masso

Gianfranco Burlin 1', manager veneto abitava a Lavarone

[Denise Leonardo Rocca Pontalti]

Muore colpito da un masse Gianfranco Burlini, manager véneto abitava a Lavarone DENISE ROCCA LEONARDO
È Si era fermato qualche istante a riposare, durante una tranquilla passeggiata in quota lungo i sentieri del Lagorai, sopra l'abitato di Bieno: un masso precipitato dalle rocce soprastanti lo ha colpito in pieno, provocandogli un grave trauma cranico e facendolo cadere nella scarpata sotto la via. Per Gianfranco Burlini, cinquantaseienne trevigiano, ogni tentativo di soccorso è stato vano: ha perso la vita a seguito di una terribile fatalità, in una tragedia in montagna figlia ne delTa stanchezza o dell'imprudenza, ma piuttosto del caso. 11 dramma si è consumato poco dopo le 17 quando assieme ad un amico, Burlini stava percorrendo i sentieri che solcano i rilievi che sovrastano gli abitati di Bieno e Pieve Tesino, ai piedi del monte Castelletto e del Cimon delà Rava. Si trovava ad una quota di 1480 metri circa, all'incrocio di due sentieri, a metà strada tra malga Fierollo di Sotto, ad est e malga Rava di Sotto, dalla parte opposta. Secondo una prima ricostruzione alla quale stanno lavorando i carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana, Burlini si era fermato un momento, quando dalle rocce sovrastanti sono arrivati alcuni massi. Uno lo ha colpito in pieno, ferendolo e facendogli perdere l'equilibrio tanto da farlo cadere privo di sensi oltre il ciglio del sentiero facendolo ruzzolare per qualche metro. L'allarme, da parte del compagno di escursione, è stato immediato e il personale della centrale unica di emergenza ha subito mobilitato il personale del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco permanenti, oltre ai sanitari e al Soccorso alpino. L'elicottero ha raggiunto rapidamente la zona dell'incidente, calando con il verricello l'equipe medica assieme al personale dell'area operativa del Trentino orientale del Soccorso alpino. A lungo i medici hanno tentato di rianimare Burlini, senza tuttavia riuscire a far sì che si riprendesse. Dopo oltre quaranta minuti di tentativi disperati, al personale sanitario non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del cinquantaseienne trevigiano. La salma dell'uomo è stata così caricata a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti tramite l'utilizzo del verricello e trasferita a Bieno, dove ad attendere l'equipaggio e ad assisterlo, al campo sportivo del paese, lungo la provinciale, vi erano gli uomini del locale corpo dei vigili del fuoco volontari. La salma è stata poi trasferita a Borgo Valsugana, dove è stata ricomposta nelle camere mortuarie dell'ospedale San Lorenzo, in attesa dell'arrivo dei familiari per le tristi formalità di rito. Il sentiero dove si è consumata la tragedia era percorribile, faceva parte del circuito Sat e su di esso non si ricordano episodi simili o particolari smottamenti: Non è mai successo niente di particolare su quel sentiero che io ricordi - spiega Luca Guerra, sindaco di Bieno - non ci sono state segnalazioni di smottamenti nemmeno negli ultimi giorni nonostante le piogge. Il tratto dove è accaduto l'incidente è uno dei pochi così vicini alla parete rocciosa e da quanto mi è stato riportato fino ad ora credo sia stata una tragica fatalità. Con la forestale nei prossimi giorni controlleremo il versante. L'uomo stava affrontando una semplice escursione assieme a un amico quando è stato centrato dalla pietra che lo ha fatto cadere oltre il sentiero Vano ogni tentativo di soccorso Linddente è avvenuto a circa 1.480 metri di quota lungo un itinerario semplice: la salma è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Sopra la località Capitello della Mana lungo il sentiero 365 tra Bieno e Pieve Tesino dove è avvenuta la tragedia. Qui a fianco Gianfranco Burlini durante una gita in montagna e sotto la Malga Fierollo di Sotto, vicino alla quale l'uomo è stato colpito da un sasso -tit_org-

Paura nel gruppo del Brenta: ragazza precipita

dalla Torre d'Ambiez

[Redazione]

Incidente nel gruppo del Brenta: ragazza precipita dalla Torre d'Ambiez Grave incidente in quota anche nelle Dolomiti di Brenta, dove nella tarda mattinata di ieri una ragazza è precipitata mentre stava affrontando la via Anna, lungo la Torre d'Ambiez. L'allarme è scattato alle 12.50 quando i compagni di cordata hanno allertato il 112. La ragazza è precipitata per una decina di metri, procurandosi numerosi traumi: sul posto è stato fatto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti con a bordo i sanitari oltre ai tecnici del Soccorso alpino, con pilota ed equipaggio che hanno dovuto gestire una situazione non facile: a causa della nebbia presente in quel momento proprio attorno al punto in cui si trovava la ragazza, le operazioni di calo dei soccorritori con il verricello sono state particolarmente difficoltose, così come quelle di recupero della ragazza, che è stata trasferita all'ospedale Santa Chiara di Trento. Fortunatamente la giovane, seppur alle prese con numerosi traumi, non è in pericolo di vita. -tit_org-

Scivola e cade per 50 metri: gravissimo

[Leonardo Pontalti]

Scivola e cade per 50 metri: gravissima Incidente in Presanella Fento un militare diLaives LEONARDO PONTALTI È precipitato per una cinquantina di metri e solo la prontezza dell'amico che assieme a lui stava salendo verso la cresta nord-est della Presanella, ha permesso ai soccorritori di intervenire in tempo. Ora un trentatreenne di Laives, Alessandro Badagliacca, militare dell'Arma e membro anche del Soccorso alpino altoatesino, si trova in rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento: le sue condizioni sono molto pravi, L'incidente si èveriflcato di primo mattino, verso le 5.30.1 due amici, entrambi alpinisti molto esperti, avevano deciso di recarsi in alta valle di Sole per poi salire verso 11 rifugio Denza e raggiungere la cresta nord-est della Presanella. Per affrontare l'ascesa erano partiti nel cuore della notte da casa; data l'ora in cui si è verificato l'incidente, infatti, devono essere transitati nei pressi del rifugio verso le 4 del mattino. Alle 5.30, con la luce del giorno a guidare il loro cammino, la coppia di amici stava già procedendo lungo tratti innevati e ghiacciati, a quota 2.700 metri di quota. Quando il trentatreenne ha perso l'equilibrio, è scivolato a valle senza che l'amico potesse fare nulla per fermarlo: ha terminato la sua corsa dopo una cinquantina di metri e dopo aver riportato numerosi traumi a causa del ripetuto impatto contro il ghiaccio eie rocce. 11 compagno di escursione ha subito tentato di dare l'allarme, ma senza riuscirvi: a quella quota non c'è campo per telefonini e smartphone: ha così deciso di scendere a valle nel modo più rapido possibile, in modo innanzitutto da raggiungere l'amico ferito ma anche e soprattutto per poter effettuare la chiamata al numero unico per le emergenze 112. Nel frattempo si è messo ripetutamente ad urlare: le sue grida di aiuto sono state udite da altri escursionisti che sono riusciti a loro volta ad allertare i soccorsi, come è riuscito a fare anche l'amico del trentatreenne una volta raggiunto il punto in cui questi era finito dopo la caduta. L'elicottero dei vigili del fuoco permanenti è salito in alta valle di Sole con a bordo l'equipe medica e dopo aver caricato a bordo il personale del Soccorso alpino dell'area operativa Trentino occidentale ha raggiunto il punto in cui si trovava il trentatreenne, privo di sensi. Badagliacca è stato caricato a bordo dell'elicottero tramite l'utilizzo del verricello e trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento dove è stato subito affidato al personale del reparto di terapia intensiva. Illeso l'amico che era con lui e che è stato accompagnato a valle dagli operatori del Soccorso alpino, comprensibilmente provato pei l'accaduto. I familiari del ragazzo hanno raggiunto l'ospedale Santa Chiara di Trento già dalla mattinata, accompagnati dalla vicinanza dei commilitoni del trentatreenne oltre che dai colleghi del Soccorso alpino, che ora attendono con apprensione di poter ricevere da parte dei sanitari dell'ospedaletrentino notizie confortanti sullo stato di salute del giovane: le sue condizioni sono molto gravi e per ora la prognosi resta riservata. Alessandro Badagliacca di 33 anni è carabiniere e in forza al Soccorso alpino Il giovane era impegnato nell'ascesa assieme ad un amico la cui presenza è stata fondamentale per attivare i soccorsi Il rifugio Dena ai piedi della Presanella dove eri è atterrato l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti nel corso delle operazioni di soccorso del carabiniere ÇÇãĩã vittima di una caduta -tit_org-

In settecento con i brividi per Signore delle cime

per

[Ugo Merlo]

In settecento con i brividi per Signore delle cime UGO MERLO Rifugio Fratelli Garbari. 11 popolo delle terre alte, ha partecipato numeroso ieri, nel cuore del Gruppo Brenta al pellegrinaggio in memoria dei caduti della montagna, con nel cuore le ultime due vittime della montagna, del Trentino: Mauro Trettel della via di Fiemme ed il giovane tedesco caduto nel Brenta sulle Bocchette alte. Sono salite, ai 2500 metri del rifugio fratelli Garbari ai XII Apostoli, nel cuore del Gruppo Brenta circa 700 alpinisti ed escursionisti. Tra i pellegrini i coristi della Sosat, che sono stati la colonna sonora della giornata, al XII Apostoli da 55 anni, il sacerdote mantovano don Giorgio, un veterano, celebra la messa dei caduti della montagna nel Brenta da 41 anni. Tra gli altri il nonno Carlo Piscila, soprannominato Canarola 89 anni a settembre. In rappresentanza della Sat è salito il vice presidente Roberto Bertoldi, gli ex presidenti della Sosat Remo Nicolini e Luciano Ferrari, il presidente della Sat di Pinzolo Polo Querio, che coordina il comitato di gestione della Chiesetta del XII Apostoli e gli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tione. Il momento più emozionante, durante la celebrazione eucaristica, quando il coro, che ha accompagnato tutto il rito ha intonato Signore delle cime. Un brano che nei suoi versi: Un nostro amico hai preso alla montagna, ma ti preghiamo, su nel paradiso lascialo andar e nella melodia tocca le corde del sentimento e dà forti emozioni. La celebrazione eucaristica si è svolta, dato il notevole numero di persone non nella chiesetta, ma nell'anfiteatro naturale al cospetto delle vette dell'Alta via di Nardis. Nella chiesetta, sono stati montati due nuovi parapetti metallici, realizzati con il contributo della provincia autonoma di Trento. Sin dalle prime luci del giorno i pellegrini si sono messi in cammino, verso il XII Apostoli, per partecipare come ha detto il presidente del Coro Sosat Andrea Zanotti ad una giornata che: Ha i caratteri di una festosa liturgia. I più sono partiti dalla Malga Moviina percorrendo il sentiero che porta al lago asciutto e poi nel ripido canale, con tratti attrezzati, denominato: scala santa. Da quel punto un ultimo balzo su ghiaioni e balze rocciose, fino ai 2500 metri del Fratelli Garbari. Il clima caldo ed il sole hanno coronato una bella giornata ricca di sentimenti e di condivisione. La celebrazione eucaristica si è svolta, come sempre quando salgono molte persone, nell'anfiteatro, dove si conserva ancora un pò di neve, tra la chiesetta e il rifugio. Nel corso della celebrazione i cantori sosatini hanno eseguito una serie di brani liturgici. Al termine il coro Sosat, diretto dal maestro Roberto Garniga al cospetto delle blasonate vette del Brenta, ha eseguito alcuni brani del suo repertorio. Al termine, dopo il saluto del presidente Andrea Zanotti, che ha chiamato a cantare con il coro il nonno Carlo Pisetta, sono stati cantati da tutti, in un momento di forte condivisione: La Montanara e L'Inno al Trentino, Don Dall'Oglio ha poi benedetto le nuove lapidi, che il gestore del rifugio, la guida alpina Aldo Turri ha collocato sulle pareti di dolomia, addobbandola con fiori di montagna. Le nuove lapidi ricordano: Francesco Fabrice, Marcello Alberti e Gabriella Bernardi, questi due marito e moglie deceduti nell'aprile scorso su di un ghiacciaio in Svizzera. Orlando Panizza, Martina Pallaoro caduta sulla Presanella nell'ottobre del 2014, Cesare Valbusa caduto nel 2014 sul Monte Baldo, riammetta Marinolli giovane ragazza deceduta alla base del sentiero Gottstein nel 1968, Filippo di Francesco, di Teramo precipitato sulle Pale di San Martino nel giugno 2017 ed Elena Bomboni, caduta nel 2017. Un ricordo nel corso della messa Don dall'Oglio lo ha dedicato a Oreste Mastranzi e Omelia Collini, due persone legate alla storia del rifugio. Si è svolto ai 2.500 metri del rifugio Garbari ai XII Apostoli il rituale pellegrinaggio in memoria dei caduti. I coristi della Sosat hanno fatto la colonna sonora della giornata La messa è stata celebrata per il 41esimo anno dal sacerdote mantovano Giorgio dall'Oglio. Tra i coristi anche Carlo Pisetta, soprannominato Cannarola, quasi 89 anni Il coro della Sosat si è esibito nell'anfiteatro naturale di fronte al rifugio Garbari -tit_org-

Base jumper precipita: è gravissimo

[Redazione]

base jumper precipita: è gravissima A pochi giorni dalla morte di un 25enne ieri nuovo incidente con stessa dinamica DRO- Un nuovo volo sbagliato, un altro errore di valutazione o cos'altro, non si sa. Si sa, però, che un base jumper americano di 32 anni poteva pagare caro 11 lancio dal Becco d'Aquila di ieri mattina, intorno alle 7. Per fortuna, sebbene gravi, le ferite riportate dall'uomo non sono state fatali e ora, ricoverato al Santa Chiara, è in rianimazione con prognosi riservata ma la speranza di farcela. Il base jumping è tornato al centro della cronaca nera dopo che solo cinque giorni fa un ragazzo -un brasiliano di 25 anni - è morto durante un volo che invece di farlo librare nel vuoto lo ha catapultato contro la roccia della parete zebrata del Brento. Questa volta l'incidente si è verificato intorno alle 7 di mattina, quando il base jumper si è lanciato dalla cima. La dinamica- dicono fonti del Soccorso alpino, prontamente intervenuto sul posto -è stata simile a quella, con esiti peggiori, che ha interessato il giovane brasiliano: il 32enne americano non ha seguito la giusta traiettoria e ha cozzato contro la parete della montagna prima di atterrare malamente nella stessa zona della tragedia di mercoledì scorso, alla base della roccia. I compagni di lancio hanno chiamato i soccorsi: vigili del fuoco, Soccorso alpino e 118. È arrivato anche un mezzo dell'elisoccorso per portare il ferito all'ospedale Santa Chiara di Trento. recupero del ferito non è stato dei più semplici per il Soccorso alpino. L'uomo infatti stava accoccolato in un luogo impossibile da raggiungere con il verricello e i soccorritori lo hanno trasportato con un sistema di carrucole installato ad hoc. L'americano era cosciente ma dolorante e non riusciva a muovere le gambe, e ora è al Santa Chiara in condizioni molto gravi nel reparto di rianimazione. Il base jumping alla parete zebrata tra Dro e Pietramurata attira sempre più praticanti da tutto il mondo, ma i rischi sono sempre in agguato e sul Brento ormai ci sono troppe croci. Un americano di 32 anni è rimbalzato contro la roccia prima di rovinare a terra -tit_org-

Veleno al cane-eroe di Amatrice

[Redazione]

Kaos è morto dopo aver salvato tante vite. Il padrone: Un vuoto incolmabile L'AQUILA Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. È su Facebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos ha fatto del bene. Posso dire però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Sulla vicenda intervengono duramente associazioni ed esponenti del mondo politico. La onlus Animalisti Italiani chiederà al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. Per Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, si tratta dell'ennesimo orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati e soprattutto a rafforzare le pene per chi si macchia di gesti simili e per chi uccide gli animali. -tit_org-

Vola per 50 metri, grave un carabiniere

[Redazione]

INCIDENTE SULLA PRESANELLA Vola per 50 metri, grave un carabiniere. È Alessandro Badagliacca, 33 anni, dell'7 Reggimento di Laives. A salvarlo l'amico Mattia Lucchesini del Soccorso Alpi TRENTO/LAIVES. Stava attraversando il ghiacciaio della Presanella lungo il percorso che dal rifugio Denza porta alla Cresta Nord-Est della Presanella, quando è scivolato per una cinquantina di metri. Tutto è accaduto all'improvviso e non è ancora chiaro perché lo scalatore abbia improvvisamente perso l'appiglio. L'incidente è accaduto all'alba di ieri, attorno alle 5.30, e a dare l'allarme è stato l'amico dell'alpinista precipitato che, dopo aver assistito impotente alla rovinosa caduta, ha mantenuto il sangue freddo e ha attirato l'attenzione di alcuni escursionisti, che hanno subito lanciato l'allarme. Protagonista del pauroso incidente, Alessandro Badagliacca, 33 anni, carabiniere in servizio al Settimo reggimento di Laives. Grande appassionato ed esperto di montagna, il militare era da poco rientrato in Italia da una missione all'estero e si trovava in compagnia di Mattia Lucchesini, 31 anni, fisioterapista molto conosciuto a Bolzano, tecnico dell'elisoccorso e membro del Soccorso alpino di Bolzano. Proprio il sangue freddo di Lucchesini è stato determinante per risolvere la situazione. Dopo aver inizialmente provato invano a chiedere aiuto con il cellulare (in quel punto non c'era campo e la telefonata non partiva), infatti, il fisioterapista ha iniziato ad urlare a squarciagola, riuscendo ad attirare l'attenzione di un L'amico che era con lui ha tentato di chiamare i soccorsi con il cellulare, ma ogni comunicazione risultava impossibile. Per l'amico, non c'è stata altra possibilità che mettersi a gridare: chiamare aiuto tra le montagne, con la forza della disperazione. Le sue urla hanno attirato l'attenzione di un gruppo di escursionisti che - non è mancata nemmeno la fortuna - si trovavano a una distanza e in una posizione tali da poter udire distintamente la voce di Lucchesini e la sua richiesta d'aiuto. E così, la chiamata al 112 è partita con solo qualche secondo di ritardo: la centrale di Trento ha contattato il coordinatore dell'Area operativa Trentino Occidentale, il quale ha chiesto l'intervento dell'elicottero che ha portato in quota il personale del Soccorso Alpino. Medico sul posto e verricellato a bordo dell'elicottero di Trentino Emergenza, Badagliacca è stato trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è stato accolto nel reparto di terapia intensiva, al primo piano del nosocomio trentino. Tra i primi a sincerarsi sulle condizioni di Badagliacca, Giorgio Gajer, presidente del Soccorso Alpino dell'Alto Adige, che s'è costantemente tenuto in contatto con i familiari del militare ferito e con i colleghi del Soccorso alpino di Bolzano, alcune dei quali sono subito scesi al Santa Chiara. Le condizioni di Badagliacca sono subito parse molto gravi, ma con il passare delle ore il quadro clinico ha lasciato un po' di spazio all'ottimismo. Nel pomeriggio, il giovane carabiniere è stato sottoposto ad una Tac che, tra le altre cose, ha evidenziato come le condizioni rimangano gravi, ma stazionarie. A giocare a suo favore, la prestanza fisica: oltre ad essere uno sportivo e un alpinista preparato, infatti, il carabiniere è in servizio al 7 Reggimento carabinieri Trentino-Alto Adige, unità speciale mobile dell'Arma. Si tratta di un militare addestrato e operativo, insomma, che proprio poco tempo fa aveva fatto rientro da una missione all'estero. In queste ore, sarà sottoposto a nuovi esami e nuovi controlli. La prognosi resta ovviamente riservata. RIPRODUZIONE RISERVATA Il grave incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle 5.30 sulla Cresta Nord-Est della Presanella -tit_org-

AERONAUTICA MILITARE

Nuovo comandante alla base di Cameri*[Redazione]*

AERONAUTICA MILITARE Il Colonnello Fabio Zanichelli subentra al Colonnello Roberto Zamponi Il Colonnello Fabio Zanichelli è il nuovo Comandante del Comando aeroporto di Cameri. Nella mattinata di giovedì 26 luglio, nella base area militare di Cameri si è svolta la cerimonia di avvicendamento al Comando dell'aeroporto tra il Colonnello Roberto Zamponi e il Colonnello Fabio Zanichelli, Alla cerimonia di passaggio di consegne, presieduta dal Comandante della 2a Divisione del Comando Logistico Brigadier Generale Maurizio Astolfi e alla presenza del Colonnello Pierpaolo Traverso Capo del sovraordinato Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, ha partecipato tutto il personale militare e civile del Reparto e numerose autorità civili e militari del territorio novarese che con la loro presenza "hanno testimoniano la vicinanza e l'affetto provato verso l'Arma Azzurra". Colonnello Roberto Zamponi dopo due anni di comando sarà trasferito a Roma alla 2' Divisione del Comando Logistico dove assumerà la responsabilità della gestione dell'ufficio per il supporto logistico e le operazioni. Nel suo discorso di commiato, ha voluto sottolineare i risultati conseguiti durante il periodo di comando e ha voluto espressamente ringraziare tutto il personale del reparto per l'impegno profuso, l'alta professionalità e l'abnegazione sempre dimostrati in ogni circostanza, ricordando le attività svolte nel recente passato, come l'operazione di difesa aerea "a nord" e l'attività di supporto ai velivoli Canadair della protezione civile e agli assetti dell'Aeronautica per gli interventi antincendi Piemonte e Lombardia. Il nuovo Comandante, il Colonnello Fabio Zanichelli, Navigatore del velivolo Tornado ECR, ha svolto il proprio servizio operativo al 155 Gruppo volo del 50 Stormo di Piacenza, ricoprendo numerosi incarichi sia in campo nazionale sia nell'ambito di esercitazioni internazionali, assumendone, nel settembre 2011, il comando. Il Colonnello Zanichelli proveniente dal Comando Operazioni Aeree (Coa) di Poggio Renatico (Ferrara) arriva a Cameri subito dopo aver svolto un periodo di missione Kuwait nell'ambito della Operazione Inherent Resolve, dove ha operato nell'ambito del Combined Joint Task Force a Camp Arifjan. m.d. COLONNELLO Fabio Zanichelli CAMERI Un momento della cerimonia di passaggio consegne -tit_org-

SANTARCANGELO, UNA GIORNATA PARTICOLARE

Città "fantasma", para al lavoro e la bomba se ne va = La bomba aspetta il Frecciarossa in una città fantasma al sicuro

Il ritardo del treno e un infartuato da soccorrere fanno slittare di una decina di minuti il recupero e brillamento dell'ordigno. Ma l'operazione dall'Esercito non crea disagi

[Enrico Chiavegatti]

UNA Città "fantasma", para al lavoro e la bomba se ne va Disinnescata dagli artificieri. Quasi settemila persone evacuate, I ricordi di chi le ha sentite esplodere à òò Gli artificieri del Genio guastatori del para al lavoro sull'ordigno La bomba aspetta il Frecciarossa una città fantasma al sicuro ritardo del treno e un infartuato da soccorrere fanno slittare di una decina di minuti recupero e brillamento dell'ordigno. Ma l'operazione dall'Esercito non crea disagi SANTARCANGELO ENRICO CHIAVEGATTI Un infartuato da soccorrere, il Frecciarossa transitato con qualche minuto di ritardo che ha fatto slittare di una decina di minuti la chiusura della linea ferroviaria Adriatica. Sono gli unici due fuori programma, della "strana" domenica vissuta da circa 5.600 santarcangiolesi e un migliaio di riminesi, costretti a lasciare le proprie abitazioni, in attesa del termine delle operazioni di disinnescamento e distruzione di una bomba d'aereo, del peso di 500 libbre (250 chilogrammi circa), sganciata da una fortezza volante, con le insegne dell'aeronautica americana, durante la seconda guerra mondiale, e rinvenuta durante i lavori di realizzazione di un capanno nella zona artigianale di via del Grano. Fuori tutti Quando alle 9 anche il tratto di via Emilia è stato chiuso, Santarcangelo in tutto, e per tutto, ha assunto l'aspetto di una città fantasma. Gli unici autorizzati a muoversi nell'area interdetta alla circolazione, sono stati i mezzi di soccorso, dell'esercito, delle forze dell'ordine che con i volontari hanno vigilato (anche dall'alto con l'elicottero e un drone della polizia) per sventare possibili episodi di sciacallaggio. I santarcangiolesi, dal canto loro, hanno fatto diligentemente la propria parte. Ai varchi chiusi e presidiati, non si è avuta traccia di persone che volevano forzare i posti di blocco o brontolavano per il disagio arrecato. In tanti, infatti, avevano già raggiunto il mare. Qualcuno ha raccontato di essere stato costretto a tornare sui propri passi, ed andare al parco Francolini dove ci si poteva sgranchire con un po' di sana attività motoria, perché a Torre Pedrera e Igea Marina, spiagge gettonatissime dai clementini, gli ombrelloni erano già andati a ruba. Tutti di nuovo a casa Chi aveva in programma di mangiare, nella propria cucina, una gustosa tagliatella, lo ha potuto fare 25 minuti prima delle 13. Alle 12.35, infatti, la bomba, adagiata nel cassone di un camion dell'Esercito da una gru che, in caso di bisogno, sarebbe stata utilizzata anche per calare nella buca dove l'ordigno è stato spolettato, un barella nel caso un artificiere si fosse ferito, ha preso la via di Pietracuta. Qui, nella cava Cbr, è stata fatta brillare. Le operazioni sono state dichiarate ufficialmente concluse, alle 15.15. Organizzazione perfetta I primi ringraziamenti la sindaca Alice Parma li ha voluti rivolgere ai militari dell'8 Reggimento genio guastatori dei paracadutisti della Folgore di Legnago per aver portato a termine con grande professionalità il loro compito tutt'altro che semplice. La prima cittadina, ha espresso quindi la più viva gratitudine anche nei confronti di chi ha contribuito alla piena riuscita di questa complessa e delicata operazione, attivando una rete di assistenza e solidarietà che anche in questa circostanza ha superato pienamente la prova; alla Prefettura per il coordinamento delle operazioni, alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, alle associazioni di volontariato aderenti al coordinamento di Protezione civile della provincia di Rimini, all'Ausi Romagna e all'ospedale "Franchini", alla Croce Rossa di Rimini e alla Croce Verde di Savignano, alla parrocchia di San Michele Arcangelo, agli scout e all'associazione "Beato Simone", ai Comuni di Poggio Torriana e Rimini, alle aziende che hanno fornito gratuitamente i loro prodotti (Galvanina, Ramberti, Coldiretti, Elettrostar), alla polizia municipale, ai dipendenti dell'Unione Valmarecchia e del Comune di Santarcangelo, alla società Anthea nonché a tutti coloro che a diverso titolo hanno preso parte alle operazioni. Parma non ha voluto dimenticare anche i propri concittadini in particolare chi ha dovuto assistere un familiare non autosufficiente che a loro volta hanno trovato una grossa mano nei diversi punti di aggregazione attivati, a partire dal centro parrocchiale di "Gio- vanni Paolo II" (un centinaio le

persone accolte), fino alla "Camminata in Wellness" e all'attività motoria al parco Francolini. I para dell'8 Reggimento genio guastatori Impegnati nel posizionamento delle "chiavi di razzo" he permetteranno di rimuovere le due spolette della bomba da 500 libbre -tit_org- Città fantasma, parà al lavoro e la bomba se ne va - La bomba aspetta il Frecciarossa in una città fantasma al sicuro

I rifugi? Mio papà e gli sfollati li hanno scavati nella roccia

[E.ch.]

I rifugi? Mio papà e gli sfollati li hanno scavati nella roccia SANTARCANGELO Alessandro Bertozzi, classe '36, nei crateri come quello dove gli artificieri dell'S0 Reggimento genio guastatori dei paracadutisti di Legnago hanno reso innocuo quel mostro imbottito di 13 O chili di esplosivo (probabilmente tritolo), ci si tuffava dentro con gli amici a giocare. Chissà quante altre ce ne sono lì sotto. Io ricordo di una notte che ne sono cadute sette, ma una si è fermata sopra un albero e non è esplosa. E potrebbe proprio essere questa. Come fa a saperlo? Il terreno dove è stata trovata era di mio papà. Vivevamo poco distante. Molto vicino a noi c'era anche un grosso cannone tedesco. Tirava sulla costa ed era circondato da "bossoli" giganteschi. Comunque, il bersaglio principale delle incursioni aeree degli alleati, era la stazione dove c'erano i carri pieni di approvvigionamenti dei tedeschi. Ma l'inferno vero era a pochi chilometri ci sono state notti dove all'orizzonte, su Rimini, si vedevano tanti di quei falò che sembrava di essere a mezzogiorno. Per lui i ricordi sollecitati dai cronisti, riaffiorano sull'uscio del bar Pascucci davanti al Comune, dove si è dato appuntamento con un manipolo di amici. Al centro parrocchiale "Giovanni Paolo II" a San Bartolo, dove la sindaca, ultimate le operazioni di disinnescio, è tornata per terminare la partita a briscola con due ospiti iniziata precedenza, c'è andata invece Maria Guidi, 87 anni ma una memoria di ferro, ricordo tutto perfettamente, che le bombe le ha viste cadere a Torriana: Una è scoppiata così vicina a me che sono caduta da una scala, e se il pozzo non fosse stato chiuso dal tombino, ci sarei finita dentro. Quando la minaccia arrivava dal cielo ci rifugiavamo in 5-6 nicchie scavate nella roccia da mio papà e da alcuni sfollati arrivati da Rimini. Riuscivamo a ripararci in una cinquantina. Con la guerra ha conosciuto anche la fame, tanta fame, soprattutto quando i tedeschi, prima di fuggire, hanno riempito di nafta, le nostre riserve, 8 cassoni pieni di grano; ma anche che il mondo era popolato da altri uomini con la pelle di un colore diverso dal "nostro". La prima volta che mi sono trovata davanti un "negro" ricorda sorridendo -, ho iniziato ad urlare a squarciagola, mentre lui mi faceva segno di stare zitta. Erano le prime avanguardie americane e la zona era ancora piena di tedeschi...ma io ho continuato ad urlare non riuscivo a smettere. E.CH. ORDIGNO DA 250 CHIÙ Operazione conclusa alle 15.15 con il brillamento della bomba alla cava Cbr di Pietracuta di San Leo Al. PARCOAt HABE Ombrelloni esauriti a Torre Pedrera e Igea Marina, chi non ha trovato posto in spiaggia è rimasto al fresco Foto di gruppo della Protezione civile- Sotto la sindaca Parma gioca a carte al centro di aggregazione -tit_org-

Corto circuito manda a fuoco " La bottega del casaro "

[Redazione]

Corto circuito manda a fuoco "La bottega del casaro"
55 RIMINI Il corto circuito del banco frigo. Sarebbe questa, secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco, la causa scatenante dell'incendio, che nella notte tra sabato e domenica, ha seriamente danneggiato, locali e alimenti de "La bottega del casaro" di via Marecchiese. La mezzanotte era passata da una trentina di minuti, quando è stato richiesto l'intervento dei pompieri. Sul posto è stata immediatamente inviata la "prima partenza". La tempestività dell'intervento, ha permesso di contenere, e di molto, i danni. Tutto ciò nonostante le fiamme, grazie anche all'inflammabilità, per esempio, dei sacchetti con cui vengono conservati molti tipi di formaggio, così come degli arredi in legno, abbiano trovato facile fonte di alimentazione e propagazione. I vigili del fuoco, al termine del loro intervento che si è protratto per un paio d'ore, hanno dichiarato inagibile l'immobile, per i danni subiti dalle strutture e dall'impianto elettrico. I danni sono ingenti. -tit_org- Corto circuito manda a fuoco La bottega del casaro

ABBANDONO DI ANIMALI SOCCORSI IN PIAZZA KENNEDY

Cani nell'auto sotto il sole turisti denunciati = Lasciano i cani in auto sotto il sole, denunciati due turisti svizzeri

[Redazione]

DI Cani nell'auto sotto il sole turisti denunciati RAVENNA Pur con i finestrini leggermente abbassati, hanno lasciato per quasi un'ora i cani chiusi all'interno dell'auto sotto il sole. Animali soccorsi da polizia municipale, vigili del fuoco e da due veterinarie. Proprietari, denunciati per abbandono di animali e multati per l'auto nella ztl. //pag,31 IN Lasciano i cani in auto sotto il sole, denunciati due turisti svizzeri Gli animali nell'abitacolo avevano accusato un colpo di calore Sul posto Municipale, pompieri e due veterinarie di passaggio RAVENNA Pur con i finestrini leggermente abbassati e l'oblò del tettuccio parzialmente aperto, hanno lasciato per quasi un'ora i cani chiusi all'interno dell'auto sotto il sole in piazza Kennedy. Ma quel minimo ricircolo d'aria non è stato sufficiente per evitare sofferenze ai due animali, soccorsi da polizia municipale, vigili del fuoco e da due veterinarie di origini italiane residenti in Inghilterra che, passando nella zona durante le operazioni, si sono prodigate per assistere i due cani stremati dal caldo. All'arrivo della pattuglia, infatti, il labrador abbaia e ansimava sbavando vistosamente mentre il maltese, provato da un colpo di calore, non aveva nemmeno la forza di alzarsi né emettere versi. L'intervento è scattato sabato poco dopo le 14. Mentre gli agenti cercavano di rintracciare i proprietari dell'auto (due svizzeri di origine iraniana ai quali è stata contestata l'ipotesi di abbandono di animali), i pompieri hanno tentato di aprire la macchina dal tettuccio ma l'operazione è stata ostacolata dall'atteggiamento aggressivo del cane più grande. Così, con l'aiuto delle turiste veterinarie che nel frattempo si erano avvicinate, i vigili del fuoco hanno cercato di idratare gli animali con l'acqua. Dopo circa 45 minuti, in concomitanza con l'arrivo dell'addetto del canile, da piazza Duomo sono sopraggiunti i proprietari dei cani, 36 anni l'uomo, 30 la donna, che hanno aperto la macchina (parcheeggiata nella ztl nello stallo carico-scarico; per questo sono stati anche multati) assicurando al guinzaglio il labrador per consentire i soccorsi al pechinese che presentava sintomi di tachicardia, tachipnea, elevata temperatura corporea e non riusciva a reggersi sulle zampe. Dopo averlo bagnato e avergli dato da bere, è stato immerso parzialmente nell'acqua fresca riuscendo, dopo una ventina di minuti, a riprendersi. Portati alla clinica veterinaria San Gaetano, è stato constatato che gli animali avevano risentito di un colpo di calore, in particolare quello di piccola taglia sottoposto a terapia fluidi. Non sussistendo gli estremi per il reato di maltrattamenti, sono stati riaffidati ai proprietari, denunciati però per abbandono di animali e anche multati. Le operazioni di soccorso riprese dalle telecamere In piazza Kennedy -tit_org- Cani nell'auto sotto il sole turisti denunciati - Lasciano i cani in auto sotto il sole, denunciati due turisti svizzeri

Kaos morto avvelenato il cane-eroe di amatrice

[Redazione]

KAOS MORTO AVVELENATO IL CANE-EROE DI AMATRICE Il suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a flutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. E' morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettorre, è stato trovato morto nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario. E' scattata l'indagine dei carabinieri forestali. -tit_org-

Il sisma Quei dieci secondi di terrore: quattordici morti e migliaia di case distrutte

[Redazione]

Il sisma Quei dieci secondi di terrore: quattordici morti e migliaia di case distrutte Chiuso per frane il parco del monte Rinjani Escursionisti e alpinisti bloccati JAKARTA Il terremoto devasta l'isola-paradiso dei turisti. Almeno 14 morti, centinaia di feriti e danni gravissimi sono il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che la notte scorsa ha scosso Lombok, in Indonesia, ed è stato avvertito anche nella vicina Bali, 40 chilometri di distanza. Erano le 5.47 ora locale (le 00.47 in mato violentemente. Dieci secondi di terrore durante i quali la gente si è riversata in strada e i turisti nel panico sono fuggiti dagli hotel. Tra le vittime c'è anche un turista malese e il bilancio di morti e feriti rischia di salire man mano che i soccorritori raggiungono le zone colpite e si scava tra le macerie. Alla luppata a soli 7 chilometri di profondità - ne sono seguite una sessantina di assestamento, ha segnalato l'Usgs, che sono arrivate a una magnitudo di 5,7. L'epicentro - ha riferito sempre l'Usgs - è stato registrato a 50 chilometri a nord-est della città di Mataram, nella zona nord di Lombok. Il nostro principale compito è ora l'evacuazione e il soccorso, ha detto Sutopo Purwo Nugroho, portavoce dell'agenzia per i disastri naturali. Gli edifici distrutti sono almeno un migliaio. Il Parco nazionale del Monte Rinjani, destinazione molto popolare tra gli amanti del trekking, è stato chiuso a causa delle frane. I sentieri sono bloccati e molti escursionisti e alpinisti non riescono a lasciare l'area. -tit_org-

Paura in Indonesia Simone e Patrizia: Temeiamo fosse uno tsunami

Marito e moglie parmigiani in vacanza con il figlio su un'isola a 35 chilometri dall'epicentro di Lombok Siamo stati svegliati da una scossa fortissima, nel luogo colpito siamo passati alcuni giorni fa

[Michele Ceparano]

Paura in Indonesia Simone e Patrizia Temeiamo fosse uno tsunami Marito e moglie parmigiani in vacanza con il figlio su un'isola a 35 chilometri dall'epicentro di Lombok(Siamo stati svegliati da una scossa fortissima, nel luogo colpito siamo passati alcuni giorni fa MICHELE CEPARANO Attimi di paura per una famiglia parmigiana in vacanza in Indonesia. Il terremoto di magnitudo 6.4 che ha scosso l'Indonesia provocando quattordici vittime - il dato però è ancora provvisorio - l'hanno infatti sentito. Eccome. Ma fortunatamente per il 42enne parmigiano Simone Coni, che lavora per un istituto di credito, la moglie Patrizia Piroli e il loro figlio Riccardo, in vacanza a Gili Air, un paradiso a nord-ovest della costa di Lombok, dove il sisma si è scatenato con effetti devastanti, si è trattato solamente di attimi di paura. E di un episodio da raccontare con il cuore in gola. Il sisma, che ha provocato anche diversi crolli, è stato registrato alle 5,47, ora locale, mezzanotte e 47 in Italia. Ci troviamo qui a Gili Air da quattro giorni - ha spiegato ieri mattina via WhatsApp Simone, che ha anche tranquillizzato parenti e amici - dopo che abbiamo fatto un viaggio tra Bali e Lombok. Quest'ultima è proprio l'isola maggiormente colpita dall'ira del terremoto che si è scatenata sull'arcipelago indonesiano. Il parmigiano stava dormendo con la sua famiglia, quando è stato strappato dal sonno. Stamattina (ieri, ndr) continua il racconto di quei terribili istanti - siamo stati svegliati da una fortissima scossa di terremoto. Coni aggiunge che nel luogo in cui lui e la sua famiglia si trovano non ci sono stati danni anche perché l'isola ha tutte abitazioni tipo capanna o bungalow. Il terremoto ha però riacceso antiche paure, prima fra tutte quello di uno tsunami. Nella memoria della popolazione, ma anche di tantissime altre persone, è ancora vivo infatti lo spaventoso ricordo di quello del 2004 innescato da un sisma di magnitudo 9.3 al largo della costa di Sumatra che provocò la morte di 220mila persone. E Coni non nega di aver pensato immediatamente a quello. La nostra preoccupazione principale - ammette infatti l'uomo - è stata quella di un potenziale tsunami. Una preoccupazione che è stata scongiurata solo dopo un'ora quando i principali siti internazionali hanno comunicato che l'epicentro era sulla terraferma. E' stato infatti localizzato, puntualizza il parmigiano, a Lombok, a circa 35 chilometri da dove ci troviamo noi e dove siamo proprio passati nel trasferimento da Bali alle Gili. Immagino che i danni lì siano stati maggiori in quanto le abitazioni si sviluppano anche su più piani e non avendo fondamenta è ipotizzabile che ci siano stati dei crolli. Nel pomeriggio il nostro contatto su Lombok ci ha confermato che le vittime e il grosso dei danni sono stati nei villaggi in prossimità del vulcano Rinjani. Dove si trovano lui, la moglie Patrizia e il figlio Riccardo, la situazione è invece tranquilla. Oggi la famiglia parmigiana si trasferirà a Bali per poi rientrare in Italia. E nel bagaglio porterà anche quegli attimi di paura. VACANZA Patrizia Piroli e Simone Coni durante il loro viaggio in Indonesia. -tit_org-

Varano alpini e anziani in festa alla bonzani

[Redazione]

VARANO ALPINI E ANZIANI IN FESTA ALLA BONZANI Rafforzare U binomio anziani e territorio per valorizzare il ruolo degli anziani ospiti nella società. Il Gruppo alpini di Varano Melegari ha rinsaldato il legame con la Casa residenza per anziani Giorgio Bonzani, organizzando la festa all'aperto che ha riunito volontari e famigliari degli ospiti. La coordinatrice Cristina Gabelli, coadiuvata sotto il profilo operativo dall'animatrice Ivana Grassi, ha spiegato Il significato della festa Presenti alla festa il sindaco Giuseppe Restiani, l'assessore Roberto Spaltini, il capogruppo degli alpini Stefano Larini, il presidente dell'Anpi di Varano, Daniele Pompignoli, e Mario Maccini capogruppo protezione civile. V. Stra. -tit_org-

Colpito da un masso in montagna durante la passeggiata, manager muore

[Redazione]

Treviso Colpito da un masso in montagna durante la passeggiata, manager muore
TREVISO Colpito alla testa da un masso precipitato dalle rocce soprastanti. È morto così ieri pomeriggio Gianfranco Burlini, 56 anni, ex manager dell'Aprilia di Noale e della Cai-raro Trattori di Padova, ora alla Forgital Italy spa di Vicenza. Si era fermato qualche istante a riposare, durante una passeggiata in lungo i sentieri del Lagorai: un masso precipitato dalle rocce soprastanti lo ha colpito in pieno, provocandogli un grave trauma cranico e facendolo cadere nella scarpata sotto la via. Burlini, insieme a un amico, stava percorrendo i sentieri sopra Bieno e Pieve Tesino, ai piedi del monte Castelletto e del Cimon della Rava. Si trovava ad una quota di 1480 metri circa, all'incrocio di due sentieri, a metà strada tra la malga Fierollo di Sotto, ad est e malga Rava di Il inasso che lo ha colpito gli ha fatto perdere i sensi, facendolo scivolare per qualche metro nella scarpata. L'allarme, da parte del compagno di escursione, è stato immediato: il personale della centrale unica di emergenza ha subito mobilitato il personale del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco permanenti, oltre ai sanitari e al Soccorso alpino. L'elicottero ha raggiunto la zona dell'incidente, calando con il verricello il medico. Dopo oltre quaranta minuti di tentativi di rianimazione, al personale sanitario non è rimasto altro da fare che constatare il decesso. La salma dell'uomo è stata così caricata a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco e poi trasferita a Borgo Valsugana, dove è stata ricomposta nelle camere mortuarie dell'ospedale San Lorenzo, in attesa dell'arrivo dei familiari per le tristi formalità di rito. IO RIPRODUZIONE RISERVATA EX AP81LIA Gianfranco Burlini -tit_org-

IL CARTELLO I controlli segnalati da parte dei cittadini

Scompare in mare ex vice di Confindustria Veneto = Scompare in mare l'industriale Miotto

[Marco Corazza]

Scompare in mare ex vice di Confindustria Veneto Drama al largo di Cortellazzo: da sabato pomeriggio non si hanno più notizie di Luciano Miotto, già vicepresidente di Confindustria Veneto. Esperto sub, il 59enne di San Dona di Piave e titolare della Imesa di Cessalto ha avuto un malore durante un'immersione. I suoi due compagni di gita l'hanno visto togliersi una pinna nel tentativo di risalire in barca: Poi è caduto di nuovo tra le acque, sparendo in mare. Mobilitati nelle ricerche i mezzi acquei e aerei di Guardia Costiera, Vigili del fuoco e Finanza. Corazza a pagina 6 Scompare in mare l'industriale Miotto sabato vane le ricerche dell'imprenditore di San Dona, titolare HI sub è stato colto da malore e ha cercato di risalire sulla barca della Imesa di Cessalto, già vicepresidente di Confindustria Veneto I compagni di immersione: Si è tolto una pinna, poi è caduto gi IL DRAMMA SAN DONA DI PIAVE (VENEZIA) Un malore, il tentativo di risalire sull'imbarcazione e poi la scomparsa in mare. Sono giorni di apprensione per la sorte di Luciano Miotto, già vicepresidente di Confindustria Veneto. Sabato pomeriggio il 59enne di San Dona di Piave, titolare con il fratello Carlo della "Imesa" di Cessalto (Treviso), è scomparso al largo di Cortellazzo, sul litorale veneziano. L'imprenditore stava facendo una escursione a circa due miglia e mezza dalla costa. LA RICOSTRUZIONE Con Miotto c'erano anche due persone, una donna ed un altro uomo. Il gruppo aveva deciso di uscire nel pomeriggio di sabato in mare con una imbarcazione di loro proprietà. Due di loro si era poi immersi nei pressi della mitilicoltura al largo di Caorle, non distante dal litorale di Cortellazzo. Miotto, esperto di immersioni, aveva indossato muta, pinne e bombola di ossigeno. Dopo essersi immerso il 59enne è riaffiorato verso le 16.45. Lo abbiamo visto risalire - hanno spiegato gli altri del gruppo, che si trovavano sulla barca, alla Guardia Costiera di Jesolo -. Ci ha detto che non si sentiva bene. Per questo voleva tornare in barca. Ha lasciato la pinna sulla barca. Poi non è più riuscito a togliersi nulla, lo abbiamo visto che è caduto di nuovo tra le acque, sparendo in mare. LE RICERCHE Da lì i due hanno chiesto aiuto al 1530, il numero di emergenza della Guardia Costiera, che ha mobilitato i soccorsi. Dopo le immediate ricerche, durate fino quasi alle 22 di sabato, ieri mattina all'alba i soccorritori si sono nuovamente attivati. Da Pescara si è alzato in volo un aereo della Guardia Costiera, che ha sorvolato tutta la costa veneziana. In azione anche un elicottero della Guardia di Finanza e nel pomeriggio "Drago", quello dei Vigili del fuoco di Venezia. In mare le ricerche sono proseguite con le imbarcazioni di Chioggia, Jesolo e Caorle, nonché della direzione della Guardia costiera di Venezia, la cui unità operativa coordina le ricerche. Anche la Guardia di Finanza ha continuato a cercare il 59enne con una motovedetta, mentre i Vigili del fuoco sono tornati in mare con la Marittima e l'imbarcazione Raf 08 di Venezia con il Nucleo sommozzatori di Vicenza. Purtroppo ogni sforzo per ritrovare l'esponente di Unindustria Treviso non è servito. Oggi le ricerche continueranno. LE TESTIMONIANZE I testimoni hanno riferito alcu- MOBILITATI I MEZI ACQUEI E AEREI DI GUARDIA COSTIERA. VIGILI DEL FUOCO E FINANZA, STAMANI SI TORNA A CERCARE ni particolari che potrebbero risultare utili, come il colore giallo della bombola di ossigeno che potrebbe essere più facile da vedere. I pesi indossati da Miotto per l'immersione potrebbero averlo affaticato nel tentativo di tornare in barca. L'uomo, colto da malore, potrebbe quindi non essere stato capace di risalire. È un imprenditore di successo, come tutta la famiglia - spiega il vicepresidente della Regione, Gianluca Forcolin - Luciano è un amico. Lo conosco da anni, vive non lontano da casa mia. Sono stato anche in visita ufficiale alla Imesa di Cessalto che gestisce con il fratello Carlo. È tra le 5 aziende al mondo che produce lavatrici industriali. Lo stesso papa ha fondato la Laf

ert, un'altra azienda di successo. Sono momenti difficili per tutti questi. Sono vicino alla t'amiglia, spero davvero che Luciano venga ritrovato, tutte le forze di soccorso lo stanno cercando. Fra le numerose cariche ricoperte da Miotto, ingegnere elettrotecnico, si ricordano le vicepresidenze di Confindustria Veneto durante la gestione di Roberto Zuccato, di Unindustria Treviso sotto la guida di Andrea Tomat e di Federmeccanica nazionale, nonché tuttora le

presidenze di Unimpiego Treviso e di Sum-Servizi Unindustria Multiutilities. Marco Corazza e
RIPRODUZIDNERISERVATA -tit_org- Scompare in mare ex vice di Confindustria Veneto - Scompare in
mareindustriale Miotto

Morto avvelenato Kaos il cane eroe di Amatrice

[Stefano Dascoli]

succiso a L'Aquila nel giardino dell'addestratore ^Fiuto straordinario, fti attivo anche a Norcia Fabiano Ettore: Dolore terribile, non perdono e a Campotosto estrasse dalla neve un uomo CRUDELTÀ L'AQUILA Bastava urlargli Cerca! e lui, in un baleno, si precipitava tra le case crollate, gli anfratti più oscuri, nella neve, nel mezzo della boscaglia, lungo il corso dei fiumi. Muovendosi rapidamente e con circospezione, annusando qua e là e poi, a obiettivo raggiunto, abbaiando con forza. Aveva un'indole quasi unica, Kaos. Propensione e fiuto straordinari per salvare gli esseri umani dalle situazioni di maggiore emergenza. Ecco perché, a ragione, questo pastore tedesco di tre anni e mezzo è stato definito un cane eroe. Lo sanno bene due persone tirate fuori dai crolli di Amatrice, le tante soccorse a Norcia, un uomo travolto dalla neve a Campotosto, sempre in quella maledetta emergenza del gennaio 2017 e, più di recente, alcune segnalate come disperse a Popoli e nel circondario aquilano, Sassa e Roio. Tutto questo, però, non gli è valso la protezione e il rispetto degli stessi esseri umani ai quali ha dedicato la sua breve esistenza. LA PROTESTA Qualcuno, nella notte tra venerdì e sabato, lo ha avvelenato nel giardino dell'abitazione di Sant'Eusanio Forconese, a pochi chilometri dall'Aquila, dove viveva praticamente in simbiosi con il suo padrone-addestratore. Fabiano Ettore. Un atto orrendo e inspiegabile, che ha provocato una vera e propria rivolta, un moto di indignazione sociale che ha varcato i confini dell'Abruzzo, allargandosi a macchia d'olio al resto del Paese, alla politica, alle forze dell'ordine, al mondo della sanità e del volontariato e, ovviamente, alle associazioni animaliste che annunciano già una battaglia legale per scovare i colpevoli della barbarie e chiedono pene più severe. A dare la notizia è stato lo stesso Ettore, prima con un post drammatico su Facebook e poi la voce rotta dal pianto: Non hanno tolto solo un cane alla sua famiglia, ma lo hanno tolto all'Italia intera - ha detto a singhiozzi -. Provo un dolore indescrivibile, ma sono convinto che lui sarà in grado di perdonare chi gli ha fatto del male. Io no, non riesco a perdonare chi senza un reale motivo ha compiuto un gesto così crudele portandomi via un cane, amico, un compagno fedele. Era il cane di tutti, non si risparmiava mai e non ha mai fatto male a nessuno. Non mi importa di chi sia la colpa o mai, ma se si tratta di un aquilano, devo dedurre che la tragedia del nostro terribile terremoto non gli abbia insegnato nulla. So che Kaos continuerà a fare il suo lavoro da lassù. EMERGENZE Kaos era uno dei cani della Pivec rescue dog, il pronto intervento volontario delle emergenze civili, alla prima esperienza proprio nel sisma del 2016 ad Amatrice, dove aveva operato nel "cratere" di piazza Sagnotti, uno dei luoghi più martoriati e con più vittime. Non ci sono parole - ha detto il sindaco facente funzione di Amatrice, Filippo Palombini -, solo dolore e rabbia. Kaos è venuto qui a scavare tra le macerie per salvare delle vite, come si può agire contro una creatura così buona e generosa? Questa è barbarie, la peggiore barbarie che l'uomo possa infliggere. Vorrei abbracciare il suo istruttore Fabiano Ettore e ringraziarlo, e istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, in memoria di Kaos. SOLIDARIETÀ Intanto è già scattata un'indagine: i carabinieri forestali ieri pomeriggio hanno effettuato un sopralluogo per i primi rilievi. Per prima cosa andrà confermata l'ipotesi, quasi certa, di avvelenamento, attraverso indagini di laboratorio e l'eventuale presenza di altri bocconi sul prato. Il cane è stato trovato, intorno a mezzogiorno di sabato, in una parte nascosta del giardino. A raccogliere l'eredità del cane-eroe restano adesso Kira, la compagna di quattro anni che lavorava sempre insieme a lui, e Kora, di qualche mese, la loro figlia. Gli animalisti sono scesi in campo massicciamente, da ogni parte d'Italia: chiederanno una legge che vieti la vendita e il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta, così da rendere rintracciabile chi li acquista. Anche la politica ha manifestato il proprio sdegno. Roberto Calderoli, ha invocato l'inasprimento delle pene per chi uccide animali. Sulla stessa linea Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente: Un orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati. È l'Italia peggiore ha detto Nicola Fratoianni di Sinistra italiana.

La leader di Fdi, Giorgia Meloni, ha definito il gesto infame. Stefano Dascoli GIÀ SCATTATE LE INDAGINI DA PARTE DEI CARABINIERI FORESTALI CON I PRIMI RILIEVI Gli altri I delfini portarono a riva un'adolescente Un gruppo di delfini, a circa tré miglia dalla costa di Los Angeles, nel 2014 ha salvato dal suicidio un'adolescente tedesca riportandola a riva EMandylacapra accudì il contadino L'austriaco Noel Osborne deve la sua vita a Mandy: nel 2013 immobilizzato per un incidente, la capra lo tenne al caldo e lo nutrì per 5 giorni Jamboo amoroso con il piccolo Levan Nel 1986 il gorilla Jambo soccorse Levan Merritr, 5 anni, che era caduto nel suo recinto dello zoo di Jersey ed era svenuto. Gli hanno dedicato una statua INSIEME Fabiano Ettore con il suo Kaos Sopra l'eroe a quattro zampe in azione dopo il sisma di Amatrice -tit_org-

Morsa da una vipera, una 27enne in rianimazione = Ragazza morsa da una vipera in montagna: è in rianimazione

[Redazione]

Morsa da una vipera, una 27enne in rianimazione Morsa da una vipera durante una gita in montagna. Una ragazza di 27 anni di Zero Branco si trova ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Belluno dopo essere stata morsa da una vipera. L'incidente è accaduto ieri, nel primo pomeriggio, nei pressi del rifugio Flora Alpina in comune di Falcade. La ragazza ieri era salita in quota per godersi una giornata di sole. All'improvviso, durante il cammino, ha sentito un dolore fortissimo alla caviglia. Immediati i soccorsi: l'elicottero di Pieve di Cadore ha portato la 27enne all'ospedale di Belluno, dove è stata stabilizzata e trasferita in terapia intensiva. A pagina VI l'INCIBEHTE Una 27enne in fin di vita per il morso di una vipera Ragazza morsa da una vipera in montagna: è in rianimazione Ventisettenne di Zero Branco aggredita dal serpente ieri pomeriggio vicino al rifugio Flora Alpina di Falcade ZERO BRANCO Una ragazza di 27 anni si trova ricoverata in Rianimazione dopo essere stata morsiata da una vipera. L'incidente è accaduto ieri, nel primo pomeriggio, nei pressi del rifugio Flora Alpina in comune di Falcade. Si tratta di A.C., di Zero Branco che ieri era salita in quota per godersi una giornata di sole. IL DOLORE Da quanto si è appreso, la donna sarebbe stata morsiata all'altezza della caviglia. Probabile che inavvertitamente l'escursionista abbia pestato l'animale, tanto da istigarlo ad attaccare. La dinamica, tuttavia, non è chiara. La vittima ha avvertito immediatamente il morso, lanciando un urlo di dolore e spavento. I SOCCORSI I compagni di giornata hanno immediatamente allertato il 118. Dalla centrale di Pieve di Cadore si è alzata in volo l'eliambulanza con a bordo personale sanitario. Una volta raggiunta, la giovane è stata stabilizzata e invitata soprattutto a mantenere la calma. L'agitazione, infatti, aumenta la pressione sanguigna, mettendo più rapidamente in circolo il veleno. Trasferita d'urgenza all'ospedale di Belluno, la giovane è stata subito ricoverata nel reparto di Rianimazione. Non è in pericolo di vita, ma la presenza del veleno induce l'assoluta necessità di tenerla costantemente sotto controllo, evitando di passare subito all'iniezione del siero antivipera. IL RECUPERO Ieri mattina il 118 è stato allertato anche per due alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes. I due, un uomo, A.L., 48 anni, di Quinto, e una donna, S.B., 39 anni, di Casier, avevano attaccato già sabato la via Eötvös - Dimai, ma arrivati a circa metà progressione avevano sbagliato tracciato e si erano quindi calati per un centinaio di metri. In contatto telefonico con il Soccorso alpino di Cortina, avevano detto che erano attrezzati e che alle prime luci avrebbero tentato di riprendere la scalata. Ieri mattina però non riuscendo ad avanzare, hanno chiesto aiuto. Purtroppo la presenza della nebbia ha impedito l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, non appena si è aperto un varco, i due rocciatori sono stati recuperati dal Pelikan di Bolzano. Imbarcati utilizzando un verricello lungo, gli scalatori sono stati trasportati a Fiammes. LA FATALITÀ Morsa da una vipera mentre fa un'escursione in montagna: Brava una 27enne -tit_org- Morsa da una vipera, una 27enne in rianimazione - Ragazza morsa da una vipera in montagna: è in rianimazione

Mestre

Auto a fuoco di notte a Chirignago Un testimone: Ho visto due persone = Auto a fuoco in piena notte Un testimone ha visto tutto

[Redazione]

Mestre Auto a fuoco di notte a Chirignago Un testimone: Ho visto due persone^ Due persone nella notte tra sabato e domenica hanno lanciato materiale infiammante sotto a un'auto provocandone l'incendio che l'ha completamente distrutta. Un testimone le ha viste verso le 3:30 in via Ghetto a due passi da via Miranese a Chirignago. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco. A pagina VII BRUCIATA L'auto distrutta Auto a fuoco in piena notte Un testimone ha visto tutto Rogo in via Ghetto a Chirignago, l'allarme è scattato alle 3.30 Due persone hanno gettato sotto la Toyota del materiale IL CASO MESTRE Rogo in piena notte in via Ghetto a due passi da via Miranese a Chirignago. L'allarme è scattato verso le 3.30 quando un'auto parcheggiata davanti a un'abitazione è andata a fuoco. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco con due automezzi. I pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme che avevano completamente avvolto e distrutto una Toyota Yaris evitando che il rogo intaccasse le vicine abitazioni. Secondo una prima sommaria ricostruzione le cause dell'incendio sarebbero dolose. A confermarlo è un testimone che ha raccontato agli inquirenti di aver visto due persone lanciare del materiale infiammante sotto l'auto. Sul posto sono giunti anche gli agenti della Polizia locale che stanno cercando di far luce sull'episodio. Si cerca in sostanza di capire se si sia trattato in sostanza di un atto vandalico fine a se stesso o se piuttosto dietro al rogo ci sia dell'altro. Il titolare dell'auto presa di mira potrebbe essere stato vittima di una vendetta o di un avvertimento anche se al momento si tratta solo di ipotesi visto che gli inquirenti non hanno escluso alcuna pista a livello di indagini. Le operazioni di completo spegnimento e i rilievi dei vigili del fuoco sono terminate dopo qualche ora. CHIRIGNAGO L'auto data alle fiamme la scorsa notte in via Ghetto -tit_org- Auto a fuoco di notte a Chirignago Un testimone: Ho visto due persone - Auto a fuoco in piena notte Un testimone ha visto tutto

Tragedia in montagna

Ex manager dell'Aprilia travolto e ucciso da un masso sul Lagorai = Ex manager Aprilia muore in montagna sul Lagorai

[Redazione]

Tragedia in montagna Ex manager dell'Aprilia travolto e ucciso da un masso sul Lagorai Gianfranco Burlini, 56 anni, ex manager dell'Aprilia di Noale, è morto ieri pomeriggio durante un'escursione lungo un sentiero della catena del Lagorai, in provincia di Trento. L'uomo è stato colpito da un masso precipitato da una montagna sovrastante il sentiero. A pagina IX MANAGER Gianfranco Burlini Ex manager Aprilia muore in montagna sul Lagorai ^Gianfranco Burlini, 56 anni, è stato colpito >Si era fermato a riposare qualche minuto da un masso mentre ammirava il panorama quando si sono staccate rocce alle sue spalle LA TRAGEDIA NOALE Un manager di 56 anni di Paese (Tv), Gianfranco Burlini, è morto ieri pomeriggio durante un'escursione lungo un sentiero della catena del Lagorai, in provincia di Trento. L'uomo è stato colpito da un masso precipitato da una montagna sovrastante il sentiero proprio quando si era fermato per riposare e godersi il paesaggio che domina la Valsugana e il Tesino. Il sasso lo ha centrato in pieno alla testa e lo ha fatto rotolare nella scarpata sotto la via. Per il manager trevigiano ogni tentativo di soccorso è stato vano: è morto all'istante. Erano da poco passate le cinque del pomeriggio. Burlini insieme ad un amico stava percorrendo gli affascinanti sentieri trentini che solcano i rilievi che sovra stano gli abitati di Bieno e Pieve Tesino, ai piedi del monte Castelletto e del Cimon delà Rava. Si trovava a una quota di 1480 metri circa, all'incrocio di due sentieri, a metà strada tra malga Fierollo di Sotto, ad est e malga Rava di Sotto, dalla parte opposta. Stando al racconto dell'amico l'uomo si sarebbe fermato un attimo e proprio in quel preciso istante dalle rocce sovrastanti sono caduti alcuni massi. Uno lo ha colpito in pieno, facendogli perdere l'equilibrio. Burlini è caduto a terra privo di sensi precipitando di qualche metro oltre il ciglio del sentiero. L'ALLARME Immediatamente il compagno di escursione si è reso conto della gravità della situazione e ha chiamato i soccorsi. Il personale della centrale unica di emergenza ha mobilitato il personale del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco permanenti, oltre ai sanitari e al Soccorso alpino. L'elicottero ha raggiunto la zona dell'incidente, calando con il verricello l'equipe medica assieme al personale dell'area operativa del Trentino orientale del Soccorso alpino. Per quaranta lunghissimi minuti i medici hanno tentato di rianimare Burlini. Inutilmente. Alla fine al personale sanitario non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del cinquantaseienne. Sotto choc l'amico che ha assistito incredulo a quanto stava accadendo. La salma di Burlini è stata portata a Borgo Valsugana, dove è stata ricomposta nelle camere mortuarie dell'ospedale, in attesa dell'arrivo dei familiari avvisati della tragedia dal compagno di escursione. Burlini ha avuto varie esperienze manageriali in aziende del Nordest: attualmente era alla Forgitel Italy di Velo D'Astico (Vi) e, dal 1996 al 2002, era stato direttore di stabilimento dell'Aprilia, la storica fabbrica di moto e scooter di Noale. NOALE La sede dell'Aprilia e, nel tondo, l'immagine di Gianfranco Burlini, il manager morto ieri in montagna sul Lagorai -tit_org- Ex manager dell'Aprilia travolto e ucciso da un masso sul Lagorai - Ex manager Aprilia muore in montagna sul Lagorai

Auto distrutta dalle fiamme in autostrada

[Redazione]

San Dona Auto distrutta dalle fiamme autostrada Auto in fiamme lungo l'autostrada. E' successo ieri mattina in A4 all'altezza del casello di San Dona di Piave. L'allarme è scattata quando un'auto diretta verso Venezia è improvvisamente andata a fuoco probabilmente per il surriscaldamento di una parte del motore. La prontezza del conducente ha evitato il peggio visto che nessuno alla fine è rimasto ferito. Gli occupanti infatti sono riusciti a uscire dall'abitacolo e a mettersi in salvo prima che l'auto venisse avvolta dalle fiamme e quindi distrutta nel rogo. Sul posto, allertati anche da alcuni automobilisti che avevano assistito alla scena, sono immediatamente giunti i Vigili del Fuoco di Motta di Livenza che sono riusciti a domare le fiamme e quindi a spegnere l'incendio. Sul posto sono giunti anche gli agenti della polstrada e gli addetti di Autovie Venete che hanno gestito la viabilità -tit_org-

Punto di primo intervento C'è l'idea dell'elisoccorso

[Riccardo Coppo]

Punto di primo intervento C'è l'idea dell'elisoccorso CAORLE Dopo la ristrutturazione della facciata del Punto di Primo Intervento si pensa alla realizzazione di una pista per l'elisoccorso. Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di ristrutturazione della facciata, verso il Rio Interno, del punto di primo intervento di via Riva dei Bragozzi. Al termine dei lavori, il sindaco Luciano Striuli ed il direttore generale dell'Ulss 4 Carlo Bramezza hanno effettuato un sopralluogo all'interno della struttura sanitaria. "L'edificio è ben visibile dall'entrata di Caorle - ha detto il sindaco Luciano Striuli - ed era necessario intervenire sulla facciata completamente rovinata dalla grandinata dell'11 luglio 2013". Bramezza ha poi aggiunto che si trattava di lavori necessari "per una struttura indispensabile sia ai turisti nel periodo estivo, sia ai residenti tutto l'anno". A confermare la strategicità della struttura, vi sono i dati dell'attività svolta da maggio in poi che risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno- "A maggio - ha spiegato il direttore generale - il punto di primo intervento ha registrato 516 accessi, a giugno 859 accessi e dal 1 al 24 luglio 858 accessi. A questo si aggiunge, inoltre, l'attività della guardia medica notturna per turisti, che ha sede sempre in questa struttura, la quale ha registrato 230 accessi a luglio, mentre gli ambulatori di medicina generale diurni, sempre per turisti, hanno registrato a giugno circa 220 accessi". Dal sopralluogo è emersa anche una novità: il primo cittadino di Caorle ha confermato che è allo studio l'ipotesi di realizzare una pista di atterraggio per l'elisoccorso, con illuminazione per il volo notturno: "Tale struttura - ha concluso Striuli - oltre ad essere utilizzata dal Suem 118, sarebbe disponibile anche per la protezione civile e tutte le forze dell'ordine". Riccardo Coppo RPRODUZIONE RISERVATA SI STUDIA LA REALIZZAZIONE DI UNA ZONA D'ATTERRAGGIO CON ILLUMINAZIONE PER IL VOLO NOTTURNO -tit_org-

Punto di primo intervento è idea dell'elisoccorso

Bergamo Precipita per quaranta metri Muore un medico

[Redazione]

OLTRE IL COLLE (Bergamo). Era uscito in serata per andare a cogliere le more nei boschi sopra Oltre il Colle ma non è più tornato. E stato trovato morto in mattinata Giambartolo Bonomi, medico di famiglia di 75 anni. Ha perso la vita dopo un volo di 40 metri. Il suo corpo è stato trovato grazie al telefono cellulare che squillava dopo che era scattato l'allarme da parte dei famigliari ed era stata trovata la sua auto sulla strada sterrata che porta verso Zambia Alta. Sulle sue tracce si sono messi gli uomini del soccorso alpino ma quando l'hanno trovato per lui non c'era più nulla da fare. Bonomi era precipitato in un canalone molto ripido. Per una vita era stato il medico di base del paese ed era molto conosciuto. Lascia la moglie Angela e i figli Lucia e Giuseppe. -tit_org-

L'EMERGENZA L'EMERGENZA

Legionella a Bresso senza fine: due nuovi contagiati = Altri due casi di legionella

Nuove notifiche di infezione al Niguarda, ma Ats tranquillizza

[Laura Lana]

L'EMERGENZA Legionella a Bresso senza fine: due nuovi contagiati LANA All'interno Altri due casi di legionella Nuove notifiche di infezione al Niguarda, ma Ats tranquillizza di LAURA LANA -BRfSSO- DUE NUOVE notifiche di infezione da parte dell'ospedale Niguarda di Milano. A dare la notizia è l'azienda sanitaria che, però, cerca anche di tranquillizzare la cittadinanza. Sono stabili o in fase di remissione i pazienti di Bresso, affetti da legionellosi, che sono ancora ricoverati. Dei due ultimi bressesi, che si sono recati al pronto soccorso dell'ospedale milanese, uno è stato dimesso con terapia antibiotica domiciliare, mentre il secondo è stato trattenuto nel nosocomio. Il totale dei casi, che hanno contratto il batterio della legionella, sale così a oggi a 42 persone: 12 pazienti si trovano all'ospedale Niguarda e 7 all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo. RISPETTO all'ultimo aggiornamento, sul fronte dei campionamenti, i prelievi sono continuati anche nella giornata di oggi - fa sapere in una nota ufficiale l'Ats Città Metropolitana di Milano -. Presso i laboratori di prevenzione di Ats, sono in corso di analisi 396 campioni prelevati presso 37 abitazioni e 29 siti sensibili esterni. Gli esiti delle analisi microbiologiche si attendono per i prossimi giorni. I PRELIEVI nelle abitazioni in cui si sono manifestati i casi e nelle altre aree sensibili sono continuati anche in questo fine settimana e nei laboratori di via Juvara e di Parabiago il numero delle analisi continua ad aumentare, per non lasciare nulla di intentato. NONOSTANTE l'allerta rimanga alta - continua la nota dell'Ats - la situazione clinica dei cittadini bressesi, che hanno contratto il batterio, non risulta essere preoccupante. Ad essersi mobilitata sulla questione è stata ancora una volta anche la Protezione Civile. I giorni scorsi, in via precauzionale, i tecnici del gruppo Cap Holding hanno messo in atto la sanificazione con il dolo del pozzo di via Lurani. IL RISCONTRO SOLO UNO DEI SOGGETTI ANDATI AL PRONTO SOCCORSO È TRATTENUTO IN OSPEDALE L'ALTERNATIVA IL SECONDO È TORNATO A CASA DOVE POTRÀ ESSERE CURATO CON TERAPIA ANTIBIOTICA L'AGENZIA SANITARIA I pazienti già ricoverati sono in condizioni stabili o in fase di remissione -tit_org- Legionella a Bresso senza fine: due nuovi contagiati - Altri due casi di legionella

tra claut e forni di sopra

Salvato nella notte l'escursionista disperso

Sorpreso dal temporale, aveva perso l'orientamento in una zona esposta e impervia. Mobilitati soccorso alpino e pompieri

[P.t.]

TRA CLAUT E FORNI DI SOPRA Salvato nella notte l'escursionista disperso Sorpreso dal temporale, aveva perso l'orientamento in una zona esposta e impervia. Mobilitati soccorso alpino e pompieri Disavventura a lieto fine, nella notte tra sabato e domenica, per un 27enne di San Michele al Tagliamento, A.O.: era stato sorpreso da un violento temporale durante un'escursione e aveva perso l'orientamento in una zona impervia ed esposta, nelle vicinanze del monte Pramaggiore, nei pressi del sentiero con segnavia Cai 363 tra il Passo di Suola e la Forcella Rua Alta a cavallo tra i comuni di Claut e Forni di Sopra. Era partito sabato mattina dalla Val Settimana dal Rifugio Pussa, in comune di Claut, per una lunga escursione. Quando è stato sorpreso dal maltempo, dopo essersi reso conto di aver perso l'orientamento, è riuscito a chiamare il 112 e verso le 20.30 sono state subito allertate le stazioni del Soccorso Alpino della Valcellina e di Forni di Sopra, avviando l'operazione di salvataggio. Il primo a trovarlo, intorno alle 23, è stato il gestore del rifugio Flaiban Pacherini di Forni di Sopra, Claudio Mitri. Le sue condizioni di salute erano buone. Inizialmente non era stato facile individuare la posizione esatta dell'escursionista con sms locator, ma una squadra di soccorritori era ugualmente partita da Forni di Sopra, preceduta proprio da Flaiban Pacherini. In suo aiuto era stata attivata anche la stazione del soccorso alpino di Forni di Sopra che ha provveduto ad inviare alcuni tecnici in Val di Suola molto rapidamente anche grazie al quad messo a disposizione da Promoturismo Fvg. Attivati per il salvataggio, nella base operativa a Claut sede della stazione di soccorso della Valcellina, diversi uomini del Cnsas per la gestione dell'intervento mentre altri erano pronti a partire. Mobilitati sette vigili del fuoco di Pordenone e Spilimbergo. Il giovane è stato poi accompagnato al rifugio Flaiban Pacherini. L'intervento si è concluso intorno all'una di notte. P.T. -tit_org- Salvato nella notte escursionista disperso

SULLA STRADA FUORISTRADA E SCONTRI A CAPALBIO, FOLLONICA E QUERCESECCA**Incidenti da nord a sud della provincia Sei i feriti. Anche un bimbo di due anni***[Redazione]*

SULLA STRADA FUORISTRADA E SCONTRI A CAPALBIO, FOLLONICA E QUERCESECCA Incidenti da nord a sud della provincia Sei i feriti. Anche un bimbo di due anni

PRIME ore dell'ultima domenica di luglio funestate, oltre che dall'incidente a Grosseto, costato la vita a Ezio Cappelli, anche da una serie di scontri, tutti con feriti, seppur non gravi. Neanche un quarto d'ora dopo la richiesta di intervento sulla Castiglione, vicino al Cemivet, al centralino del 118 è arrivata la telefonata che segnalava un altro incidente appena accaduto sull'Aurelia, all'altezza di Capalbio, sulla corsia nord. Qui un furgone con a bordo padre, madre e un bambino di due anni, per cause che dovranno essere accertate, è finito contro il guard rail. Un impatto abbastanza forte. Le ferite più gravi sono state riscontrate dai sanitari all'uomo di 46 anni, che infatti è stato trasferito in ambulanza all'ospedale Misericordia di Grosseto. Mentre la moglie di 34 anni e il piccolo di due anni sono stati trasportati al pronto soccorso di Orbetello per essere sottoposti a ulteriori accertamenti, anche se le loro condizioni non sono apparse gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Poco meno di un'ora dopo, sulla strada di Quercesecca, vicino Grosseto, un uomo di cinquantadue anni è rimasto ferito in un altro incidente. Sul luogo sono intervenuti carabinieri, polizia e sanitari del 118. Ma le sue condizioni non sembrano essere gravi. Nella notte tra sabato e ieri, invece, tre giovani sono rimasti feriti per uno scontro accaduto a Follonica, in via Sanzio. Due ragazzi di 22 e 19 anni e una ragazza di 25, la quale però ha rifiutato le cure del personale medico. Mentre i due giovani sono stati trasferiti in ambulanza al pronto soccorso di Massa Marittima. AURELIA Il furgone finito contro il guard-rail nei pressi di Capalbio, con a bordo padre, madre e un bimbo di due anni (Foto vigili del fuoco) -tit_org-

Auto data alle fiamme indagano i pompieri

[Redazione]

Inquietante episodio sabato notte, poco dopo le 3.30 a Mestre. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Ghetto, all'incrocio con la Miranese per l'incendio di una autovettura. Il fatto è avvenuto nel quartiere urbano di Chirignago. A dare notizia dell'intervento è il comando di Mestre dei vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti con due automezzi e hanno spento le fiamme che avevano avvolto una Toyota Yaris parcheggiata in strada, evitando la propagazione del rogo all'attigua abitazione. Le cause dell'incendio sono probabilmente dolose e sono al vaglio dei vigili del fuoco. Un testimone avrebbe raccontato di aver visto due persone lanciare del materiale infiammato sotto l'auto e poi scappare via. Sul posto sarebbe intervenuta anche la polizia locale ma non ci sono ulteriori dettagli. Le operazioni di spegnimento e i rilievi dei vigili del fuoco sono terminate nella mattinata di domenica. -tit_org-

l'aquila

Muore avvelenato il cane Kaos eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

L'AQUILA Choc e dolore nei centri dove l'animale partecipò ai soccorsi tra le macerie. In tanti devono la vita a quel pastore. I carabinieri a caccia dei "bocconi" letali. L'AQUILA suo contributo era stato fondamentale nel 2016, durante i soccorsi dopo il terremoto del centro Italia. Era abituato a scavare e a fiutare la presenza di umani negli inferni di macerie e detriti, e proprio a lui molti devono la vita. Ora non c'è più. È morto Kaos, il cane eroe di Amatrice, Norcia e Campotosto: il sospetto è che sia stato avvelenato. Il pastore tedesco, poco più di tre anni, di proprietà dell'addestratore Fabiano Ettore, è stato trovato morto ieri, nel giardino della sua casa di Sant'Eusanio Forconese, comune a pochi chilometri dall'Aquila. Non ho parole, non riesco a comprendere un atto così orribile, dice in lacrime il proprietario, che ha trovato Kaos morto attorno a mezzogiorno. Intanto è scattata l'indagine dei carabinieri forestali con un sopralluogo per verificare anche l'eventuale presenza, non solo in giardino, di altri bocconi avvelenati. Secondo Ettore l'animale era vivo almeno fino alle due del mattino, perché a quell'ora l'ho sentito abbaiare. Per Kaos - racconta - tenevo la porta di casa sempre aperta. EsuFacebook che l'addestratore saluta per l'ultima volta il suo fedele compagno: Ciao amico mio! Hai lasciato un vuoto incolmabile per mano di una persona meschina. Continua il tuo lavoro lassù, continua a cercare dispersi, a salvare vite umane. Ettore è molto scosso e confuso. Non mi ricordo delle persone che ha salvato - spiega - ne di quelle decedute sotto le macerie che il mio cane ha ritrovato. In questo momento ho un vuoto e non ricordo i tanti episodi in cui Kaos che aveva un cuore grande ha fatto del bene. Posso dire però che per me anche ritrovare i morti significa restituire dignità alle persone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, nell'esprimere solidarietà a Ettore, lancia l'idea di istituire una giornata dedicata agli animali che ci hanno aiutato, una giornata annuale nella quale inviteremo tutti, animali e istruttori, in memoria di Kaos, di Camilla e di tutte le creature che non si sono risparmiate per aiutarci. Sulla vicenda intervengono duramente associazioni ed esponenti del mondo politico. Presenteremo una denuncia - afferma il responsabile comunicazione della onlus Animalisti Italiani, Rinaldo Sidoli -: chiederemo al governo una legge che vieti la vendita ed il commercio di veleni e fitofarmaci, se non con ricetta che renda rintracciabile chi li compra. Per Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, si tratta dell'ennesimo orribile episodio che dovrebbe spingere il Parlamento a trasformare in legge le previsioni dell'ordinanza ministeriale contro i bocconi avvelenati e soprattutto, come prevede la mia proposta di legge, a rafforzare le pene per chi si macchia di gesti simili e per chi uccide gli animali. Animalisti infuriati. Brambilla: Fatto atroce. Subito una legge per inasprire le pene. Kaos insieme al suo padrone -tit_org-

latisana

Si tuffa nel Tagliamento ma invece che in acqua finisce sulla sabbia*[Paola Mauro]*

LATISANA Paola Mauro/LATISANA Dopo una notte torrida, un tuffo, all'alba, nelle gelide acque del fiume. Ma sbaglia i tempi per il lancio, rovina sulla sabbia, circa tre metri più in basso da dove si è lanciato e finisce in Pronto soccorso all'ospedale di Latisana con una spalla lussata e una caviglia contusa. Brutto risveglio per una comitiva di amici della zona di Latisana che sabato si è accampata in riva al fiume Tagliamento nella frazione di Pertegada, all'inizio di via Forte, in un'area che da quelle parti chiamano la "spiaggetta dei militari" perché è lì che spesso arriva l'Esercito per allestire un campo di esercitazioni. L'area è davvero suggestiva, lambita dal fiume e protetta dalla fitta vegetazione. Un luogo ideale per sentirsi fuori dal mondo a pochi chilometri da casa. Ma quella fra sabato e domenica è stata una delle notti più calde e ieri mattina poco dopo le 5 uno dei campeggiatori ha pensato bene di lanciarsi in acque a cercare refrigerio. Solo che una volta lasciata la terra ferma il 30enne non si è accorto che sotto a lui non c'era acqua, ma un lembo di spiaggetta sulla quale è atterrato. Gli amici hanno quindi chiamato i soccorsi e sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco volontari del distaccamento di Latisana supportati dai colleghi di Ugnano Sabbiadoro che utilizzando tecniche di recupero Saf (speleo-alpino-fluviali) hanno raggiunto assieme al personale medico del servizio 118 il ferito. I sanitari lo hanno quindi fissato su una tavola spinale e i vigili del fuoco hanno utilizzato un verricello per riuscire a issarlo cima all'argine, tre metri più su. Da lì è stato caricato sull'ambulanza e portato in ospedale a Latisana per accertamenti. E nel primo pomeriggio di ieri vigili del fuoco di nuovo operativi con un intervento in via Vendramin, in pieno centro a Latisana, dove in un tombino contenente cavi dell'Enel si è verificato un cor-

-tit_org-

LONGIANO SULLE CAUSE INDAGANO I CARABINIERI**Un boato nella notte a Ponte Ospedaletto: va a fuoco un furgone parcheggiato***[Redazione]*

SULLE CAUSE INDAGANO I CARABINIERI Un boato nella notte a Ponte Ospedaletto: va a fuoco un furgone parcheggiato. UNA FORTE esplosione all'1 di ieri mattina domenica 29 luglio e gli abitanti della zona svegliati di soprassalto, molti dei quali precipitad fuori dalle case credendo che si trattasse di un terremoto. E invece, aperte finestre e porte hanno visto un furgone bruciare in mezzo alla strada, in via Ungheria a Ponte Ospedaletto di Longiano. Sul posto sono arrivati due mezzi dei Vigili del Fuoco e una pattuglia dei carabinieri di San Mauro Pascoli che era poco distante per i continui giri di perlustrazione notturna al fine di arginare l'ondata di furti. Il furgonato bianco era parcheggiato non vicino ad altri mezzi e sembra che fosse lì da un giorno. Potrebbe trattarsi di un incendio per cause naturali, visto anche le alte temperature, ma non è esclusa la matrice dolosa. Nessun danno risulta a persone o ad altri mezzi in quanto parcheggiati distanti dal furgone. Gli accertamenti li stanno conducendo i carabinieri di San Mauro Pascoli per cercare di risalire prima di tutto al proprietario del mezzo. EMERGENZA L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per qualche ora -tit_org-

IN PIAZZA KENNEDY RISCHIANO UNA MULTA DA 10MILA EURO E UN ANNO DI CARCERE

Cani nell'auto sotto il solleone Indagati: rischiano maxi multa = Lasciano i cani in auto sotto il sole

I due turisti sono stati visti in piazza Kennedy e denunciati dalla municipale All'ora di pranzo avevano chiuso nel bagagliaio un labrador e un maltese Due turisti svizzeri sono indagati per abbandono di animali

[M.m.]

Cani nell'auto sotto il solleone Indagati: rischiano maxi multa I due turisti sono stati visti in piazza Kennedy e denunciati dalla municipale All'ora di pranzo avevano chiuso nel bagagliaio un labrador e un maltese APAG.3 IN PIAZZA KENNEDY RISCHIANO UNA MULTA DA 10MILA EURO E UN ANNO DI CARCERE Lasciano i cani in auto sotto il sole Due turisti svizzeri sono indagati per abbandono di animali DUE turisti di origini iraniane e residenti in Svizzera sono indagati per abbandono di animali. Nel pomeriggio di sabato hanno lasciato i loro due cani, un maltese-pechinese e un labrador, nel baule dell'auto parcheggiata sotto il sole cocente in piazza Kennedy. L'episodio è avvenuto poco dopo le 14 quando i due, 36 anni lui e 30 lei, sono andati a fare una passeggiata in centro lasciando i loro due cani chiusi nel baule della loro Renault Laguna, parcheggiata tra l'altro in area Ztl in via Rasponi, su uno stallo carico e scarico. Un passante si è accorto dei cani chiusi nell'auto e ha chiamato la centrale operativa della polizia municipale di Ravenna che è prontamente intervenuta sul posto, allertando anche i vigili del fuoco che hanno provveduto ad aprire l'auto attraverso l'oblò del tettuccio lasciato aperto di qualche centimetro. Poi i vigili urbani hanno allertato il canile per il recupero degli animali, mentre i due cuccioli sono stati subito soccorsi da due turiste italiane residenti nel Regno Unito, veterinarie di professione. Il labrador abbaia, ansimava e sbavava, mentre il maltese-pechinese era in evidente stato di affaticamento e sofferenza, tanto da rimanere steso su un fianco senza emettere versi. Per questo le attenzioni delle due veterinarie si sono concentrate, in particolare, sul cane più piccolo. Dopo una quarantina di minuti dall'inizio delle operazioni di soccorso, sono arrivati i proprietari dei due cani, identificati in due cittadini di origini iraniane e residenti in Svizzera. I due, con i loro cani, sono stati accompagnati da una pattuglia della Municipale di Ravenna alla clinica San Gaetanino dove gli animali sono stati visitati e sottoposti alle cure del caso in quanto a entrambi è stato riscontrato un colpo di calore. Al termine del trattamento i due cani sono stati riaffidati ai padroni che però sono indagati per abbandono di animali e rischiano una sanzione pari a 10mila euro e addirittura un anno di carcere. In tanto i vigili hanno staccato loro un verbale da 122 euro per essere entrati e aver parcheggiato nella zona Ztl senza permesso. La prossima volta chissà che non stiano più attenti. m. m. SOFFERENZA DA COLPO DI CALORE AI DUE CANI. UN LABRADOR E UN MALTESE-PECHINESE È STATO RISCONTRATO UN COLPO DI CALORE. ERANO CHIUSI NEL BAULE DELL'AUTO PARCHEGGIATA -tit_org- Cani nell'auto sotto il solleone Indagati: rischiano maxi multa - Lasciano i cani in auto sotto il sole

TRAGEDIA IN VAL D'OSSOLA

Cade con il parapendio, muore a 35 anni

Omar Mestriner, di Novi Ligure, era riuscito ad atterrare su una parete rocciosa ma una folata lo ha fatto precipitare

[Cinzia Gino Attinà Fortuna-]

TRAGEDIA IN VAL DOSSOLA Cade con il parapendio, muore a 35 aim Ornar Mestriner, di Novi Ligure, era riuscito ad atterrare su una parete rocciosa ma una folata lo ha fatto precipita Cinzia Attinà e Gino Fortunato /S. MARIA MAGGIORE (VERBANIA) Era la prima volta che andavaVal d'Ossola per scoprirla dall'alto, in cielo con il suo parapendio. Ieri in tarda mattinata il decollo dalla Piana di Craveggia, invalVigizzo, in una domenica di bei tempo, ma qualcosa durante il volo è andato storto. Ornar Mestriner, 35 anni, di Novi Ligure, abitante i via Verne 13, alla periferia della città, nel quartiere del Lodolino, non ce l'ha fatta a sopravvivere alle ferite riportate durante la caduta: il soccorso alpino che ha raggiunto cima Pioda di Crâna a circa 2.400 metri d'altitudine ha solo potuto constatarne il decesso. L'incidente è accaduto poco dopo le 13, l'allarme è stato lanciato dall'amico che si trovava con lui. Per entrambi era la prima volta su queste montagne con il parapendio, il tracciato che stavano compiendo viene definito semplice, una zona senza ostacoli. Mestriner stava volando alle spalle di Santa Maria Maggiore quando qualcosa si è inceppato. Mentre era in volo improvvisamente il suo parapendio si è chiuso, ma l'uo mo è riuscito a fare un attcrraggio d'emergenza sopra la parete rocciosa. Quando stava sganciando l'imbracatura una folata di vento gli ha rigonfiato la vela quel tanto per fargli fare il balzo nel vuoto. Probabilmente il primo problema rilevato involo sarebbe finito con uno spavento senza gravi conseguenze, perché era riuscito a toccare terra. Il destino però gli ha remato contro con quel colpo di vento mentre cercava di mettersi in sicurezza. Con la folata è stato spinto nel vuoto, le correnti lo hanno anche fatto risalire ma pochi istanti dopo il parapendio è precipitato e Ornar Mestriner è rotolato lungo la parete rocciosa per oltre 150 metri. Il corpo è stato trovato dopo oltre due ore dagli uomini del soccorso alpino civile della stazione della Val Vigizzo e dai colleghi della guardia di finanza, che insieme all'elisoccorso si erano portati in quota appena scattato Fallarme. Mestriner era in un prato, senza vita. La salma è stata trasportata con l'elisoccorso a Domodossola e ricomposta nell'obitorio dell'ospedale San Biagio. Ornar Mestriner era un gio vane uomo con tante passioni, Oltre al parapendio, aveva l'amore perla terra che gli era stato instillato dal nonno Giuseppe. Si era infatti diplomato perito agrario e come agronomo lavorava alla cantina Principessa Gavia, una delle aziende vitivinicole del Gavi Docg. Persona responsabile, gran lavoratore, amava i viaggi, la montagna, come papa Roberto, falegname, dipendente di un'azienda di mobili. Ornar Mestriner aveva cominciato presto a lavorare, subito dopo il diploma e adesso, pur continuando a frequentare la casa della sua famiglia, si stava anche costruendo una sua abitazione a Basaluzzo, un paese vicino a Novi Ligure. Lascia oltre al papa Roberto, la mamma, Anna Caracciolo e la sorella minore, Jessica Ornar Mestriner, 35 anni, agronomo, era appassionato di montagna -tit_org-

Incidente col parapendio una folata di vento l'ha lanciato nel vuoto = Esperto di parapendio muore in val Vigizzo tradito dal vento dopo l'atterraggio

Altro dramma sull'autostrada A26: un operaio deceduto, feriti i tre colleghi Aveva toccato terra, una folata lo ha lanciato nel vuoto Omar Mestriner, di Novi Ligure, aveva 35 anni

[Cinzia Gino Attinà Fortunato]

ALESSANDRINO DI 35 ANNI È MORTO IN VALLE VIGEZZO Incidente col parapendio Una folata di vento l'ha lanciato nel vuoto Altro dramma sull'autostrada A26: un operaio deceduto, feriti i tre colleghi Un soffio improvviso, quando l'incidente di volo sembrava ormai superato, ben gestito con un atterraggio d'emergenza. Quella folata è stata fatale, ieri, a Omar Mestriner, 35 anni, di Novi Ligure. Per lui, appassionato di parapendio, era il primo lancio nell'ossolana valle Vigizzo. Con un amico ha preso il volo alla Piana di Craveggia, ma pochi istanti dopo la vela si è improvvisamente chiusa. L'uomo ha mantenuto la calma, ha amministrato l'emergenza ed è riuscito a toccare terra sulla sommità di un costone roccioso, oltre quota 2.000. Quando stava per staccarsi l'imbracatura, una folata improvvisa lo ha lanciato nel vuoto, lo ha anche fatto salire per qualche istante, poi il parapendio si è richiuso. È stato recuperato senza vita dal soccorso alpino dopo essere rotolato per 150 metri sulle rocce. Altra tragedia sull'autostrada A26 nella zona di Ovada, nella tarda serata di sabato: un furgone con quattro operai, di rientro in Valle d'Aosta, si è ribaltato. La vittima è Ilie Ciurmitan, rumeno di 44 anni. **ÂŒŒÍÁ, FORTUNATO, PRATO P.40 Esperto di parapendio muore in Val Vigizzo Tradito dal vento dopo l'atterraggio Aveva toccato terra, una folata lo ha lanciato nel vuoto Omar Mestriner, di Novi Ligure, aveva 35 anni CINZIA ÂŒ ÍÁ GINO FORTUNATO S. MAMA MAGGIORE (VERBANIA)** Era la prima volta che andava in Val d'Ossola per scoprirla dall'alto, in cielo con il suo parapendio. Ieri in tarda mattinata il decollo dalla Piana di Craveggia, in valle Vigizzo, in una domenica di bel tempo, ma qualcosa durante il volo è andato storto. Omar Mestriner, 35 anni, di Novi Ligure, abitante in via Verne 13, alla periferia della città, nel quartiere del Lodolino, non ce l'ha fatta a sopravvivere alle ferite riportate durante la caduta: il soccorso alpino che ha raggiunto cima Pioda di Crâna a circa 2.400 metri d'altitudine ha solo potuto constatarne il decesso. L'incidente è accaduto poco dopo le 13, l'allarme è stato lanciato dall'amico che si trovava con lui. Per entrambi era la prima volta su queste montagne con il parapendio, il tracciato che stavano compiendo viene definito semplice, una zona senza ostacoli. Mestriner stava volando alle spalle di Santa Maria Maggiore quando qualcosa si è inceppato. Mentre era in volo improvvisamente il suo parapendio si è chiuso, ma l'uomo è riuscito a fare un atterraggio d'emergenza sopra la parete rocciosa. Quando stava sganciando l'imbracatura, una folata di vento gli ha rigonfiato la vela quel tanto per fargli fare il balzo nel vuoto. Probabilmente il primo problema rilevato in volo sarebbe finito con uno spavento senza gravi conseguenze, perché era riuscito a toccare terra. Il destino però gli ha remato contro con quel colpo di vento mentre cercava di mettersi in sicurezza. Con la folata è stato spinto nel vuoto, le correnti lo hanno anche fatto risalire ma pochi istanti dopo il parapendio è precipitato e Omar Mestriner è rotolato lungo la parete rocciosa per oltre 150 metri. Il corpo è stato trovato dopo oltre due ore dagli uomini del soccorso alpino civile della stazione della Val Vigizzo e dai colleghi della guardia di finanza, che insieme all'elisoccorso si erano portati in quota appena scattato l'allarme. Mestriner era in un prato, senza vita. La salma è stata trasportata con l'elisoccorso a Domodossola e ricomposta nell'obitorio dell'ospedale San Biagio. Molte passioni Omar Mestriner, oltre al parapendio, aveva l'amore per la terra instillato dal nonno Giuseppe. Si era infatti diplomato perito agrario e come agronomo lavorava alla cantina Principessa Gavia, una delle aziende vitivinicole del Gavi D.O.C.G. Gran lavoratore, amava i viaggi, la montagna, come papà Roberto, falegname, dipendente di un'azienda di mobili. Omar Mestriner aveva cominciato presto a lavorare, subito dopo il diploma e adesso, pur continuando a frequentare la casa della sua famiglia, si stava costruendo una sua abitazione a Basaluzzo, vicino a Novi Ligure. Lascia oltre al papà Roberto, la mamma, Anna Caracciolo e la sorella minore Jessica. No all'autopsia su Enza Forse non si farà l'autopsia sul corpo di

Enza Gaibazzi, 21 anni, la ragazza travolta e uccisa da un'auto nella notte tra venerdì e sabato mentre camminava sull'ex statale 30 a Cassine, provincia di Alessandria. Sabato è stato eseguito un esame necroscopico che potrebbe essere sufficiente a ottenere il via libera per i funerali. Lo si saprà nella giornata di oggi, dopo che il Tribunale avrà esaminato i fascicoli relativi alla vicenda. Che ha ormai contorni chiari. La giovane si sarebbe incamminata lungo la provinciale, al buio e a mezzanotte inoltrata, per fare una passeggiata: pare volesse addirittura raggiungere Acqui, la città da cui si era trasferita pochi giorni prima, a piedi, anche se dista da Cassine 14 chilometri. Il fidanzato Massimo era salito a casa per lasciare i cani e accompagnarla a fare due passi ma, una volta tornato, lei si era già incamminata (l'ha vista anche un testimone). Con le cuffie nelle orecchie, la giovane è stata investita subito fuori dal paese dal SUV di un acquese di 42 anni che tornava dal lavoro ad Alessandria e che ha chiamato i soccorsi. Era sobrio e non procedeva a forte velocità: si sarebbe trovato all'improvviso davanti all'auto la ragazza, che camminava dandogli le spalle al centro della strada e non di lato. Come atto dovuto, è stato denunciato per omicidio colposo. D.P. La zona dove è precipitato il parapendio di Ornar Mestriner (35 anni) in valle Vigezzo -tit_org- Incidente col parapendio una folata di vento ha lanciato nel vuoto - Esperto di parapendio muore in val Vigezzo tradito dal vento dopo atterraggio

Trovati i corpi degli alpinisti precipitati due anni fa ma la tomba resterà il Rosa

[Teresio Valsesia]

MACUGNAGA, I FAMILIARI HANNO CHIESTO DI NON RECUPERARLI TERESIO VALSESIA MACUGNAGA Riposeranno per sempre tra il ghiaccio del Monte Rosa, come hanno chiesto i loro familiari. I corpi dei tre alpinisti svizzeri precipitati due anni fa sono stati individuati in fondo a un crepaccio da un elicottero svizzero dell'Air Zermatt. Era il 28 agosto 2016: Daniel Salamin, 35 anni, Bernard Zufferey, 48, e Jean Raphael, 49, tutti della regione vallesana di Sierre, stavano compiendo in cordata la traversata dalla capanna Regina Margherita alla punta Zumstein. Al Colle Gnifetti Sul Colle Gnifetti, a circa 4.400 metri di quota, la montagna è sprofondata sotto i loro piedi, anche se si erano tenuti a debita distanza dal precipizio che scende sul versante di Macugnaga. La causa del crollo è stata individuata nel riscaldamento climatico che in quel periodo aveva elevato lo zero termico a oltre 4.000 metri di quota. I tre, esperti alpinisti, sono precipitati oltre mille metri. Illesi altri componenti della comitiva. Grazie all'intervento degli elicotteri di soccorso erano stati trasportati al rifugio Mantova, sul versante valdostano. Nelle settimane successive al cimitero di Macugnaga si era tenuta una toccante cerimonia funebre, con parenti e amici, su invito del sindaco Stefano Corsi. Nei giorni scorsi un elicottero dell'Air Zermatt ha sorvolato la porzione della parete dove si era verificata la tragedia, a circa 3400 metri di quota, utilizzando il sistema denominato Recco, brevettato in Svezia, che permette di individuare le persone sepolte sotto la neve o in fondo ai crepacci. Gli oggetti metallici (macchine fotografiche o cellulari) vengono captati da un'antenna sull'elicottero. Così abbiamo potuto localizzare con precisione i loro cadaveri, dice Beat Perren, presidente dell'Air Zermatt. Sin dal primo momento, a causa del continuo bombardamento dei seracchi soprastanti, era stato impossibile procedere al recupero di quanto era rimasto ai bordi del crepaccio, come brandelli dei vestiti e dei sacchi, ricorda la guida Maurizio Vittone, capo del soccorso alpino di Macugnaga, che era stato fra i primi a intervenire. La tomba dei tre alpinisti resterà tra i ghiacci del Rosa. È quello che è successo a un'altra quindicina di alpinisti nell'arco di oltre un secolo. Al cimitero di Macugnaga rimangono soltanto i loro nomi, sul granito di una grande tomba che riunisce le vittime della montagna. Finora, soltanto in due casi il ghiacciai hanno restituito altrettanti corpi. Quello di Casimiro Bich, guida di Valtournenche, e di Ettore Zapparoli, alpinista solitario, scrittore e musicista. I tre svizzeri morti sul Colle Gnifetti il 28 agosto 2016 sono precipitati sul versante di Macugnaga -tit_org-

Cade per 15 metri nella scarpata, recuperato di notte dai vigili del fuoco

Soccorso complicato sul Capannone: secondo testimoni il 37enne stava scappando durante un controllo antidroga

[Redazione]

Soccorso complicato sul Capannone: secondo testimoni il 37enne stava scappando durante un controllo antidroga PORTOFERRAIO Notte movimentata sulla strada del Capannone, tra Portoferraio e Procchio. Ma la musica del Club 64, questa volta, non c'entra. Un uomo è finito in una scarpata oltre il ciglio della provinciale Sp 24, da un'altezza di circa 15 metri. Il trentasettenne, elbano, si è ferito (per fortuna in modo non grave) ed è stato recuperato dai vigili del fuoco, che si sono dovuti calare tra la fitta vegetazione e con scarse condizioni di visibilità. La causa della caduta non è al momento chiara, ma l'ipotesi al momento più accreditata è che il giovane stesse cercando di struggere a un controllo delle forze dell'ordine fuori dal locale notturno, dove probabilmente il 37enne aveva trascorso la serata. Una fuga finita male ma che, vista l'altezza del punto di caduta, avrebbe potuto avere delle conseguenze gravissime. LOSPAVENTOEILSOCCORSO L'incidente è accaduto a notte inoltrata, intorno alle 4 tra sabato e domenica. Alcuni testimoni hanno visto il 37enne cadere oltre il ciglio della strada e andare giù lungo la scarpata, da un'altezza di oltre 15 metri. L'allarme è scattato in maniera immediata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio che si sono calati nella scarpata con l'utilizzo di tecniche Saf (speleo-alpino-fluviali). Il 37enne, dolorante, ha riportato diversi traumi ed escoriazioni ma, per fortuna, nessuna lesione grave. Sulla provinciale è intervenuta anche l'ambulanza della Croce Verde di Portoferraio, con il medico del 118 a bordo. I vigili del fuoco hanno impiegato diversi minuti per raggiungere il ferito, per immobilizzarlo sulla barella "toboga" e sulla tavola spina le e per tirarlo su, servendosi di una fune fino alla strada. Sul posto erano presenti anche i militari dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Il 37enne ferito, una volta stabilizzato e immobilizzato, è stato caricato a bordo dell'ambulanza della Croce Verde di Portoferraio e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio da dove però, dopo alcune ore, è stato dimesso. GIÙ NELLA SCARPATA Resta da capire quale sia la causa della caduta, anche se - secondo alcune testimonianze raccolte - pare che poco prima dell'incidente il 37enne fosse stato fermato dai carabinieri per un controllo antidroga. Controllo che, quindi, ha provato ad eludere dandosiela a gambe e seminando a piedi i militari e, probabilmente, gettando via la droga di cui era in possesso. Alcuni testimoni hanno visto il ragazzo correre per alcune decine di metri e volare giù nella scarpata. Per chiarire i contorni della vicenda sono scattate fin dalla notte tra sabato e domenica le indagini dei carabinieri. I pompieri cibarii hanno immobilizzato la persona ferita in una barella "toboga" I vigili del fuoco recuperano il 37enne finito nella scarpata -tit_org-

Escursionista trevigiano muore travolto dai massi = Travolto da un masso, muore sul Lagorai

Gianfranco Burlini, 56 anni, ha perso la vita mentre passeggiava con amici vicino a Malga Fierollo, colpito alla testa

[Redazione]

Escursionista trevigiano muore travolto dai massi Un escursionista trevigiano di 56 anni, Gianfranco Burlini, noto manager, ha perso ieri la vita sui boschi del Lagorai, in Trentino, tra Bieno e Pieve Tesino. L'uomo stava percorrendo con alcuni amici il sentiero 365, in località Capitello della Maria, non lontano da malga Fierollo di Sotto. Sarebbe stato colpito da un masso che lo avrebbe fatto precipitare a valle del sentiero. L'allarme è scattato verso le 17.00. **Travolto da un masso, muore sul Lagorai** Gianfranco Burlini, 56 anni, ha perso la vita mentre passeggiava con amici vicino a Malga Fierollo, colpito alla testa. Colpito da un masso durante un'escursione in Lagorai. Gianfranco Burlini, 56 anni ingegnere e manager residente a Paese, ha perso la vita ieri, attorno alle 17 mentre, con un gruppo di amici, stava percorrendo una via in quota nel comune di Bieno, in Trentino. Lascia la moglie Maria Cristina Cocco e le figlie Barbara, Elena e Martina. Poco prima della tragedia il gruppo era impegnato in una passeggiata in località Capitello della Maria, nei pressi di Malga Fierollo di Sotto, nel comune di Bieno, in Tesino. Ad un certo punto, dalla roccia si sono staccati dei sassi, una scarica che si è abbattuta sul sentiero. Uno di questi massi ha colpito la testa dell'uomo, che è caduto a terra, incosciente. L'escursionista trevigiano era in compagnia di una coppia di amici e dei figli di questi. Sono stati loro a chiamare i soccorsi. La zona dell'incidente è alquanto impervia e difficilmente raggiungibile. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino Orientale del Soccorso Alpino ha fatto intervenire l'elicottero che ha venticellato sul posto l'equipe medica. I sanitari hanno tentato a lungo di rianimare l'escursionista. Troppo gravi le ferite per l'uomo, che è spirato sul posto. L'elicottero di Trentino Emergenza è atterrato nel campo sportivo di Bieno. La salma del manager trevigiano è stata portata nella cappella del paese. Oggi ci sarà il riconoscimento da parte dei familiari. Gianfranco Burlini era un manager molto conosciuto e molto conosciuta era tutta la sua famiglia. Il papà era stato il farmacista di Paese, e oggi è il fratello Antonio a gestire la farmacia della piccola comunità. A lungo impegnato in Aprilia e poi alla Carraro Spa, Burlini da due anni era un quadro dirigenziale della Forgitel Italy di Arsiero, nel Vicentino. La sua morte lascia un grande vuoto. Operato di recente a un'anca, aveva per un po' abbandonato l'amata montagna. Ieri il desiderio di fare un'escursione facile, alla porta delle famiglie. Lungo il sentiero airimprowiso quei sassi che si staccano dalla parete. Nonostante i soccorsi repentini non c'è stato niente da fare. Gianfranco Burlini Una fase dei soccorsi ieri in montagna -tit_org- Escursionista trevigiano muore travolto dai massi - Travolto da un masso, muore sul Lagorai

Caerano, via le pratiche per la richiesta di danni causati dai temporali

[Redazione]

Quello dello scorso 16 luglio passerà alla storia come uno dei più violenti fortunali delle ultime estati che si sono abbattuti nella Marca Trevigiana, colpendo in particolare la zona della Pedemontana. Per aiutare i cittadini che hanno subito danni a causa del forte nubifragio il Comune di Caerano ha pubblicato l'apposita modulistica per segnalare i disagi patiti. Sul sito dell'ente comunale i cittadini possono già reperire e scaricare tutta la modulistica necessaria per descrivere nel dettaglio il danno, specificando se si tratta di abitazione privata, attività commerciale, direzionale o produttiva, ma anche fondi agricoli o pertinenze scoperte. Una volta compilata, tutta la documentazione dovrà essere consegnata all'ente comunale che valuterà il da farsi. Lunedì 16 luglio oltre alla pioggia e ai fulmini Caerano è stata colpita anche da forti venti. Quel giorno era stata diramata dalla Protezione civile un'allerta meteo (di colore giallo) pervia dei forti temporali previsti. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - aveva emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Secondo gli esperti le condizioni meteo sempre più violente sono un fenomeno destinato a divenire sempre più frequente a causa del cambiamento climatico globale e dell'innalzamento delle temperature sul nostro pianeta. Avere temperature di aria e mare più elevate significa in generale avere una maggiore quantità di energia messa a disposizione dell'atmosfera, un dato che diventa particolarmente significativo d'estate, evidenziano gli esperti. Il trend di aumento della temperatura renderà quindi più probabili i fenomeni intensi anche se poterli localizzare con precisione è ad oggi impossibile. Fondamentale resta quindi la prevenzione del rischio idrogeologico sul territorio. V.C. -tit_org-

- Veneto: recuperati due alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Veneto: recuperati due alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes Richiesta di soccorso questa mattina da parte di 2 alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes A cura di Filomena Fotia 29 luglio 2018 - 15:53 [valanga-elicottero-soccorso-alpino-640x428] Richiesta di soccorso questa mattina da parte di 2 alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes: avevano iniziato ieri la via Eötvös Dimai, ma arrivata a circa metà progressione avevano sbagliato tracciato e si erano quindi calati per un centinaio di metri. In contatto telefonico con il soccorso alpino di Cortina, avevano detto che erano attrezzati e che alle prime luci avrebbero tentato di riprendere la scalata. Questa mattina però non riuscendo ad avanzare hanno chiesto aiuto: i due rocciatori sono stati recuperati dal Pelikan di Bolzano che li ha individuati dopo aver imbarcato un soccorritore di Cortina. Gli scalatori sono stati trasportati a Fiemmes.

- Veneto: alpinista recuperato dal soccorso alpino sulle cime di Lavaredo - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Veneto: alpinista recuperato dal soccorso alpino sulle cime di LavaredoUn alpinista si è infortunato vicino alla normale alla Cima Ovest di Lavaredo, ad Auronzo di Cadore. A cura di Filomena Fotia29 luglio 2018 - 15:48[Soccorso_Alpinologo-640x633]Un alpinista si è infortunato vicino alla normale alla Cima Ovest di Lavaredo, ad Auronzo di Cadore, scivolando in un canale: una squadra del Sagf di Auronzoha raggiuntoinfortunato per prestargli le prime cure, poiché le nuvole basse impedivano intervento dell'eliambulanza. Solo successivamente il Pelikan di Bolzano di rientro da Cortina si è potuto avvicinare. Il 44enne è stato accompagnato all'ospedale di Pieve di Cadore.

- Incidenti in Montagna: cade in una scarpata, 70enne muore nel Bergamasco - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incidenti in Montagna: cade in una scarpata, 70enne muore nel Bergamasco
Bergamo: un uomo ha perso la vita dopo essere caduto per una quarantina di metri lungo una scarpata. A cura di Filomena Fotia
29 luglio 2018 - 09:51 [bosco-santantonio]
Nel Bergamasco un uomo ha perso la vita dopo essere caduto per una quarantina di metri lungo una scarpata, nel bosco sopra la località Oltre il Colle: lo ha reso noto il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Il 70enne era uscito per una passeggiata e per andare in cerca di more ma non ha fatto ritorno a casa: i familiari hanno quindi lanciato l'allarme. Il Soccorso alpino, VI Delegazione Orobica, è stato attivato in serata e i tecnici hanno avviato le ricerche, insieme con carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. L'uomo è stato trovato, senza vita, sotto la strada carrozzabile. L'intervento si è concluso in tarda notte.

- Allerta Meteo Veneto, avviso della protezione civile regionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto, avviso della protezione civile regionale
A cura di Peppe Caridi
29 luglio 2018 - 16:52
[allerta-meteo--640x551]
Le previsioni meteo indicano per oggi la possibilità di precipitazioni su rilievi e zone limitrofe. Lo indica la Protezione civile del Veneto. In area dolomitica sarà parzialmente soleggiato con fenomeni molto localizzati, la convezione assai forte lascia spazio a qualche rovescio intenso. Domani precipitazioni sulla pianura assenti, sui monti probabilità bassa di temporali locali dal pomeriggio si legge nella nota che aggiunge: Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha perciò dichiarato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche nel bacino Alto Piave (BL) dalle 14.00 di oggi alle 14.00 di domani. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita solo allo scenario per temporali forti.

- Maltempo Friuli: escursionista disperso in montagna, trovato in nottata - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo Friuli: escursionista disperso in montagna, trovato in nottata L'uomo era partito dalla Val Settimana dal Rifugio Pussa, nel comune di Claut, per una lunga escursione e quando è stato sorpreso dal maltempo. A cura di Filomena Fotia 29 luglio 2018 - 11:36 [escursionista-640x478] Ritrovato nella notte un escursionista che si era smarrito ieri in Friuli, nel gruppo del Pramaggiore-Monte Rua tra i comuni di Claut e Forni di Sopra, inseguito a un violento temporale che gli ha fatto perdere l'orientamento: trovarlo, riporta il Soccorso Alpino FVG, è stato il gestore di un rifugio della zona. L'uomo era partito ieri mattina dalla Val Settimana dal Rifugio Pussa, nel comune di Claut, per una lunga escursione e quando è stato sorpreso dal maltempo: si trovava in una zona impervia ed esposta, nei pressi del sentiero con segnavia CAI 363 tra il Passo di Suola e la Forcella Rua Alta.

Incendi: auto in fiamme, distrutta - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 29 LUG - I vigili del fuoco sono intervenuti a Chirignago(Venezia) per l'incendio di un'auto. I pompieri intervenuti con due automezzi hanno spento le fiamme di una Toyota Yaris evitando la propagazione del rogo all'attigua abitazione. Le cause dell'incendio probabilmente dolose, sono al vaglio dei vigili del fuoco. Un testimone ha visto due persone lanciare del materiale infiammato sotto l'auto. Sul posto anche la polizia locale. (ANSA).

Precipita con parapendio e muore - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - DOMODOSSOLA (VCO), 29 LUG - Un 35enne è morto oggi pomeriggio precipitando col parapendio per 150 metri lungo le rocce in alta valle Vigezzo. L'uomo, residente a Novi Ligure (Alessandria), si è schiantato contro le rocce della Pioda di Crana, ad oltre 2 mila metri di altitudine. E' stato un amico ad allertare i soccorsi quando ha visto la vela del parapendio chiudersi di colpo e il corpo dell'uomo finire sulle rocce. La salma è stata recuperata dall'elicottero del 118 e trasportata all'obitorio del San Biagio di Domodossola (VCO). Alle operazioni di recupero hanno preso parte anche gli uomini del soccorso alpino.

Escursionista disperso in montagna, trovato in nottata - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 29 LUG - È stato ritrovato la notte scorsa e portato al sicuro un escursionista che si era smarrito ieri nel gruppo del Pramaggiore-Monte Rua tra i comuni di Claut e Forni di Sopra, in Friuli, inseguito a un violento temporale che, insieme con il buio sopraggiunto, gli aveva fatto perdere l'orientamento. A trovarlo è stato il gestore di un rifugio della zona. Lo rende noto il Csa Soccorso alpino Fvg. L'uomo era partito ieri mattina dalla Val Settimana dal Rifugio Pussa, nel comune di Claut, per una lunga escursione e quando è stato colto dal maltempo si trovava in una zona impervia ed esposta, nei pressi del sentiero con segnavia CAI 363 tra il Passodi Suola e la Forcella Rua Alta. L'uomo è stato accompagnato dai soccorritori al Rifugio Pacherini, dove ha trascorso la notte al sicuro. (ANSA).

Uomo salvato da vigili del fuoco nell'Isarco a Bolzano - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 29 LUG - Un uomo è stato salvato dai vigili del fuoco dalle acque dell'Isarco stamattina a Bolzano, in stato di ipotermia. L'intervento è delle 6.20 e i vigili del fuoco l'hanno trovato all'altezza del ponte Roma, aggrappato a dei rami nel mezzo del fiume. L'hanno raggiunto con un gommone e portato a riva. Estremamente infreddolito, parlava con difficoltà, ha spiegato di essere in acqua dalle 3 ed è stato trasportato in ospedale dalla Crocebianca. A notarlo era stata una pattuglia della polizia di passaggio, che ha allertato i vigili del fuoco. Non è chiaro come l'uomo sia finito in acqua. I vigili del fuoco tra l'altro nelle prime ore della mattina sono accorsi anche per un incendio in una cantina in via San Vigilio, che ha coinvolto il bruciatore di una caldaia. È stato domato e non risultano feriti. (ANSA).

Gemellaggio Sicilia-Piemonte per lotta agli incendi nei boschi

[Redazione]

IncendiDomenica 29 luglio 2018 - 12:15Campo operativo a Mistretta nel Parco dei NebrodiRoma, 29 lug. (askanews)
Un gemellaggio tra Sicilia e Piemonte. E partito da qualche giorno a Mistretta, all'interno del versante messinese del Parco dei Nebrodi, il Campo operativo del dipartimento regionale di Protezione civile, con un'importante novità: quest'anno i volontari siciliani hanno l'opportunità di lavorare insieme ai colleghi del Corpo antincendio boschivo piemontese. Una sinergia afferma il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci che permetterà a entrambe le squadre di arricchire il proprio bagaglio di esperienze e di scambio di buone pratiche, oltre che di prevenzione e tutela dei boschi. L'iniziativa, che si concluderà il 20 agosto, si inserisce nella Campagna Antincendio boschivo 2018, iniziata a maggio con attività di divulgazione presso la popolazione sulle buone pratiche di prevenzione e autoprotezione dal rischio incendi. Oltre trenta volontari al giorno in turni di ventiquattrore di cui dodici provenienti appunto dal Piemonte, specializzati in antincendio, telecomunicazioni, soccorso sanitario, logistica e coordinati dai funzionari del dipartimento regionale di Protezione civile manterranno attivo il presidio istituito presso il Centro sovracomunale, con attività di perlustrazione del territorio, avvistamento e spegnimento dei fuochi incipienti. Il territorio interessato ricopre in parte il Parco dei Nebrodi e arriva fino alle aree costiere. Le squadre di volontariato supporteranno il Corpo forestale della Regione Siciliana e i vigili del fuoco, nel contrasto degli incendi nelle aree interessate. Nel Comune di Librizzi, sempre nel Messinese, è stato inaugurato invece il Cuore, Centro unificato operativo regionale per l'emergenza.

Terremoto in Indonesia colpisce l'isola turistica di Lombok

[Redazione]

Sisma Domenica 29 luglio 2018 - 12:25 Terremoto in Indonesia colpisce isola turistica di Lombok Vittime e panico Terremoto in Indonesia colpisce isola turistica di Lombok Giacarta, 29 lug. (askanews) Almeno 13 persone sono morte e centinaia sono ferite a seguito di un sisma di magnitudo 6,4 che ha colpito isola turistica di Lombok, nel Sudest dell'Indonesia. Lo hanno reso noto le autorità locali. Il potente terremoto ha provocato scene di panico; decine di persone si sono riversate nelle strade abbandonando le proprie abitazioni e anche gli alberghi. Il sisma il cui epicentro è stato localizzato a sette chilometri di profondità, si è verificato alle 6,47 locali di ieri (00,47 di sabato in Italia). È stato seguito da oltre 120 scosse, di cui la più forte registrata aveva una magnitudo di 5,7, secondo agenzia indonesiana di geofisica e meteorologia. Il governo locale ha decretato lo stato di emergenza per tre giorni. Tredici persone sono morte, centinaia sono rimaste ferite e migliaia di abitazioni sono state danneggiate. Stiamo ancora raccogliendo informazioni, ha dichiarato in un comunicato un portavoce della protezione civile indonesiana, Sutopo Purwo Nugroho. lhr/int2

Oltre il Colle, 70enne cade in una scarpata Volo di 40 metri: inutili i soccorsi nella notte

[Redazione]

Era uscito per fare una passeggiata e raccogliere le more: fatale una caduta di una quarantina di metri in una scarpata. Muore un 70enne di Oltre il Colle. Un uomo di 70 anni di Oltre il Colle (Bergamo) ha perso la vita dopo esser caduto per una quarantina di metri lungo una scarpata, nel bosco sopra il paese. Lo rende noto il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. L'uomo era uscito per una passeggiata e per andare in cerca di more ma non è rientrato. I familiari hanno quindi chiesto aiuto. Il Soccorso alpino, V Delegazione Orobica, è stato attivato nella serata di sabato 28 luglio e i tecnici hanno avviato le ricerche, insieme con carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Il telefono dell'uomo funzionava e questo ha permesso di circoscrivere l'area di ricerca. Alcune ore dopo è stato trovato, senza vita, sotto la strada carrozzabile. L'intervento si è concluso verso le 2. RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il Colle, cade in una scarpata nel bosco: muore 70enne

[Redazione]

1 min Bergamo, 29 luglio 2018 - Tragico incidente in montagna, nella Bergamasca. Unuomo di 70 anni di Oltre il Colle è morto dopo essere caduto per una quarantina di metri lungo una scarpata, nel bosco sopra il paese. Lo rende noto il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. L'uomo era uscito per una passeggiata e per andare in cerca di more ma non è rientrato. I familiari hanno quindi chiesto aiuto. Il Soccorso alpino, VI Delegazione Orobica, è stato attivato in serata e i tecnici hanno avviato le ricerche, insieme con carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Il telefono dell'uomo funzionava e questo ha permesso di circoscrivere l'area di ricerca. Alcune ore dopo è stato trovato, senza vita, sotto la strada carrozzabile. L'intervento si è concluso verso le 2. Riproduzione riservata

Morto in montagna un uomo di 70 anni, il corpo ritrovato nella notte

[Redazione]

Era uscito per una passeggiata ma non era tornato a casa. Dopo l'allarme dei familiari sono partite le ricerche di IRENE MARIA SCALISE abbonati a 29 luglio 2018 Un'altra vittima della montagna nell'estate 2018. Si tratta di un uomo di 70 anni di Oltre il Colle (Bergamo) che ha perso la vita dopo essere caduto, per una quarantina di metri, lungo una scarpata, nel bosco sopra il paese. Lo ha fatto sapere il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. L'uomo era uscito ieri per una passeggiata e per andare in cerca di more ma non era più rientrato. I familiari, allarmati, hanno quindi chiesto aiuto. Il Soccorso alpino era stato attivato in serata e i tecnici hanno avviato le ricerche, insieme con carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Il telefono dell'uomo funzionava e questo ha permesso di circoscrivere l'area di ricerca. A quel punto il corpo, senza vita, è stato trovato sotto la strada carrozzabile. L'intervento si è concluso verso le 2 di notte.

Concluso disinnescamento della bomba a Terni - Italia

[Redazione]

29.07.2018 Tags: PERUGIA, Concluso disinnescamento della bomba a TerniConcluso disinnescamento della bomba a Terni[pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - PERUGIA, 29 LUG - È terminato il disinnescamento dell'ordigno bellico trovato martedì in un cantiere nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. Una volta neutralizzato, da parte dei militari del Sesto reggimento genio pionieri, il residuo è stato caricato su un mezzo speciale per il trasporto nella cava di San Pellegrino, nel Narnese, dove verrà fatto esplodere dopo essere stato interrato. Poco prima delle 14.30 il Centro operativo comunale ha quindi comunicato il via libera al rientro nelle proprie abitazioni degli oltre 11 mila cittadini fatti evacuare dalle 6 di questa mattina. Alle operazioni di evacuazione hanno partecipato anche 250 volontari e 19 funzionari regionali della Protezione civile. Al centro allestito al Palatino si sono registrati invece un centinaio e 90 hanno usufruito del servizio mensa. YQ9-PE

Concluso disinnescamento della bomba a Terni

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 LUG - È terminato il disinnescamento dell'ordigno bellico trovato martedì in un cantiere nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. Una volta neutralizzato, da parte dei militari del Sesto reggimento genio pionieri, il residuo è stato caricato su un mezzo speciale per il trasporto nella cava di San Pellegrino, nel Narnese, dove verrà fatto esplodere dopo essere stato interrato. Poco prima delle 14.30 il Centro operativo comunale ha quindi comunicato il via libera al rientro nelle proprie abitazioni degli oltre 11 mila cittadini fatti evacuare dalle 6 di questa mattina. Alle operazioni di evacuazione hanno partecipato anche 250 volontari e 19 funzionari regionali della Protezione civile. Al centro allestito al Palatino si sono registrati invece un centinaio e 90 hanno usufruito del servizio mensa. YQ9-PE

Ritrovata la donna scomparsa in Valpolicella

[Redazione]

E' stata ritrovata poco fa la donna di 68 anni di Sant'Ambrogio scomparsa ierisera a Fumane. E' stata trovata nei pressi del torrente Lena. Dalle prime informazioni sarebbe in buone condizioni di salute. Ha raccontato ai soccorritori di essersi persa e di non trovare più la via del ritorno. Nelle ricerche sono stati impegnati il Soccorso alpino di Verona, i vigili del fuoco con un elicottero, decine di volontari della Protezione civile e una unità cinofila. L'allarme era scattato attorno alle 20, su richiesta dei familiari che non riuscivano più a raggiungerla. Questa mattina a partire dalle 6.30 nuove squadre si sono messe a perlustrare il bosco circostante il Santuario di Madonna delle Salette, nelle cui vicinanze era stata sentita al telefono l'ultima volta.

Trovata la donna scomparsa vicino al Santuario di Madonna delle Salette

[Redazione]

Approfondimenti Scomparsa una donna nella zona di Fumane: scattano le ricerche 29 luglio 2018 Fortemente disidratata ma salva. Intorno alle 16.30 è stata ritrovata la 68enne veronese che risultava essere dispersa nella zona di Fumane. Le ricerche del Soccorso alpino di Verona erano scattate intorno alle ore 20 di sabato su richiesta dei familiari, che non riuscivano più a mettersi in contatto con lei. I soccorritori l'hanno individuata in un boschetto in località Mazzurega, lungo una valle che guarda il Santuario di Madonna delle Salette, nelle cui vicinanze era stata sentita al telefono l'ultima volta. Alle operazioni hanno inoltre partecipato anche i Vigili del fuoco, tutti i distretti di Protezione civile della provincia e i carabinieri.

Scomparsa una donna nella zona di Fumane: scattano le ricerche

[Redazione]

Approfondimenti Ancora senza esito. Proseguono le ricerche dell'uomo finito nell'Adige 18 luglio 2018 Sono scattate nella serata di sabato le ricerche del Soccorso alpino scaligero di una donna veronese di 68 anni. L'allarme è scattato attorno alle 20 su richiesta dei familiari, che non riuscivano più a mettersi in contatto con lei. Domenica mattina, a partire dalle 6.30, nove squadre hanno dato il via alla ricerca nel bosco circostante il Santuario di Madonna delle Salette, nelle cui vicinanze è stata sentita al telefono l'ultima volta. Sul posto anche il personale dei vigili del fuoco, oltre a Protezione civile e carabinieri, che stanno battendo il territorio anche con l'ausilio di un elicottero.

Concluso disinnescamento della bomba a Terni - Italia

[Redazione]

29.07.2018 Tags: PERUGIA, Concluso disinnescamento della bomba a TerniConcluso disinnescamento della bomba a Terni[pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - PERUGIA, 29 LUG - È terminato il disinnescamento dell'ordigno bellico trovato martedì in un cantiere nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. Una volta neutralizzato, da parte dei militari del Sesto reggimento genio pionieri, il residuo è stato caricato su un mezzo speciale per il trasporto nella cava di San Pellegrino, nel Narnese, dove verrà fatto esplodere dopo essere stato interrato. Poco prima delle 14.30 il Centro operativo comunale ha quindi comunicato il via libera al rientro nelle proprie abitazioni degli oltre 11 mila cittadini fatti evacuare dalle 6 di questa mattina. Alle operazioni di evacuazione hanno partecipato anche 250 volontari e 19 funzionari regionali della Protezione civile. Al centro allestito al Palatino si sono registrati invece un centinaio e 90 hanno usufruito del servizio mensa. YQ9-PE

lushra, l’ora della resa: resta soltanto la speranza - Valsabbia

[Redazione]

29.07.2018lushra,ora della resa: resta soltanto la speranza Aumenta Diminuisce Stampa InviaIn 10 giorni sono stati setacciati 750 ettari di bosco e 135 tra grotte e anfratti, ma di lushra nessuna traccia: ricerche vane, pare tutto inutile. Nemmeno ultimo giorno di battute organizzate, ieri, ha portato al ritrovamento della bambina dispersa a Serle o di tracce significative. ora in poi resterà sul terreno solo un presidio della Protezione civile, ma le speranze sono al lumicino. > PAG 9 Leggi articolo integrale sul giornale in edicola SPATOLA

Terremoto a Lombok, almeno 13 morti in Indonesia

[Redazione]

[indonesia_]Jakarta (AdnKronos/Dpa) Una scossa di terremoto di magnitudo 6.4 ha colpito l'isola indonesiana di Lombok, uno dei centri turistici più importanti del Paese, prima delle sette di questa mattina (ora locale). Almeno 13 persone sono morte, fra cui un turista malese impegnato in una escursione sul Monte Rinjani, centinaia sono rimaste ferite (solo nella zona settentrionale dell'isola, la più colpita, 637) e migliaia di case sono rimaste danneggiate, ha reso noto il portavoce della protezione civile, Sutopo Nugroho. Il numero di vittime è destinato a salire perché è ancora in corso una valutazione della situazione, ha aggiunto. Lombok si trova a 40 chilometri a est di Bali. L'epicentro della prima scossa, a cui hanno fatto seguito una sessantina di scosse di assestamento, la maggiore delle quali con magnitudo 5,7, è stato localizzato dall'Us Geological Service 50 chilometri a nord est di Mataram, nella zona settentrionale di Lombok. (AdnKronos)

Precipita nel bosco a Oltre il Colle (Bg), morto 70enne

[Redazione]

[cnsas-oltre-il-colle-02-696x928]Un uomo di 70 anni di Oltre il Colle (Bg) ha perso la vita dopo essere caduto per una quarantina di metri lungo una scarpata, nel bosco sopra il paese. Era uscito per una passeggiata e per andare in cerca di more ma non è rientrato. I familiari hanno quindi chiesto aiuto. Il Soccorso alpino, VI Delegazione Orobica, è stato attivato in serata e i tecnici hanno avviato le ricerche, insieme con carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Il telefono dell'uomo funzionava e questo ha permesso di circoscrivere l'area di ricerca. Alcune ore dopo è stato trovato, senza vita, sotto la strada carrozzabile. L'intervento si è concluso verso le 2:00 di stanotte.